

RASSEGNA STAMPA
del
03/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2010 al 03-06-2010

Adnkronos: Genova, incendio in un appartamento nella notte	1
Adnkronos: Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 sulle Alpi Pennine	2
Adnkronos: Di Pietro presenta la 'contromanovra' dell'Idv: "Noi siamo l'unica opposizione"	3
Adnkronos: Maltempo: Protezione Civile, da domani rovesci su Nord-Est e zone interne	5
Adnkronos: Appalti, Bertolaso: appartamento via Giulia prestato da amico. E' macelleria mediatica	6
Adnkronos: Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 in provincia di Potenza	8
Adnkronos: 2 giugno, Napolitano: uniti per sicurezza e benessere. Fini a Herat con militari italiani	9
Adnkronos: Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 tra Pisa e Grosseto	11
Adnkronos: A L'Aquila "Trofeo Peroni. Una meta per Haiti", rugby con Vigili del Fuoco e Dogi	12
Adnkronos: 2 giugno, Napolitano: "Italia sia unita".	13
Affari Italiani (Online): La cricca accusa Di Pietro	15
Agi: COSTARICA: TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.1, NESSUN FERITO	17
Agi: 11:23 TERREMOTO: UNIVERSITA'; DI ORIO, ATENEO AL SERVIZIO DELLA CITTA'	18
Agi: 07:29 RIFIUTI: RIPRESI I ROGHI A PALERMO, FIAMME IN PIENO CENTRO	19
Agi: 10:36 TIR IN FIAMME SULL'A3: SI CERCA ANCORA L'AUTISTA	20
Agi: POLEMICHE A BRUXELLES PER "DRAQUILA" A EUROPARLAMENTO	21
Agi: 17:52 INCENDI: GIUNTA REGIONE LAZIO APPROVA CAMPAGNA ESTIVA PREVENZIONE	22
Agi: 08:19 INCENDIO NELLA NOTTE A GENOVA, PAURA IN UNA CASA DI RIPOSO	23
Agi: 2 GIUGNO: SINDACO L'AQUILA PROTESTA CON FASCIA TRICOLORE IN MANO	24
AltaLex: Approvato il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche	25
Asca: METEO: SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO MA NEL WEEK END TORNA IL SOLE.	29
Asca: VALLE D'AOSTA: LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO. NESSUN DANNO.	30
Asca: UMBRIA: MARINI, GIUNTA ADERISCE AD APPELLO ASSISI 'NEL NOME DEL CUORE'.	31
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ATTIVO PROGRAMMA FIRA PER MICROCREDITO IMPRESE.	32
Asca: 2 GIUGNO: A SFILATA POCHI MINISTRI. NESSUNO DELLA LEGA.	33
Asca: ABRUZZO/CONSIGLIO: COSTANTINI (IDV), LEGGE SU IMPRESE COLPO ALL'AQUILA.	34
Asca: CAMPOBASSO: PROVINCIA, D'ASCANIO HA ASSEGNATO DELEGHE AD ASSESSORI.	35
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A ROMA, INSODDISFATTO SU QUESTIONE TASSE.	36
Asca: 2 GIUGNO: L'AQUILA COL NUOVO PREFETTO. CIALENTE CON IL TRICOLORE IN MANO.	37
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UFFICI COMMISSARIO NESSUN SUPER STIPENDIO.	38
Asca: ABRUZZO: VENTURONI, 35 MLN A 'SAN SALVATORE' DA RISORSE ASL REGIONALI.	39
Asca: ABRUZZO: VENTURONI, 300 MILIONI PER OSPEDALI. SUGGERISCO 5 NUOVI.	40
Asca: 2 GIUGNO: NEL SEGNO MISSIONI ESTERO. OLTRE 9 MILA UOMINI IN 21 PAESI.	41
Asca: ABRUZZO: D'ALESSANDRO (IDV), GIUNTA CHIODI SNOBBA QUESTION TIME.	42
Asca: 2 GIUGNO: FESTA REPUBBLICA TRA PARATA MILITARE E SONDAGGI (IL PUNTO).	43
Asca: MAREA NERA: L'ESPERTO, A RISCHIO ANCHE IL TONNO MEDITERRANEO.	44
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 48.916 LE PERSONE ANCORA ASSISTITE.	45
AudioNews.it: Appalti, Bertolaso si difende	46
L'Autorità per l'energia elettrica e il gas: Gas: rafforzata l'assicurazione e l'assistenza in caso di incidenti	47
Avvenire: Choc in Germania: il presidente Köhler lascia l'incarico	48
Avvenire: Salite a 300 le vittime di Agatha in America Centrale	49
Avvenire: Assisi, show tv per Haiti tra musica e solidarietà	50
Avvenire: EMERGENZA INFINITA MA LA VIA D'USCITA C'È	51
L'Azione: AGESCI UN CAMPO SULLA PROTEZIONE CIVILE	52
Comunicati-Stampa.net: Mercatino MEMO e Mostra radio d'epoca 5 Giugno 2010 - San Giorgio di Mantova	53
Dagospia.com: mentre Tremonti sforbicia sulla pubblica amministrazione e Bertolaso si dice pronto a lasciare al	54

Dagospia.com: <i>ECCO CHI SONO I "PACIFISTI" TURCHI - "IL FOGLIO" ACCUSA: Cantavano musiche</i>	55
Il Denaro.it: <i>Al via il corso di Legambiente per la tutela dei beni artistici</i>	57
Il Denaro.it: <i>Upm: Sì al budget e ai vicesegretari</i>	58
Il Denaro.it: <i>Scali internazionali, Capodichino in coda</i>	59
Il Fattoonline.com: <i>Prevenzione incendi, giunta approva provvedimento</i>	60
Il Fattoonline.com: <i>Maltempo gennaio 2009: Scopelliti firma ordinanza</i>	61
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Rassegne stampa Protezione civile 1 giugno 2010</i>	62
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Commissione per la Protezione Civile, il coordinamento al Friuli e la</i>	63
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Bertolaso a Lucca, pronto per il congedo</i>	64
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Aghata: oltre 150 morti e migliaia di sfollati</i>	65
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini</i>	66
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Numero Unico Europeo 112: parte la prima sperimentazione anche in Italia..</i>	67
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Ponte 2 giugno, 1500 pattuglie in servizio</i>	68
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>REAS - Salone dell'emergenza</i>	69
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Protezione Civile: esercitazione internazionale "Eu command post 2010"</i>	70
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Meteo, settimana variabile</i>	71
Il Giornale.it: <i>Quei 4 italiani sulle navi i kamikaze di casa nostra</i>	72
Il Giornale.it: <i>Gordimer, Celati e Grossman si mobilitano per Liao Yiwu</i>	73
Il Giornale.it: <i>La cassiera Idv nella casa della cricca</i>	74
Il Giornale.it: <i>Inchiesta G8, Bertolaso ancora sotto attacco: "Cerco di distruggere la Protezione civile"</i>	76
Il Grecale: <i>Montaguto(Av), Bertolaso sul treno di collaudo</i>	77
Italia Oggi: <i>In banca niente polizze sui mutui</i>	78
JulieNews.it: <i>Torre del Greco: "Diario del Monte Vesuvio" di</i>	79
Libero Notizie.it: <i>Terremoti: scossa 2.2 nel Piacentino</i>	81
Il Manifesto: <i>Bertolaso assume i suoi poi è pronto a lasciare</i>	82
Il Manifesto: <i>Compagnia GRANDI OPERE</i>	83
Il Manifesto: <i>La destra va su tutte le furie: ottusi</i>	85
Il Messaggero: <i>BERLINO - Un'infelice dichiarazione sulle "vere ragioni" della missione milit.</i>	86
Il Messaggero: <i>LO SCONTRO tra i soldati israeliani e la flottiglia dei pacifisti decisi a portare a Gaza quegli.</i>	87
Il Messaggero: <i>Nel caso del capo della Protezione civile l'affitto dell'appartamento in via Giulia a Roma fu anche</i>	89
Il Messaggero: <i>ROMA - Si allarga ancora la cartina geografica delle case di favore che Angelo Balducci, cap.</i>	90
Il Messaggero: <i>Oggi, alle ore 10, avrà inizio lo sfilamento dei reparti, militari e civili, lungo via dei For.</i>	91
Il Messaggero: <i>CITTÀ DEL GUATEMALA - Agatha, la prima tempesta tropicale della stagione ha messo in</i>	92
Il Messaggero: <i>Per i fabbricati situati in Abruzzo dati in locazione o comodato a soggetti residenti o stabilmente</i>	93
Il Messaggero: <i>ROMA - Il comandante della portaerei "Cavour", capitano di vascello Gianluigi Reversi, rom.</i>	94

Genova, incendio in un appartamento nella notte

ultimo aggiornamento: 01 giugno, ore 11:19

Genova - (Adnkronos) - I Vigili del Fuoco sono stati impegnati per quattro ore e per precauzione sono stati evacuati tre anziani non autosufficienti ospitati in una casa di riposo adiacente ai locali investiti dall'incendio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Genova, 1 giu. - (Adnkronos) - Incendio in un appartamento in via Cairoli a Genova questa notte. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 23.30 in bilocale sottotetto. I due occupanti sono usciti e hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino alle 3.30. L'edificio non ha subito danni strutturali.

Per precauzione sono stati evacuati tre anziani non autosufficienti ospitati in una casa di riposo adiacente ai locali investiti dall'incendio.

Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 sulle Alpi Pennine

ultimo aggiornamento: 01 giugno, ore 11:03

Aosta - (Adnkronos) - Il sisma, avvertito in numerosi comuni della regione, non ha provocato danni a cose o persone

commenta 0 vota 0 invia stampa

Aosta, 1 giu. - (Adnkronos) - Una lieve scossa di terremoto ha svegliato questa mattina, intorno alle 5.30, alcuni comuni della Valle d'Aosta. L'epicentro del sisma, 2.4 della scala Richter, sarebbe stato localizzato sulle Alpi Pennine, nei pressi del comune di Bionaz.

La scossa, avvertita in numerosi comuni della Valle d'Aosta, non ha provocato danni a cose o persone.

Di Pietro presenta la 'contromanovra' dell'Idv: "Noi siamo l'unica opposizione"

Antonio Di Pietro (Foto Idv)

ultimo aggiornamento: 01 giugno, ore 12:48

Roma - (Adnkronos) - L'ex pm: "La porteremo in Parlamento subito dopo quella del governo". E sottolinea: "Vogliamo che a pagare siano gli speculatori e gli evasori fiscali". Napolitano firma la Manovra. Stralciata lista enti culturali, Bondi: ridurre le spese inutili

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 1 giu. (Adnkronos) - Una vera e propria 'contromanovra' economica di 65 miliardi di euro in due anni, che si muove su tre fronti: risanamento, equità, crescita. E' quella degli 'italiani onesti', che l'Italia dei Valori ha presentato in una conferenza stampa a Montecitorio e che depositerà in Parlamento, annuncia Antonio Di Pietro, "un attimo dopo che sarà arrivata quella del governo".

"Una manovra -rimarca il presidente dell'Idv - che avrà un proprio relatore e si pone in alternativa a quella dell'esecutivo. Ne chiederemo l'approvazione in Aula e - dice il leader del partito - siamo curiosi di vedere cosa intende fare l'altra parte dell'opposizione", che deve scegliere se contrastare questa maggioranza o "continuare a fare falsa opposizione".

"L'Italia dei Valori - spiega l'ex pm nella Sala del Mappamondo, insieme a Felice Belisario, Antonio Borghesi e Leoluca Orlando - intende assumersi la responsabilità di superare questo momento di crisi economica facendo l'esatto contrario di quello che vuol fare il governo, che vuole togliere alle persone oneste e più deboli per dare ai disonesti e a quelli che sono già a posto sul piano economico. Noi vogliamo, invece - è il ragionamento di Di Pietro - che a pagare questa manovra economica siano soprattutto gli speculatori, gli evasori fiscali, i soggetti che finora hanno approfittato della loro condizione".

"La nostra manovra economica - insiste Di Pietro - prevede oltre 60 miliardi di euro in due anni, di cui la metà per lo sviluppo e la metà per il risanamento, perché senza sviluppo e senza riforme strutturali, sarebbe solo un pannicello caldo, come sta facendo la manovra di questo governo".

E a chi gli chiede se spera che anche le altre forze politiche di opposizione possano condividere il documento dell'Idv, Di Pietro replica: "L'Idv si augura che questa proposta diventi il punto di riferimento per il governo che vorremmo e che gli italiani possono sperare". "Prima ci liberiamo del modello piduista del governo Berlusconi e meglio è - ribadisce il presidente dell'Idv - ma per fare questo, ci sarebbe bisogno di un'opposizione unita, cosa che non vediamo se non nell'azione determinata e determinate dell'Italia dei valori".

Poi l'affondo: "Non esiste una coalizione di opposizione, ci siamo solo noi a costruire l'alternativa. Ogni mattina si alza qualcuno per dire la sua e noi non sappiamo quali sono i punti di riferimento con cui dialogare". Perché, taglia corto Di Pietro, "la maggiore responsabilità della crisi è del governo Berlusconi e della sua maggioranza parlamentare: devono andare a casa perché hanno illuso gli italiani". "In questo momento - ribadisce il numero uno dell'Italia dei valori - assistiamo a una totale afasia, all'assenza di altra opposizione oltre l'Idv. Questo - rimarca - ci responsabilizza ancora di più, senza porci in concorrenza con altri partiti, ma in un impegno costante verso gli elettori".

"La nostra manovra - rimarca Di Pietro - è per il governo dell'oggi e del domani. Se non sarà accolta la nostra 'contromanovra', la trasformeremo in emendamenti per rivoltare come un calzino la manovra del governo" varata dal Consiglio dei ministri una settimana fa. Prima di essere depositata in Parlamento, però, la 'contromanovra' messa a punto dall'Idv con diversi contributi e la regia di Antonio Borghesi, economista e vice capogruppo dell'Idv a Montecitorio, "sarà presentata alle parti sociali e alle associazioni".

Di Pietro presenta la 'contromanovra' dell'Idv: 'Noi siamo l'unica opposizione'

Tra gli interventi, c'è l'aumento al 12,5% della tassazione sui capitali rimpatriati con lo scudo fiscale, l'innalzamento al 20% della tassazione sulle plusvalenze finanziarie e la reintroduzione dell'Ici sulle case di lusso. Mentre sul versante dei tagli ai costi della politica, l'Idv propone la "soppressione parziale di province in attesa dell'eliminazione nella Costituzione dell'istituzione,", ma anche "l'abolizione del Cnel con legge costituzionale", perché costa "20 milioni l'anno e oggi - scandisce Di Pietro - con tutti i centri studi e le associazioni di categoria che ci sono non ha più senso".

Nelle misure, si legge nel documento presentato dall'Idv alla stampa, anche l'eliminazione del vitalizio per i parlamentari nazionali e per i consiglieri regionali, il blocco immediato delle auto blu, la soppressione del ponte di Messina" e "l'inizio della riduzione delle spese militari". Del pacchetto fanno parte "nuove regole per gli appalti e per l'intervento della Protezione civile nonché per combattere la corruzione" e "l'asta sulle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre".

Maltempo: Protezione Civile, da domani rovesci su Nord-Est e zone interne

ultimo aggiornamento: 01 giugno, ore 16:00

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 1 giu. - (Adnkronos) - "La prima settimana di giugno rimarra' caratterizzata da spiccata variabilita' a causa di un nuovo impulso perturbato che, tra domani e venerdi', interessera' il Triveneto e le regioni centromeridionali, con rovesci o temporali frequenti sul nordest e sulle zone interne peninsulari. Nel fine weekend, invece, si attende tempo piu' stabile, con temperature in aumento". Lo riferisce il Dipartimento della Protezione Civile.

Appalti, Bertolaso: appartamento via Giulia prestato da amico. E' macelleria mediatica

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 15:13

Roma - (Adnkronos) - Il capo della Protezione civile, dopo le accuse rivolte da Zampolini: "Non l'ho mai conosciuto. Ho già chiesto a magistrati di essere ascoltato su questa vicenda". L'amministratore del quotidiano Idv: "Estranei alle operazioni della 'cricca'. Chiamati in causa anche Di Pietro, Prodi e Veltroni

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 2 giu. - (Adnkronos) - "Non posso che riconfermare quanto comunicato al momento dell'uscita della cosiddetta lista Anemone. Ribadisco che mi sono avvalso di un appartamento a via Giulia a Roma, per un breve periodo, verso la fine del 2003 ben prima quindi di qualsiasi rapporto di lavoro, ancorché indiretto, con l'impresa Anemone". Lo precisa il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, in merito agli articoli comparsi oggi sui quotidiani.

In particolare, l'architetto Angelo Zampolini - il 18 maggio, di fronte ai magistrati di Perugia, afferma di aver versato per conto di Diego Anemone l'affitto della casa di via Giulia di Guido Bertolaso per circa due anni. Zampolini conferma anche che al capo della Protezione civile Anemone aveva ristrutturato degli appartamenti.

"Tale appartamento - ha proseguito Bertolaso - mi venne messo a disposizione gratuitamente da un mio amico personale che, come ho già detto, non era Diego Anemone. Pur non essendo un addetto ai lavori escludo che tale immobile fosse stato appena ristrutturato come confermo di non ricordare di aver mai conosciuto l'architetto Zampolini". "Non intendo rendere pubblico il nome del mio amico che mi ha messo a disposizione l'appartamento per non esporlo alla macelleria mediatica in atto, ma ho già chiesto ai magistrati di Perugia di poter essere ascoltato su questa e le altre vicende che mi riguardano appena possibile. In quella sede - ha concluso Bertolaso - fornirò tutti gli elementi necessari a sgombrare definitivamente il campo da tali illazioni e confermerò ai magistrati anche l'immediata disponibilità della persona che mi ha prestato l'appartamento di Via Giulia a fornire tutti i chiarimenti del caso".

Chiamati in causa da Zampolini anche Antonio Di Pietro, Romano Prodi e Walter Veltroni.

"Mi ha fatto piacere leggere stamattina sui giornali le dichiarazioni di Zampolini, così ho saputo esattamente di cosa mi si accusa, cioè di aver preso due case in affitto: una per me e l'altra per il partito", afferma Di Pietro. "Non è vero nel senso materiale del termine ed ho la prova documentale di quanto affermo - sottolinea il leader dell'Italia dei Valori - Prova che sono ben felice di consegnare alla magistratura e all'opinione pubblica. Così i commentatori da strapazzo dovranno pagare le spese per le gravi calunnie che mi hanno rivolto", conclude.

"Il signor Zampolini spara nel mucchio sapendo benissimo che non ho mai indicato alcun nome per la realizzazione delle costruzioni del G8 alla Maddalena", afferma dal canto suo Romano Prodi. "Evidentemente - sottolinea l'ex premier - spera di poter dimostrare che siamo tutti eguali. Ma poiché non è così, ho dato mandato ai miei avvocati di adire alle vie legali".

A replicare alle accuse di Zampolini anche Walter Veltroni: "Si tratta di affermazioni deliranti: non so di che cosa si stia parlando, e non mi sono mai occupato di queste cose". L'ex leader del Pd ha già fatto partire la querela "per grave calunnia". "Qualche giornale - spiega - pubblica oggi stralci dell'interrogatorio di un architetto, Zampolini, legato alla vicenda Anemone. A un certo punto questo signore chiama in causa Prodi, Rutelli, e il sottoscritto, come suggeritori di 'architetti che hanno lavorato al G8 alla Maddalena'. Ho già dato incarico di sporgere querela nei confronti di questo signore, per grave calunnia e con richiesta di risarcimento danni che devolverò interamente per iniziative di solidarietà".

Data:

02-06-2010

Adnkronos

*Appalti, Bertolaso: appartamento via Giulia prestato da amico. E' macelleria
mediatica*

Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 in provincia di Potenza

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 14:15

Roma - (Adnkronos) - Le località prossime all'epicentro sono Vaglio Basilicata, Brindisi Montagna e Potenza. Il sisma, avvertito dalla popolazione, non ha fatto registrare danni a persone o cose

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 2 giu. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Potenza. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile. Le localita' prossime all'epicentro sono Vaglio Basilicata, Brindisi Montagna e Potenza.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 6.52 con una magnitudo locale di 2.7 ed e' stato seguito da un ulteriore evento alle ore 6.53 di magnitudo locale 2.8.

2 giugno, Napolitano: uniti per sicurezza e benessere. Fini a Herat con militari italiani

2 giugno, Napolitano: "Italia sia unita".

(Dal sito del Quirinale)

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 16:15

Roma - (Ign) - Celebrazioni per il 64esimo anniversario della Repubblica al via con l'omaggio del capo dello Stato al Milite ignoto: "La nostra Costituzione ha forza propulsiva". In oltre 6mila per la tradizionale parata. Il presidente della Camera in Afghanistan: "Ai nostri militari porto il sostegno e il ringraziamento di tutte le istituzioni". Obama: "Apprezziamo impegno Italia nel mondo". Ieri il presidente della Repubblica: "Servono ancora sacrifici"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 2 giu. (Adnkronos/Ign) - "In un mondo sempre più interdipendente, non potrà esservi vera sicurezza se permarranno focolai di minaccia; non potrà esservi vero benessere se anche soltanto una parte dell'umanità sarà costretta a vivere nell'indigenza. Dobbiamo lavorare insieme per la sicurezza e il benessere comune: insieme in Italia, insieme in Europa". È quanto si legge nel messaggio del capo dello Stato Giorgio Napolitano alle Forze Armate in occasione delle celebrazioni per il 64esimo anniversario della Repubblica.

"Nel celebrare il sessantaquattresimo anniversario della Repubblica Italiana - si legge nel messaggio - raccolto dinanzi al mausoleo del Milite Ignoto, il mio primo deferente pensiero va ai militari di ogni arma, grado e specialità che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere al servizio della Patria. Il 2 giugno del 1946 ha avuto inizio un periodo nuovo e straordinario nella storia dello stato nazionale unitario. Abbiamo vissuto anni non sempre facili, anni di duro lavoro resi però fecondi dalla forza propulsiva dei valori della nostra Carta Costituzionale: democrazia, libertà, eguaglianza, giustizia. Su quei valori fondanti abbiamo costruito l'Italia di oggi, soggetto protagonista della comunità internazionale e di un'Europa che è chiamata a rafforzare la sua unità".

Come tradizione le celebrazioni sono cominciate con l'omaggio del presidente della Repubblica alla Tomba del Milite Ignoto. Alle 10 è cominciata la tradizionale parata militare intitolata anche quest'anno 'La Repubblica e le sue Forze armate'.

Napolitano è giunto ai Fori Imperiali a bordo della Flaminia decapottabile, con accanto il ministro della Difesa Ignazio La Russa, preceduta dal corpo dei corazzieri a cavallo dopo aver passato in rassegna le truppe schierate. Al capo dello Stato sono stati tributati gli onori militari sulle note dell'Inno nazionale. Il presidente ha quindi preso posto nella tribuna d'onore, con il presidente del Senato Renato Schifani e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nonché il presidente della Corte Costituzionale Francesco Amirante e il vicepresidente della Camera Antonio Leone, in sostituzione del presidente Gianfranco Fini partito nella prima mattinata alla volta dell'Afghanistan.

Presenti i ministri della Difesa La Russa e della Giustizia Angelino Alfano, assente invece il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che ha preferito optare per una manifestazione a Varese. Nella prima fila della tribuna d'onore, seduti tra gli altri i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Paolo Bonaiuti e il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Quanto ai rappresentanti dei partiti, presenti Maurizio Gasparri per il Pdl, Massimo D'Alema per il Pd, Pier Ferdinando Casini e Rocco Buttiglione per l'Udc, mentre a rappresentare la Lega nord sono i vicecapigruppo Lorenza Bodega e Sebastiano Fogliato. Presenti anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presidente della Provincia Nicola Zingaretti e il governatore della Regione Lazio Renata Polverini oltre ai vertici militari e delle forze dell'ordine.

Un lungo parlottare tra Silvio Berlusconi e Giorgio Napolitano ha fatto da contrappunto alla parata. Nella tribuna autorità, dove i due presidenti sedevano fianco a fianco, il Cavaliere si è rivolto più di una volta al capo dello Stato per scambiare con lui impressioni e valutazioni. In particolare, un lungo scambio di opinioni si è verificato al momento del passaggio della delegazione della Protezione civile, quando lo speaker della sfilata ha ricordato l'intervento per il

2 giugno, Napolitano: uniti per sicurezza e benessere. Fini a Herat con militari italiani

terremoto in Abruzzo.

Berlusconi, al termine della parata, ha percorso a piedi il tratto di via dei Fori Imperiali fino quasi a piazza Venezia. Il premier è stato salutato all'inizio da molti applausi e incitamenti. Nel tratto finale della passeggiata, però, specie quando il Cavaliere è salito a bordo della sua auto, l'accoglienza della folla è diventata più fredda e si è levato anche qualche fischio e qualche 'buuu' di disapprovazione.

Intanto, Fini a Herat con il contingente italiano, si è detto "molto orgoglioso di portare oggi ai nostri militari il sostegno e il ringraziamento di tutte le istituzioni, del capo dello Stato, del presidente del Senato, del presidente del Consiglio, ma soprattutto il sostegno di tutto il nostro popolo". La terza carica dello Stato considera "significativo che mentre i loro commilitoni vengono applauditi ai Fori Imperiali si possa direttamente dire loro grazie, interpretando anche il sentimento di tutti gli italiani degni di questo nome".

La missione in Afghanistan "è un impegno internazionale a cui l'Italia non può e non deve sottrarsi", ha poi sottolineato Fini per il quale "è certamente significativo che ci sia il sostegno, non tanto di tutte le forze politiche, ma della stragrande maggioranza degli italiani. Qui - aggiunge il presidente della Camera - siamo impegnati insieme a forze di altre nazioni per garantire all'Afghanistan una possibilità concreta di libertà".

Nella mensa di Camp Arena giungevano nel frattempo sugli schermi televisivi le immagini della parata. "Oggi è il compleanno della Patria", ha detto il presidente della Camera circondato dai soldati: "Nel dirvi la gratitudine che l'Italia nutre per voi non c'è nulla di retorico", ha aggiunto. Il pensiero va anche ai caduti nel corso della missione e al ricordo recente dell'attentato del 17 maggio nel quale sono morti due militari della brigata Taurinense. "Pensiamo alle famiglie di coloro che sono caduti. Le istituzioni sono impegnate per non fare dimenticare e per non fare mancare nulla ai famigliari di chi è morto per la libertà", ha poi sottolineato.

Scossa di terremoto di magnitudo 2.9 tra Pisa e Grosseto

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 14:27

Roma - (Adnkronos) - L'evento sismico, avvertito dalla popolazione, non ha provocato danni a persone o cose. Le località prossime all'epicentro sono Castelnuovo di Val di Cecina, Pomarance e Monterotondo Marittimo

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 2 giu. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Pisa e Grosseto. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile. Le localita' prossime all'epicentro sono: Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa), Pomarance (Pisa) e Monterotondo Marittimo (Grosseto).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 22.02 con una magnitudo locale di 2.9.

A L'Aquila "Trofeo Peroni. Una meta per Haiti", rugby con Vigili del Fuoco e Dogi

Carlo Festuccia, Maurizio Zaffiri, Totò Perugini e Andrea Masi

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 17:37

L'Aquila - (Adnkronos) - Il torneo, a scopo benefico, è stato onorato anche della presenza degli azzurri Andrea Masi, Totò Perugini e Carlo Festuccia, assieme al capitano Maurizio Zaffiri, di nuovo tutti insieme con la maglia de L'Aquila Rugby 1936

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 2 giu. - (Adnkronos) - Grande successo di pubblico a L'Aquila in occasione del 'Trofeo Peroni. Una Meta per Haiti'. Il torneo a scopo benefico e' stato onorato anche della presenza degli azzurri Andrea Masi, Toto' Perugini e Carlo Festuccia, assieme al capitano Maurizio Zaffiri di nuovo tutti insieme con la maglia de L'Aquila Rugby 1936: e' accaduto questo pomeriggio allo stadio Fattori, in occasione del triangolare con la selezione dei Vigili del Fuoco e i mitici Dogi del Triveneto, chiamati a raccolta nella manifestazione ideata per raccogliere fondi che tramite l'Unicef andranno in aiuto della popolazione di Haiti, colpita da un terribile terremoto. Proprio come L'Aquila, che rialza la testa e da' dimostrazione della sua vitalita' a 14 mesi dal sisma correndo in soccorso di altri con l'unico strumento che le da' piena e totale dimostrazione di forza e coraggio: fare meta.

Particolarmente significativa la presenza di Masi, Festuccia (centro e tallonatore del Racing Parigi) e Perugini (pilone appena passato dal Bayonne agli Aironi), chiamati a breve a rispondere alle chiamate in Nazionale per gli impegni estivi. Masi e Perugini saranno da domenica sera alla Borghesiana (a Roma), dove la nazionale maggiore del ct Nick Mallett preparera' il tour in Sudafrica, mentre Festuccia gia' da domani sara' a Paese (Treviso) in raduno con la Nazionale A in vista della IRB Nations Cup in Romania.

"Sono qui a L'Aquila in vacanza fino a domenica, poi mi aspetta l'azzurro", ha detto Masi. Che almeno qui ha potuto giocare nel suo ruolo preferito (centro), visto che in Nazionale raramente ha avuto questa possibilita'. "Felice di riabbracciare l'azzurro" anche Festuccia, assente dalle nazionali da oltre un anno. Molto significativa anche la presenza con i Dogi (anche se non in campo) dell'assessore allo sport della Regione Friuli Venezia-Giulia, l'ex azzurro Elio De Anna, storico presidente della mitica selezione triveneta. "No, non gioco, da quando ho chiuso la mia carriera non e' piu' capitato", ha spiegato. Prima del calcio d'inizio, il pubblico ha potuto anche ascoltare l'Inno di Mameli intonato dall'ex azzurro e tenore Denis Dallan, reduce dall'Isola dei Famosi.

2 giugno, Napolitano: "Italia sia unita".

(Dal sito del Quirinale)

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 16:15

Roma - (Ign) - Celebrazioni per il 64esimo anniversario della Repubblica al via con l'omaggio del capo dello Stato al Milite ignoto: "La nostra Costituzione ha forza propulsiva". In oltre 6mila per la tradizionale parata. Il presidente della Camera in Afghanistan: "Ai nostri militari porto il sostegno e il ringraziamento di tutte le istituzioni". Obama: "Apprezziamo impegno Italia nel mondo". Ieri il presidente della Repubblica: "Servono ancora sacrifici"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 2 giu. (Adnkronos/Ign) - "In un mondo sempre più interdipendente, non potrà esservi vera sicurezza se permarranno focolai di minaccia; non potrà esservi vero benessere se anche soltanto una parte dell'umanità sarà costretta a vivere nell'indigenza. Dobbiamo lavorare insieme per la sicurezza e il benessere comune: insieme in Italia, insieme in Europa". È quanto si legge nel messaggio del capo dello Stato Giorgio Napolitano alle Forze Armate in occasione delle celebrazioni per il 64esimo anniversario della Repubblica.

"Nel celebrare il sessantaquattresimo anniversario della Repubblica Italiana - si legge nel messaggio - raccolto dinanzi al mausoleo del Milite Ignoto, il mio primo deferente pensiero va ai militari di ogni arma, grado e specialità che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere al servizio della Patria. Il 2 giugno del 1946 ha avuto inizio un periodo nuovo e straordinario nella storia dello stato nazionale unitario. Abbiamo vissuto anni non sempre facili, anni di duro lavoro resi però fecondi dalla forza propulsiva dei valori della nostra Carta Costituzionale: democrazia, libertà, eguaglianza, giustizia. Su quei valori fondanti abbiamo costruito l'Italia di oggi, soggetto protagonista della comunità internazionale e di un'Europa che è chiamata a rafforzare la sua unità".

Come tradizione le celebrazioni sono cominciate con l'omaggio del presidente della Repubblica alla Tomba del Milite Ignoto. Alle 10 è cominciata la tradizionale parata militare intitolata anche quest'anno 'La Repubblica e le sue Forze armate'.

Napolitano è giunto ai Fori Imperiali a bordo della Flaminia decapottabile, con accanto il ministro della Difesa Ignazio La Russa, preceduta dal corpo dei corazzieri a cavallo dopo aver passato in rassegna le truppe schierate. Al capo dello Stato sono stati tributati gli onori militari sulle note dell'Inno nazionale. Il presidente ha quindi preso posto nella tribuna d'onore, con il presidente del Senato Renato Schifani e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nonché il presidente della Corte Costituzionale Francesco Amirante e il vicepresidente della Camera Antonio Leone, in sostituzione del presidente Gianfranco Fini partito nella prima mattinata alla volta dell'Afghanistan.

Presenti i ministri della Difesa La Russa e della Giustizia Angelino Alfano, assente invece il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che ha preferito optare per una manifestazione a Varese. Nella prima fila della tribuna d'onore, seduti tra gli altri i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Paolo Bonaiuti e il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Quanto ai rappresentanti dei partiti, presenti Maurizio Gasparri per il Pdl, Massimo D'Alema per il Pd, Pier Ferdinando Casini e Rocco Buttiglione per l'Udc, mentre a rappresentare la Lega nord sono i vicecapigruppo Lorenza Bodega e Sebastiano Fogliato. Presenti anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presidente della Provincia Nicola Zingaretti e il governatore della Regione Lazio Renata Polverini oltre ai vertici militari e delle forze dell'ordine.

Un lungo parlottare tra Silvio Berlusconi e Giorgio Napolitano ha fatto da contrappunto alla parata. Nella tribuna autorità, dove i due presidenti sedevano fianco a fianco, il Cavaliere si è rivolto più di una volta al capo dello Stato per scambiare con lui impressioni e valutazioni. In particolare, un lungo scambio di opinioni si è verificato al momento del passaggio della delegazione della Protezione civile, quando lo speaker della sfilata ha ricordato l'intervento per il

2 giugno, Napolitano: "Italia sia unita".

terremoto in Abruzzo.

Berlusconi, al termine della parata, ha percorso a piedi il tratto di via dei Fori Imperiali fino quasi a piazza Venezia. Il premier è stato salutato all'inizio da molti applausi e incitamenti. Nel tratto finale della passeggiata, però, specie quando il Cavaliere è salito a bordo della sua auto, l'accoglienza della folla è diventata più fredda e si è levato anche qualche fischio e qualche 'buuu' di disapprovazione.

Intanto, Fini a Herat con il contingente italiano, si è detto "molto orgoglioso di portare oggi ai nostri militari il sostegno e il ringraziamento di tutte le istituzioni, del capo dello Stato, del presidente del Senato, del presidente del Consiglio, ma soprattutto il sostegno di tutto il nostro popolo". La terza carica dello Stato considera "significativo che mentre i loro commilitoni vengono applauditi ai Fori Imperiali si possa direttamente dire loro grazie, interpretando anche il sentimento di tutti gli italiani degni di questo nome".

La missione in Afghanistan "è un impegno internazionale a cui l'Italia non può e non deve sottrarsi", ha poi sottolineato Fini per il quale "è certamente significativo che ci sia il sostegno, non tanto di tutte le forze politiche, ma della stragrande maggioranza degli italiani. Qui - aggiunge il presidente della Camera - siamo impegnati insieme a forze di altre nazioni per garantire all'Afghanistan una possibilità concreta di libertà".

Nella mensa di Camp Arena giungevano nel frattempo sugli schermi televisivi le immagini della parata. "Oggi è il compleanno della Patria", ha detto il presidente della Camera circondato dai soldati: "Nel dirvi la gratitudine che l'Italia nutre per voi non c'è nulla di retorico", ha aggiunto. Il pensiero va anche ai caduti nel corso della missione e al ricordo recente dell'attentato del 17 maggio nel quale sono morti due militari della brigata Taurinense. "Pensiamo alle famiglie di coloro che sono caduti. Le istituzioni sono impegnate per non fare dimenticare e per non fare mancare nulla ai famigliari di chi è morto per la libertà", ha poi sottolineato.

La cricca accusa Di Pietro

Fai di Affaritaliani la tua Home

Politica

Zampolini: Di Pietro ricevette due case, una per la figlia e una per la sede Idv
Mercoledì 02.06.2010 10:47

«L'affitto della casa di via Giulia di Guido Bertolaso l'ho versato io per conto di Diego Anemone. Era un piccola casa, Diego mi dava i soldi in contanti che io portavo al proprietario. Aveva anche provveduto a ristrutturarla». È il 18 maggio. Di fronte ai magistrati di Perugia parla l'architetto Angelo Zampolini. Conferma i sospetti degli inquirenti. E smentisce la versione fornita dal capo della Protezione civile che aveva negato fosse stato il costruttore a mettergli a disposizione quell'appartamento. Poi gli viene chiesto se sappia che tipo di rapporti c'erano tra l'ex ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e Angelo Balducci. Zampolini glissa. Ma quattro giorni dopo - si legge sul Corriere della Sera - chiede di essere nuovamente interrogato. E rivela: «Io so che Balducci fece avere al ministro due case in affitto a Roma attraverso la congregazione Propaganda Fide. La prima era in via della Vite ed è stata per un periodo una delle sedi dell'Italia dei Valori. L'altra era in via delle Quattro Fontane, credo fosse per la figlia. Anche in questo caso Anemone si occupò della ristrutturazione». Replica Di Pietro: «Escludo di aver preso quegli appartamenti, chiederò agli inquirenti di saperne di più». L'architetto Zampolini, che si era occupato dell'acquisto delle case per l'ex ministro Claudio Scajola, per il generale dei servizi segreti Francesco Pittorru e per il manager delle Infrastrutture Ercole Incalza - pagate in parte con i soldi di Anemone - conferma dunque la sua volontà di collaborare con i pubblici ministeri che indagano sugli appalti per i «Grandi Eventi». I carabinieri del Ros e la Guardia di Finanza stanno adesso verificando ogni dettaglio, compresi quelli che riguardano la scelta degli architetti per i lavori del G8 a La Maddalena e per le celebrazioni dell'Unità d'Italia. «Io fui estromesso, mentre lavoravano quelli indicati da Prodi, Veltroni e Rutelli», ha raccontato Zampolini.

L'affitto per Bertolaso e il ritardo dei pagamenti

Il riferimento a un appartamento di Bertolaso del quale si ignorava l'esistenza, viene rintracciato nella «lista Anemone». Accanto al cognome ci sono due indirizzi: quello di via Bellotti Bon, dove risiede con la famiglia, e quello in via Giulia. Poche ore dopo la pubblicazione dell'elenco, il Dipartimento della Protezione civile dirama un comunicato per affermare che «né lui né i suoi familiari possiedono alcun immobile in quella zona del centro della città. Per un breve periodo Bertolaso ha potuto utilizzare un appartamento in Via Giulia, posto nelle sue disponibilità da un amico - che non era il costruttore Anemone - e non ha mai notato nella sua permanenza attività di ristrutturazione, né di altre opere edili, che comunque non sarebbero state di sua competenza o responsabilità». A smentire questa versione ci pensa Zampolini. «L'amico dichiara a verbale il 18 maggio - è proprio Anemone. Fu lui a incaricarmi di pagare l'affitto, 1.500 euro sempre in contanti. Ricordo che una volta c'era un ritardo di circa sei mesi e versai i soldi tutti insieme. Anemone si occupò anche della ristrutturazione dell'appartamento». Di tutto questo Bertolaso non aveva fatto alcun cenno durante l'interrogatorio del 12 aprile scorso, quando era stato convocato con il difensore perché indagato di corruzione. E aveva ommesso di parlare anche dell'incarico ottenuto da sua moglie Gloria Piermarini per la ristrutturazione dei giardini del Salaria Sport Village, il circolo che Anemone aveva in società con il figlio di Angelo Balducci. Contratti sui quali sono stati disposti nuovi accertamenti.

Le case per il leader dell'Italia dei Valori

La cricca accusa Di Pietro

Quando l'interrogatorio sta per terminare i pubblici ministeri Sergio Sottani e Alessia Tavernesi chiedono a Zampolini se sia a conoscenza del tipo di rapporto che c'era fra Balducci e Di Pietro, quando quest'ultimo guidava le Infrastrutture. Il leader dell'Italia dei Valori è già stato ascoltato a Firenze come testimone, ha affermato di aver cacciato l'alto funzionario. Di fronte agli investigatori e al suo legale Grazia Volo, l'architetto tace. Ma il 22 maggio chiede di essere nuovamente sentito. E rivela: «Non è vero che Di Pietro ha cacciato Balducci, fu lui ad andare via perché era pressato dalle richieste del ministro che voleva essere introdotto in Vaticano. Io so che proprio Balducci gli fece avere in affitto due case di proprietà della congregazione Propaganda Fide. La prima si trova in via della Vite, nello stesso palazzo dove abita la giornalista Cesara Buonamici. Anemone si occupò della ristrutturazione e poi l'appartamento fu utilizzato come sede dell'Italia dei Valori. Non so se ha mai pagato l'affitto, comunque si trattava di una cifra molto bassa». Zampolini va avanti: «Mi risulta che Di Pietro chiese anche un'altra abitazione, era per la figlia. Si trova in via Quattro Fontane e ricordo che Anemone, oppure uno dei suoi collaboratori, mi disse che stavano facendo dei lavori di ristrutturazione per il ministro». L'architetto chiarisce che fu proprio lui a firmare alcune Dda, le «dichiarazioni di inizio lavori», poi depositate presso il Comune di Roma «anche se non ero sempre io ad occuparmene davvero».

L'Auditorium di Isernia per avere il via libera

Secondo l'architetto, Di Pietro quando era al governo «osteggiava gli appalti che erano stati programmati per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Erano lavori fortemente voluti da Romano Prodi e da Francesco Rutelli, mentre lui era contrario. Si convinse soltanto quando nel programma dei lavori fu inserito l'Auditorium di Isernia, per il quale erano stanziati oltre 20 milioni di euro. Appena fu approvato il progetto lui concesse il via libera anche a tutte le altre opere». Il 18 maggio, quando è stato interrogato dai pubblici ministeri di Firenze e Perugia, Di Pietro ha affermato di essere «un teste dell'accusa» e poi ha chiarito di non aver «mai ritenuto affidabili né Balducci, né Pietro Rinaldi», poi diventato commissario per i Mondiali di Nuoto e tuttora indagato per corruzione proprio perché accusato di aver accettato soldi e favori da Anemone. Una versione che Zampolini ha negato.

I progetti per La Maddalena

Durante il suo interrogatorio di dieci giorni fa, Zampolini si è soffermato sulle dinamiche del «sistema» messo in piedi per la gestione dei lavori e ha affermato che «durante il governo Prodi i miei progetti in vista del G8 a La Maddalena e delle opere per le celebrazioni dell'Unità d'Italia furono scartati perché venivano privilegiati altri». In particolare ha fatto due nomi. «Quelli che lavoravano erano Stefano Boeri, che era amico di Prodi e Rutelli. E l'architetto Napoletano che era amico di Walter Veltroni». Si tratta probabilmente del professionista che si è occupato anche della ristrutturazione del loft con vista sul Circo Massimo che è stato la prima sede del Partito democratico. Il nome di Boeri compare nelle carte processuali. Annotano i carabinieri del Ros: «Nella tarda serata del 31 luglio 2008 l'architetto Marco Casamonti riferisce al collega Stefano Boeri, cui è stata affidata la progettazione generale delle opere del G8 alla Maddalena, che la Giafi Costruzioni (Carducci Valerio), aggiudicataria di una di queste opere (un albergo) gli ha chiesto di predisporre la progettazione di una spa avendo verificato che il progetto predisposto dal tecnico incaricato, architetto Giovanni Facchini, è assolutamente carente... "Ti telefonavo per questo... mi ha chiamato una delle ditte che ha vinto le gare al G8... alla Maddalena... che sono quelli che han fatto con noi... sai... il concorso dell'Auditorium di Firenze. E devo venire alla Maddalena... ci hanno dato l'incarico di fargli una specie di spa per l'albergo... ma questo albergo pare che l'abbia progettato un certo Facchini... un nome così... e dice che è una cosa orrenda... ma tu l'hai visto questo progetto dell'albergo? Ma è veramente così brutto?". Boeri, dopo aver confermato che l'impresa Giafi Costruzioni è in difficoltà per l'esecuzione dei lavori a causa delle riscontrate carenze progettuali, comunica a Casamonti che provvederà ad organizzargli un incontro con l'ingegner Angelo Balducci che coordina l'intera attività edificatoria».

tags: case cricca di pietro

COSTARICA: TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.1, NESSUN FERITO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI/AFP) - San Jose, 1 giu. - Un terremoto di magnitudo 6,1 gradi ha fatto tremare il Costa Rica. L'epicentro del sisma e' stato registrato 74 chilometri a sudovest della capitale San Jose', a una profondita' di 29 chilometri. Secondo quanto riferito dai media locali, e' stato avvertito in tutto il Paese, ma non ci sono stati danni ne' feriti. (AGI) .

11:23 TERREMOTO: UNIVERSITA'; DI ORIO, ATENEO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ'

TERREMOTO: UNIVERSITA'; DI ORIO, ATENEO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ'

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 1 giu. - "Ringrazio l'assessore Mimmo Srouer per l'attenzione dimostrata nei confronti del nostro Ateneo che, come sempre, mette a disposizione le sue competenze tecniche e scientifiche per la ricostruzione della città dell'Aquila, che si sta avviando grazie all'efficace azione della Struttura Tecnica di Missione, diretta dall'Architetto Fontana". Il rettore prof. Ferdinando di Orio esprime l'apprezzamento di tutto l'Ateneo aquilano verso la proposta dell'assessore Srouer di un "Patto per Ricostruzione, che veda coinvolti l'Università, gli Enti Locali e la Struttura Commissariale". "L'assessore Srouer - prosegue Di Orio - ha posto correttamente la questione della ricostruzione della nostra città, che deve poter contare su tutte le qualificate competenze presenti nel nostro territorio, a partire proprio dall'Università. Ciò non sorprende, conoscendo bene la sensibilità sempre dimostrata dall'Assessore nei confronti dell'istituzione universitaria aquilana". "D'altra parte proprio in questa linea - continua il rettore - si muove la convenzione realizzata d'intesa con la Struttura Tecnica di Missione diretta dall'architetto Fontana, che intende coinvolgere l'Università nello svolgimento di studi tecnici e scientifici su un ampio spettro di questioni, tutte riguardanti il grande tema della ricostruzione della città". "È fondamentale sottolineare - conclude il rettore di Orio - la significativa volontà politica nel coinvolgimento e l'Università in modo attivo nei processi di ricostruzione territoriale e che trova importanti precedenti nel patto realizzato in Friuli Venezia Giulia. Per tali motivi, a nome di tutto l'Ateneo, mi sento di ringraziare per il ruolo che giustamente l'assessore Srouer e l'architetto Fontana attribuiscono a questa grande istituzione aquilana". (AGI) Com/Ett

**07:29 RIFIUTI: RIPRESI I ROGHI A PALERMO, FIAMME IN PIENO CENTR
O**

RIFIUTI: RIPRESI I ROGHI A PALERMO, FIAMME IN PIENO CENTRO

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)
[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Palermo, 1 giu. - Dopo due giorni di tregua sono ripresi la notte scorsa a Palermo i roghi di rifiuti, appiccati anche nel pieno centro della città, come in via Teatro Biondo, alle spalle del teatro stabile, in via Carlo Rao, e in via Danimarca, nella zona residenziale di viale Strasburgo. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire anche in provincia, a Carini, in via Aldo Moro, per l'incendio di una mini discarica.

Anche nei Comuni del Palermitano la situazione della raccolta è precaria a causa dell'inagibilità della discarica di Partinico dove prima venivano conferiti i rifiuti dei Comuni.

(AGI) Cli/Pa/Rap

10:36 TIR IN FIAMME SULL'A3: SI CERCA ANCORA L'AUTISTA**TIR IN FIAMME SULL'A3: SI CERCA ANCORA L'AUTISTA**

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Cosenza, 1 giu. - Non e' stato ancora rintracciato l'autista dell'autoarticolato che e' andato in fiamme ieri pomeriggio sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Rogliano (CS). L'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, aveva anche causato la chiusura temporanea dell'autostrada. La Polizia Stradale lo avrebbe pero' identificato: si tratterebbe di un cinquantenne della Campania, di cui pero' non e' stato diffuso il nome. Un identikit sarebbe pero' in mano alle forze dell'ordine. L'uomo, che aveva solo delle ferite lievi, e' stato soccorso da un automobilista di passaggio e si e' fatto poi lasciare presso lo svincolo di Cosenza Nord. La polizia sospetta che poi avrebbe, con mezzi pubblici, probabilmente un treno, abbandonato la Calabria. Non c'e' al momento una spiegazione su questo suo atteggiamento. Il camion trasportava un carico di materiale ferroso, una parte del quale e' finito sotto la carreggiata dell'autostrada, cadendo dal viadotto dove e' avvenuto l'incidente e il conseguente incendio del mezzo. Ieri si era anche temuto che l'autista stesso potesse essere perito nel sinistro, ma le ricerche dei Vigili del Fuoco hanno poi escluso questa possibilita'. (AGI) Cli/Adv

***POLEMICHE A BRUXELLES PER "DRAQUILA" A EUROPARLAMENT
O***

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Bruxelles, 1 giu. - Forti polemiche a Bruxelles per la proiezione del film di Sabina Guzzanti "Draquila-L'Italia che trema", organizzata per questa sera al Parlamento europeo da due eurodeputati italiani, Sonia Alfano dell'Idv e Rosario Crocetta del Pd. Al termine della proiezione del film, che già ha fatto molto discutere in occasione della sua presentazione al Festival del cinema di Cannes, e' in programma un dibattito con la stessa regista e produttrice. Mentre la comunità italiana della capitale europea si divide fra "guzzantiani" e "filogovernativi" e discute animatamente anche su internet, Mario Mauro del Pdl ha denunciato in una conferenza stampa l'operazione, definendola "ottusa" perché "provoca un danno irreparabile all'immagine del nostro paese. Penso che il caso dell'Aquila sia un esempio positivo e non negativo, in cui il governo ha operato presto e bene". Il film contiene "false accuse" al governo Berlusconi: particolarmente "inaccettabile e subdola", secondo l'europarlamentare, e' quella di aver "plagiato il popolo abruzzese". Quanto ai promotori dell'iniziativa, il loro scopo "e' quello di continuare a creare occasioni di discussione al Parlamento europeo sul tema della libertà di stampa in Italia e della manipolazione dell'informazione prendendo spunto, in questo caso, dall'interpretazione reale della gestione dell'emergenza terremoto in Abruzzo".

17:52 INCENDI: GIUNTA REGIONE LAZIO APPROVA CAMPAGNA ESTIVA PREVENZIONE

INCENDI: GIUNTA REGIONE LAZIO APPROVA CAMPAGNA ESTIVA PREVENZIONE

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Roma, 1 giu. - La Giunta regionale del Lazio, presieduta da Renata Polverini, ha approvato il provvedimento relativo alla "Campagna di prevenzione incendi boschivi" per l'anno 2010. Per il periodo di massimo rischio di incendio boschivo, individuato dal 15 giugno al 30 settembre, la Regione ha predisposto una serie di azioni finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di pericolo, anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione rivolti agli operatori di Protezione civile. La Regione si impegna a promuovere iniziative di sensibilizzazione informando i cittadini sui comportamenti da assumere, sui divieti, sulle prescrizioni e sulle regolamentazioni delle attività riguardanti gli incendi boschivi. La Sala Operativa Regionale Permanente (SOUP), secondo le disposizioni della Direzione regionale Protezione Civile, assicurerà il coordinamento e lo svolgimento di tutte le attività e di tutti gli interventi sull'intero territorio, con una operatività continuativa tutti i giorni, festivi compresi, avvalendosi della collaborazione del Corpo forestale dello Stato, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri, degli Enti locali e del Volontariato regionale di protezione civile. (AGI) Vic

08:19 INCENDIO NELLA NOTTE A GENOVA, PAURA IN UNA CASA DI RIPOSO

INCENDIO NELLA NOTTE A GENOVA, PAURA IN UNA CASA DI RIPOSO

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)
[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Genova, 1 giu. - Paura nella notte in una casa di riposo per anziani in via Cairoli, nel centro storico di Genova. Le fiamme sono partite da un sottotetto al civico 1. I pompieri sono immediatamente intervenuti con varie squadre. Hanno scoperchiato circa 20 metri quadrati di tetto. Nel palazzo adiacente, attaccato senza soluzione di continuita', vi e' una cassa di riposo per anziani che e' stata immediatamente evacuata. Gli ospiti della struttura sono rimasti in strada da mezzanotte alle 3,30, quando l'allarme e' rientrato, ed e' stato dato loro il permesso di rientrare. (AGI) Cli/Ge/Fri

**2 GIUGNO: SINDACO L'AQUILA PROTESTA CON FASCIA TRICOLORE IN M
ANO**

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo
MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI)- L'Aquila, 2 giu - Il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, oggi ha partecipato alla cerimonia della Festa della Repubblica all'Aquila, ma non ha indossato la fascia tricolore: l'ha tenuta in mano per tutta la cerimonia. Lo ha fatto in segno di protesta nei confronti delle riduzioni della manovra correttiva alle agevolazioni fiscali per l'area colpita dal terremoto del 6 aprile dello scorso anno.

Già la scorsa estate Cialente aveva minacciato di restituire la fascia tricolore al capo dello Stato qualora i cittadini dell'Aquila avessero dovuto restituire il 100% dei tributi non versati. .

Approvato il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche

D.P.C.M. 19.03.2010, G.U. 24.05.2010 (Cesira Cruciani)

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#)

È stato approvato il Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24 maggio 2010, n. 119.

Il Piano redatto ed aggiornato dal Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo aggiorna ogni 3 anni, coinvolge il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e le Prefetture, che fanno parte del sistema di allertamento.

Il documento ipotizza scenari di riferimento e sorgenti di rischio, valutandone le conseguenze radiologiche; stabilisce come funziona il sistema di allertamento, di cui fa parte la rete di allarme per le conseguenze nucleari composta dal Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra); delinea l'organizzazione del coordinamento operativo che compete, a livello nazionale, alla Protezione civile e, a livello regionale e provinciale, rispettivamente alle Regioni e alle Prefetture.

Queste ultime - quali organi territoriali del ministero dell'Interno, competente in materia di difesa civile e sicurezza pubblica - predispongono i piani operativi provinciali delle misure protettive contro le emergenze radiologiche assicurandone la coerenza con i piani provinciali di difesa civile, secondo gli indirizzi del Dipartimento dei Vigili del fuoco. Le Prefetture coordinano, inoltre, l'intervento delle strutture operative statali nel territorio di competenza, per realizzare gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale.

(Altalex, 1° giugno 2010. Nota di **Cesira Cruciani**)

| **emergenze radiologiche** | **Cesira Cruciani** |

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 marzo 2010

Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche. (10A05644)

(GU n. 119 del 24-5-2010 - Suppl. Ordinario n. 96)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, concernente l'istituzione del Servizio nazionale di protezione civile;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare il comma 2 dell'art. 107;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, ed in particolare l'art. 5;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, recante «Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti», ed in particolare l'art. 121;

Ritenuto necessario dare compiuta attuazione al predetto art. 121;

Acquisiti i pareri del Ministero dell'interno, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero della difesa, del Ministero della salute, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero degli affari esteri, del Ministero per le politiche europee, dell'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

Sulla proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 marzo 2010;

Decreta:

E' approvato l'allegato Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche. Il Dipartimento della

Approvato il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche

protezione civile curerà periodicamente e comunque ogni tre anni la verifica e l'aggiornamento delle funzioni operative previste per le strutture pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale introducendo altresì le eventuali modifiche relative alle denominazioni e alla terminologia usate. L'aggiornamento a cura del Dipartimento della protezione civile non concerne quanto previsto esplicitamente dai commi 2 e 3 dell'art. 121 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche e integrazioni. Il Dipartimento della protezione civile, in attuazione di quanto previsto dal comma 2 del citato art. 121, curerà la trasmissione del Piano a tutte le Amministrazioni interessate all'intervento di emergenza ed alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo affinché sviluppino la pianificazione operativa e predispongano i relativi strumenti di attuazione per quanto di loro competenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 19 marzo 2010.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi

Allegati

(fonte: Gazzettaufficiale.it - formato pdf)

Allegato

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 1

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 2

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 3

Parte di provvedimento in formato grafico

Approvato il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche

Allegato 4

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 5

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 6

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 7

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 8

Parte di provvedimento in formato grafico

Approvato il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche

Allegato 9

Parte di provvedimento in formato grafico

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#) |

METEO: SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO MA NEL WEEK END TORNA IL SOLE.

METEO: SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO MA NEL WEEK END TORNA IL SOLE

(ASCA) - Roma, 1 giu - Italiani ancora sotto l'ombrello nella prima settimana di giugno con il sole che tornera' a fare capolino nel fine settimana. E' quanto riferisce il dipartimento della Protezione Civile sottolineando che la prima settimana di giugno rimarra' caratterizzata da spiccata variabilita' a causa di un nuovo impulso perturbato che, tra domani e venerdi', interessera' il Triveneto e le regioni centro-meridionali, con rovesci o temporali frequenti sul nord-est e sulle zone interne peninsulari. Nel week-end, invece, si attende tempo piu' stabile, con temperature in aumento. Nel dettaglio, lo scenario meteorologico attualmente disponibile, prevede che domani, mercoledi' 2 giugno, un'area depressionaria gia' presente sui Balcani determinera' al mattino precipitazioni sparse sul nord-est, in rapida estensione alle regioni centrali peninsulari, con fenomeni che parzialmente interesseranno anche il sud e risulteranno piu' frequenti nelle zone interne. La Protezione Civile segnala, inoltre, ventilazione sostenuta, con rinforzi sulle due isole e temperature in lieve diminuzione su tutto il Paese.

Nelle giornate di giovedi' 3 e venerdi' 4 giugno ancora instabilita' sul Triveneto e nelle zone interne delle regioni centro-meridionali, mentre al nord-ovest si attende tempo piu' soleggiato.

Per il week-end, infine, si prevede un miglioramento su tutto il centro-sud, con temperature in aumento, mentre al nord potrebbe tornare una certa instabilita', specialmente sulle Alpi.

Il Dipartimento della Protezione civile seguira' l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

res-map/mcc/rob

VALLE D'AOSTA: LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO. NESSUN DANNO.

VALLE D'AOSTA: LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO. NESSUN DANNO

(ASCA) - Aosta, 1 giu - La Presidenza della Regione della Valle d'Aosta, informa che alle ore 5.30 di questa mattina, e' stato rilevato sul territorio regionale un lieve movimento tellurico di magnitudo pari a 2.4 sulla scala Richter.

L'epicentro e' stato localizzato nel Comune di Bionaz, a circa 7 km dall'abitato e l'attivita' sismica e' stata rilevata ad una profondita' di circa 4 km. Dalle verifiche compiute risulta che l'evento non ha causato danni alle persone e non ha prodotto alcun dissesto di carattere strutturale.

res-rus/sam/lv

UMBRIA: MARINI, GIUNTA ADERISCE AD APPELLO ASSISI 'NEL NOME DE L CUORE'.

UMBRIA: MARINI, GIUNTA ADERISCE AD APPELLO ASSISI 'NEL NOME DEL CUORE'

(ASCA) - Perugia, 1 giu - "A nome mio e dell'intera Giunta regionale esprimo la piena adesione all'appello alla solidarieta' lanciato dal Sacro Convento di Assisi in occasione della manifestazione 'Nel nome del cuore". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, esprimendo "profondo apprezzamento per l'impegno profuso da sempre dai Francescani a fianco di chi ha bisogno, sia con azioni concrete sia con iniziative di sensibilizzazione quali la serata del 4 giugno con cui, da Assisi, attraverso la diretta televisiva, verra' lanciato a tutti un invito ad aiutare i bambini e le famiglie di Haiti colpiti dal terremoto di Haiti e a sostenere le attivita' delle missioni francescane in Colombia".

"Non faremo mancare il nostro contributo e il nostro impegno civile - ha aggiunto - come siamo impegnati a rafforzare le politiche sociali della Regione, proseguendo nella tradizione positiva che contraddistingue l'Umbria nel contrasto alle poverta' e alle discriminazioni, per il rispetto dei diritti umani e, in particolare, dell'infanzia".

"Non solo mi unisco, a titolo personale, all'appello dei Francescani del Sacro Convento - ha concluso Marini - mi faccio interprete della volonta' dell'intera Giunta regionale che, nella seduta, di ieri ha concesso patrocinio e sostegno alla manifestazione del 4 giugno".

Anche il presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi si associa alla raccolta di fondi per finanziare opere umanitarie in Haiti e Colombia promossa dalla comunita' francescana e conventuale di Assisi, invitando ad aderire, con un gesto di solidarieta'.

pg/map/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ATTIVO PROGRAMMA FIRA PER MICROCREDITO IMPRESE.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ATTIVO PROGRAMMA FIRA PER MICROCREDITO IMPRESE

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - E' operativo dal 28 maggio scorso il Programma regionale di microcredito della Fira (Finanziaria regionale abruzzese), per l'avvio o il consolidamento di microimprese e microattivita' in forma di ditta individuale e di lavoro autonomo. Lo ha annunciato l'assessore comunale dell'Aquila, Marco Fanfani, nel contesto della conferenza stampa convocata per illustrare iniziative congiunte antiusura con l'Anaaarp. "Il Programma - ha spiegato Fanfani - favorira' l'attivita' di prestito delle banche verso soggetti non bancabili, ossia privi di storia creditizia e capacita' di presentare garanzie patrimoniali. E sappiamo quanto sia importante per la ripresa del sistema produttivo nel territorio terremotato".

Il bando si rivolge ai soggetti, residenti da almeno un anno nella regione Abruzzo, che intendano avviare o consolidare microimprese in forma di ditta individuale o microattivita' anche di natura professionale nel territorio, privi di reddito di lavoro dipendente e/o autonomo e di proprieta' immobiliari, fatta eccezione per la prima casa di abitazione e delle relative pertinenze, che risultino: lavoratori disoccupati, soggetti inoccupati (alla ricerca di un'occupazione e senza aver precedentemente svolto attivita' lavorativa), liberi professionisti, lavoratori e/o microimprese attive con un volume di affari inferiore a 15 mila euro nell'esercizio 2009. Il Fondo regionale per il microcredito garantisce fino al 50 per cento di ogni singolo finanziamento ottenuto dai beneficiari che abbiano presentato domanda ad uno dei finanziatori (banca) aderenti all'accordo quadro tra Regione ed Abi. I finanziamenti ammissibili alle agevolazioni previste hanno un importo non superiore a 10 mila euro. Hanno gia' aderito all'iniziativa due istituti di credito, la Carispaq e la Bls.

iso/rg/lv

2 GIUGNO: A SFILATA POCHI MINISTRI. NESSUNO DELLA LEGA.

2 GIUGNO: A SFILATA POCHI MINISTRI. NESSUNO DELLA LEGA

(ASCA) - Roma, 2 giu - E' stato un palco delle autorita', quello del 2 giugno in via dei Fori Imperiali a Roma che ha visto quest'anno la presenza, oltre al Capo dello Stato Giorgio Napolitano e del premier Silvio Berlusconi, di pochi ministri, nessuno della Lega Nord.

Presenti il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, della giustizia, Angelino Alfano, dei Rapporti con il Parlamento, Elio Vito e della Gioventu', Giorgia Meloni.

Per la Lega, invece, presenti solo i due vicepresidenti dei gruppi parlamentari del Carroccio, Sebastiano Fogliato (Camera) e Lorenzo Bodega (Senato). E' stato lo stesso Bodega al termine della sfilata, dopo che nei cieli di Roma era sfrecciata la pattuglia acrobatica delle Frecce tricolore, a voler smorzare i toni di una scarsa presenza che e' stata notata. "Siamo venuti qui - ha infatti detto - in maniera convinta e poi le polemiche di questo genere non si possono sempre fare a ridosso della festa del 2 giugno".

La mattinata e' stata contrassegnata anche dalle ripetute battute che si sono scambiati il presidente Napolitano e il premier Berlusconi, seduti accanto nel palco d'onore, e la spontanea stretta di mano che il sottosegretario Gianni Letta ha voluto dare al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, quando e' sfilata la rappresentanza della Protezione civile. Un Letta che, a passo convinto, ha percorso i pochi metri che lo dividevano da Bertolaso ricevendone in cambio i ringraziamenti dall'altro sottosegretario.

La sfilata che quest'anno e' durata oltre gli 80 minuti previsti dal programma, ha poi visto, anche se in forma ridotta, il solito bagno di folla del premier Berlusconi che, sia giungendo ma, soprattutto, lasciando il palco delle autorita', e' stato letteralmente circondato da molti dei presenti, dai giornalisti e dalle telecamere percorrendo alcuni metri di strada a piedi. Berlusconi ha stretto mano e risposto ai saluti limitandosi a dire che anche la sfilata di quest'anno gli era sembrata "molto bella".

gc/cam/alf

ABRUZZO/CONSIGLIO: COSTANTINI (IDV), LEGGE SU IMPRESE COLPO AL L'AQUILA.

ABRUZZO/CONSIGLIO: COSTANTINI (IDV), LEGGE SU IMPRESE COLPO ALL'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - "Abbiamo detto un anno fa si' alle attivita' economiche nel consorzio industriale per pochi mesi. Abbiamo detto oggi no alle attivita' economiche nel consorzio industriale per sempre". E' quanto afferma il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale d'Abruzzo, Carlo Costantini, che aggiunge: "Sei anni sono un tempo che costringera' gli operatori economici ad investire risorse proprie per sistemarsi nel consorzio industriale, risorse che saranno sottratte alla ristrutturazione dei locali nei centri storici e che saranno 'cannibalizzate' da chi gestisce il mercato immobiliare nelle aree industriali, un mercato drogato sia dal terremoto, che dal regalo contenuto nella legge approvata oggi dal Consiglio regionale". "Dopo la deportazione di 15.000 persone dalla citta' - ammonisce Costantini - assisteremo, quindi, anche alla deportazione di centinaia di attivita' economiche, senza che nessuno si interroghi sulla eventualita' che proprio queste scelte possano pregiudicare per sempre la ricostruzione e la ripartenza delle attivita' economiche dei centri storici". E poi: "Sono la Protezione civile, la Regione Abruzzo, il Comune dell'Aquila, a doversi fare carico di attrezzare aree e strutture, possibilmente rimovibili, per consentire la prosecuzione delle attivita' economiche. Nel momento in cui, invece, con la legge approvata oggi, si e' chiesto di farlo direttamente agli operatori economici, addirittura con investimenti propri ed a vantaggio esclusivo dei pochi detentori degli immobili del consorzio industriale che ora potranno fare 'affari d'oro', di fatto si e' inferto un altro durissimo colpo al futuro della citta'".

iso/rg/ss

(Asca)

CAMPOBASSO: PROVINCIA, D'ASCANIO HA ASSEGNATO DELEGHE AD ASSESSORI.

CAMPOBASSO: PROVINCIA, D'ASCANIO HA ASSEGNATO DELEGHE AD ASSESSORI

(ASCA) - Campobasso, 1 giu - Il Presidente della Provincia di Campobasso, Nicola D'Ascanio ha assegnato le deleghe assessorili. Il Presidente, si legge in un comunicato, ha trattenuto, per le proprie competenze, le deleghe per i Rapporti Interistituzionali; Relazioni sindacali; Affari generali. D'Ascanio ha dato queste deleghe: Anna Maria Macchiarola (Vice Presidente) alla Pubblica Istruzione, Edilizia scolastica e civile; Pari Opportunita'; Attivita' produttive e Sviluppo Locale; Tutela dei Consumatori, Angelo Cristofaro alla Programmazione strategica; Assetto del Territorio; Bilancio, Finanze e Patrimonio; Ufficio Europa, Sistema Informativo, Semplificazione e Innovazione amministrativa. E, poi: Angelo Spina e' stato nominato assessore ai Lavori Pubblici e Viabilita', Michele Borgia alle Politiche per la Tutela Ambientale, Caccia e Pesca (Delega confermata), Gigino D'Angelo alle Politiche Sociali, del Lavoro e della Formazione professionale (Delega confermata). Pietro Montanaro ha avuto la delega alla Promozione Turistica, Sportiva e Ricreativa. Rapporti con i molisani nel Mondo (Delega confermata), Giovanni Norante alle Politiche giovanili; Protezione civile; Trasporti (Delega confermata) e Nicola Occhionero alle Politiche culturali (Delega confermata) e Politiche delle Risorse Umane.

res-rg/mcc/ss

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A ROMA, INSODDISFATTO SU QUESTIONE TASSE.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A ROMA, INSODDISFATTO SU QUESTIONE TASSE

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - Il Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha incontrato oggi a Roma, a Palazzo Chigi, tecnici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Protezione civile e del Ministero dell'Economia, per discutere della questione della proroga della sospensione del pagamento delle tasse nei comuni del cratere sismico. "Ho ribadito che la proroga così come configurata non è sufficiente a sostenere le prospettive di rapida ripresa dell'economia aquilana - ha riferito Chiodi al termine della riunione -. Nei prossimi giorni incontrerò anche i vertici politici di Governo ai quali esprimerò tutta la mia insoddisfazione". Il Commissario Chiodi ha altresì reso noto di essere stato informato dal coordinatore regionale del PdL, Filippo Piccone, di una riunione in programma nei prossimi giorni per concordare con i colleghi parlamentari le iniziative da adottare a modifica del provvedimento.

iso/rg/ss

(Asca)

**2 GIUGNO: L'AQUILA COL NUOVO PREFETTO. CIALENTE CON IL TRICOL
ORE IN MANO.**

2 GIUGNO: L'AQUILA COL NUOVO PREFETTO. CIALENTE CON IL TRICOLORE IN MANO

(ASCA) - L'Aquila, 2 giu - Non c'era il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ne' il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo (invitato dal ministro La Russa alle celebrazioni di Roma). Ma la cerimonia commemorativa per il 64mo anniversario della Repubblica, all'Aquila, e' stata ugualmente toccante, pur nella tradizione. Una tradizione che il capoluogo abruzzese non ha voluto interrompere neanche l'anno passato, l'anno del terremoto.

Alla villa Comunale, gremita di persone, dinanzi allo schieramento rappresentativo di tutte le forze militari, hanno sfilato il vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, l'assessore regionale, Angelo Di Paolo, la vice presidente della Provincia dell'Aquila, Antonella Di Nino, ed il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, con la fascia tricolore piegata tra le mani. E' stato il suo modo, ancora una volta, per denunciare uno Stato che vicino non e'.

A lui, primo cittadino dell'Aquila (che ieri nel corso di un'assemblea a piazza Duomo ha detto di aver bisogno, subito, di 350 milioni di euro), ed ai terremotati tutti, che dal primo luglio torneranno a pagare tutto il pregresso piu' il contingente. Cialente, gia' in un'altra occasione, aveva minacciato di restituire la fascia da sindaco al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ora, esprime in piu' l'intenzione di rinunciare anche all'incarico di vice Commissario del Governo per la ricostruzione post sisma.

Stamane e' stata anche la prima uscita ufficiale del nuovo prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, che da qualche settimana ha sostituito Franco Gabrielli, numero 2 della Protezione civile.

La Iurato ha letto, come prassi, il messaggio inviato da Napolitano a tutti Prefetti. Tra la folla si e' fatta spazio qualche battuta velenosa (in riferimento al nome della Iurato nella "lista Anemone" e nell'inchiesta di Napoli su Finmeccanica). Tutto, pero', superato dalla suggestione dell'alzabandiera, dalle note dell'inno nazionale e delle parole della "Preghiera per la Patria". A conclusione, consegna dei diplomi agli insigniti dell'onorificenza "al merito della Repubblica Italiana" e delle medaglie d'onore concesse ai cittadini deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra ed ai familiari dei deceduti.

iso/mcc/ss

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UFFICI COMMISSARIO NESSUN SUPER STIPENDIO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UFFICI COMMISSARIO NESSUN SUPER STIPENDIO

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - "Sono sconcertato dall'ennesima polemica strumentale, montata con sapienza e arte retorica encomiabile, ma destituita di ogni minimo fondamento. Sono altresì esterefatto che tale polemica nasca nonostante un comunicato stampa dello scrivente dello scorso venerdì con cui fornivo tutti i dettagli delle neonate strutture commissariali: funzioni, composizione e remunerazioni".

Così il presidente della Regione Abruzzo e Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, in merito alle voci su presunti "stipendi d'oro" nelle strutture commissariali. "La mia segreteria, come Commissario per la ricostruzione, gestisce, dal 1° febbraio scorso, data del passaggio di consegne dalla Protezione Civile nazionale, una media di circa 3000 pratiche mensili, alcune delle quali di particolare delicatezza in quanto riguardano i rapporti tra Struttura commissariale e gli organi centrali dello Stato - spiega Chiodi in una nota - Essa inoltre funge da raccordo con i Comuni del cratere e con tutti gli altri Comuni ed Enti comunque interessati alla ricostruzione post terremoto". E ancora: "Dal 6 aprile 2009 tutte le persone ad essa assegnate hanno lavorato su base volontaria, come hanno fatto molti altri dipendenti regionali e di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte. L'impegno è stato e dovrà essere fuori dall'ordinario: poco importa se le persone chiamate a supportare il Commissario siano nate all'Aquila, ad Avezzano, a Teramo o in qualsiasi altro posto del mondo". "Ad eccezione di alcune particolari figure professionali appartenenti alla Struttura Tecnica di Missione e alla Commissione Tecnico Scientifica - aggiunge Chiodi - tutte le persone chiamate alle strutture emergenziali sono in 'avvalimento' in favore del Commissario delegato come dice l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2009, ciò a significare che non sono persone neoassunte ma che già fanno parte della Regione Abruzzo, come dipendenti o collaboratori". "È pertanto falso - sottolinea Chiodi - che io possa incrementare l'organico con nuove persone: la Ordinanza 3833 me lo vieta, poiché posso avvalermi solo di personale regionale. Tale via è stata scelta proprio per risparmiare, in quanto ad esso non può essere riconosciuto uno stipendio ulteriore, ma solo le ore di straordinario effettivamente prestato per i dipendenti non dirigenti, ovvero una indennità sostitutiva per i dipendenti dirigenti per i quali non è previsto il pagamento delle ore di straordinario".

iso/rg/rob (segue)

(Asca)

ABRUZZO: VENTURONI, 35 MLN A 'SAN SALVATORE' DA RISORSE ASL REGIONALI.

ABRUZZO: VENTURONI, 35 MLN A 'SAN SALVATORE' DA RISORSE ASL REGIONALI

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - Partendo dal presupposto che l'edilizia sanitaria attinge ad un apposito capitolo di spesa, cosiddetto art. 20, l'assessore regionale Lanfranco Venturoni, in conferenza stampa, ha ricordato che l'Abruzzo era riuscito nel tempo ad accumulare una certa cifra, stanziata ma non spesa.

"Risale al 17 marzo 2008 - ha spiegato l'Assessore - l'Accordo di programma, secondo stralcio, nel quale l'ex presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, prevedeva una serie di interventi per oltre 195 milioni di euro per la sanità abruzzese. Per L'Aquila, la richiesta era di 2 milioni e 900 mila euro".

"Di questi - ha aggiunto Venturoni - il Ministero ne finanzia 78 milioni, 67 a carico dello Stato, 3,5 a carico della Regione Abruzzo e 7,8 a carico della Asl. Per L'Aquila la cifra destinata fu di oltre un milione".

"La legge sul terremoto - ha sottolineato ancora l'Assessore - ha bloccato questo provvedimento che, tra l'altro aveva scadenza 30 ottobre 2009, stabilendo che prima di tutto bisognava finanziare la ricostruzione del 'San Salvatore' distrutto dal sisma".

"La Regione ha, quindi, chiesto alla Asl dell'Aquila di quanti soldi aveva ancora bisogno - sempre Venturoni -. La risposta fu 35 milioni di euro, avendone già spesi una ventina per lavori strutturali e per attrezzature mediche".

"Dove abbiamo preso quei 35 milioni? - ha chiesto l'Assessore - Dai fondi già stanziati in favore delle altre Asl abruzzesi. Abbiamo fatto una scelta: non variare i programmi di investimento per gli ospedali più grandi, Chieti, Pescara e Teramo, ed attingere invece sulle economie di presidi che si aveva in animo di aggiustare, di riconvertire. Strutture piccole e medie, insomma, e Distretti".

Venturoni ha puntualizzato che si trattava di fondi non solo stanziati ma anche assegnati e rimodulati: "A formare il plafond di 35 milioni di euro, dunque, hanno contribuito la Asl di Teramo, per oltre il 50 per cento, quelle di Lanciano/Vasto, Avezzano/Sulmona e Pescara".

iso/mcc/ss

(Asca)

ABRUZZO: VENTURONI, 300 MILIONI PER OSPEDALI. SUGGERISCO 5 NUOVI.

ABRUZZO: VENTURONI, 300 MILIONI PER OSPEDALI. SUGGERISCO 5 NUOVI

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - "L'Abruzzo potra' contare su 300 milioni di euro: 260 come da Accordo di programma, e gia' deliberati dal Cipe, e 40 per diritto di prelazione, quest'anno, in virtu' della legge sul terremoto". Lo ha reso noto l'assessore alla Sanita' della Regione Abruzzo, Lanfranco Venturoni, nel corso di una conferenza stampa, convocata per replicare alle accuse formulate in questi giorni dal PD relative all'utilizzo di fondi non propri a copertura del deficit sanitario. "Ora spettera' a noi dire al Governo cosa vogliamo fare con quei 300 milioni - ha aggiunto Venturoni - Costruire cinque nuovi ospedali, come dico io, o ristrutturare i vecchi che gia' ci sono".

iso/rg/ss

(Asca)

2 GIUGNO: NEL SEGNO MISSIONI ESTERO. OLTRE 9 MILA UOMINI IN 21 PAESI.

2 GIUGNO: NEL SEGNO MISSIONI ESTERO. OLTRE 9 MILA UOMINI IN 21 PAESI

(ASCA) - Roma, 1 giu - Sara', anche quest'anno un 2 giugno all'insegna delle missioni italiane all'estero quella che si svolgerà' domani nello storico palcoscenico romano di via dei Fori Imperiali.

Il primo settore della sfilata, infatti, sarà' completamente dedicato all'impegno internazionale delle nostre Forze armate, con la presenza di rappresentanze di militari di paesi come Spagna, Germania, Francia, che collaborano quotidianamente con i 9.295 soldati italiani impegnati in questo momento in un totale di 33 missioni in 21 diversi paesi.

Quello che vede il nostro contingente più' impegnato, anche dal punto di vista numerico, resta lo scacchiere Afgano con 3.300 uomini inseriti nella missione Isaf ed Eupol Afghanistan.

Altri teatri che vedono un forte coinvolgimento italiano sono il Libano, con l'impiego di 1.900 militari inquadrati in Unifil (compresa la componente navale) e i Balcani con l'impiego di 1.399 soldati delle missioni Kfor e Nato dislocati in Kosovo, Bosnia e Albania.

Ma i nostri militari, in questo momento, sono presenti anche ad Haiti per la difficile opera di ricostruzione post-terremoto nelle acque della Somalia per i servizi anti-pirateria con 482 uomini e nelle attività' Nato nel Mar Mediterraneo (per un totale di quasi 500 uomini).

Altre missioni sono quelle in Marocco (4 uomini), Cipro (4), Sudan (28), Malta (35), Egitto (78), Israele (8), Hebron (12) e Gaza (9).

Soldati italiani sono, in questo momento in missione anche nella Repubblica democratica del Congo (4 uomini), India e Pakistan (7), Barhein e nella base di Tampa negli Usa con 125 militari impegnati per le esigenze connesse alle missioni in Afghanistan e Iraq. In quest'ultimo paese restano, infatti, 85 nostri militari.

gc/cam/ss

ABRUZZO: D'ALESSANDRO (IDV), GIUNTA CHIODI SNOBBA QUESTION TIME.

ABRUZZO: D'ALESSANDRO (IDV), GIUNTA CHIODI SNOBBA QUESTION TIME

(ASCA) - L'Aquila, 1 giu - E' saltata, per assenza del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori, la seduta del Consiglio regionale d'Abruzzo sul Question time, programmata per il pomeriggio. "Una pessima figura da parte di Chiodi e dei suoi boys, ma soprattutto un'offesa alle Istituzioni e, in particolare, al Consiglio" ha commentato il vice capogruppo dell'Italia dei Valori, Cesare D'Alessandro, che ha aggiunto: "Chiodi avrebbe dovuto rispondere su diverse questioni. In primis la destinazione dei 23 milioni di euro che, in precedenza, erano stati stornati dalle zone terremotate dell'Aquila e poi, l'utilizzo dei 260 mila euro per la cura della propria immagine".

"L'assessore Venturoni - ha precisato ancora D'Alessandro - avrebbe dovuto rispondere a ben cinque interrogazioni e se n'e' andato per presenziare una riunione della Asl dell'Aquila". "I Consiglieri dell'Italia dei Valori - ha, quindi, reso noto - sconcertati da un simile atteggiamento, hanno indirizzato una lettera al presidente del Consiglio, Nazario Pagano, chiedendo la riconvocazione in tempi rapidi, a norma di regolamento, di una seconda seduta sul Question time nel corso del mese di giugno, con la speranza - ha concluso D'Alessandro - che Chiodi e la sua squadra prendano coscienza che e' loro dovere rispondere ai quesiti dei rappresentanti del popolo. Il Question time non costituisce un optional di cui fare a meno quando non si ha voglia, ma e' una delle forme nelle quali si esercita il diritto-dovere di controllo, sancito dallo Statuto regionale".

iso/rg/ss

2 GIUGNO: FESTA REPUBBLICA TRA PARATA MILITARE E SONDAGGI (IL PUNTO).

2 GIUGNO: FESTA REPUBBLICA TRA PARATA MILITARE E SONDAGGI (IL PUNTO)

(ASCA) - Roma, 2 giu - Le celebrazioni della Festa della Repubblica numero 64 iniziano alle 9, quando il presidente Giorgio Napolitano depositerà una corona d'alloro all'Altare della patria. Come vuole la consuetudine, sarà la sfilata militare in via dei Fori Imperiali che prenderà il via alle 10 il momento clou delle manifestazioni. Poi nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, verranno aperti al pubblico i giardini del Quirinale dove saranno impegnate le bande militari 5.890 militari, 500 civili, 209 truppe a cavallo, 284 automezzi saranno impegnati nella sfilata militare, mentre partiranno da Pratica di Mare i 9 velivoli impiegati per l'esibizione delle Frecce Tricolori sui cieli della Capitale. Inevitabili i disagi per il traffico nella zona che va dal quartiere Celio fino a via Cristoforo Colombo.

Il capo dello Stato ha rivolto un video messaggio agli italiani già ieri. Necessità di compiere sacrifici in una fase di particolari difficoltà economiche, bisogno di unità nazionale e di responsabilità nell'azione della politica sono stati i concetti forti a cui ha fatto riferimento Napolitano con l'auspicio che il confronto tra le forze politiche non si riduca a sterile conflitto ma sia indirizzato al varo delle riforme.

"Ora più che mai l'Italia deve sentirsi nazione unita e solidale e sentirsi italiani significa riconoscere come problemi di tutti noi quelli che preoccupano le famiglie in difficoltà, quelli che nei giovani suscitano, per effetto della precarietà e incertezza in cui si dibattono, pesanti interrogativi per il futuro", ha ribadito il presidente della Repubblica.

Sempre ieri, nei giardini del Quirinale dove si svolgeva il tradizionale ricevimento in occasione del 2 giugno, c'è stata la curiosità della stretta di mano tra Renato Schifani e Gianfranco Fini, presidenti di Senato e Camera, che avevano polemizzato tra loro nei giorni scorsi sul contenuto del disegno di legge sulle intercettazioni in discussione nell'Aula di Palazzo Madama.

Non mancano in questa giornata le tradizionali polemiche sui costi della parata militare ripristinata dal 2000 per volere dell'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi che ristabilì anche la festività del 2 giugno. Quest'anno sono più acute a causa della crisi economica. Giulio Marcon e Massimo Paolicelli, promotori della campagna denominata "Sbilanciamoci" che ha dato appuntamento oggi a Ponte Sant'Angelo per una controparata pacifista, sostengono che i costi si aggirano intorno ai 10 milioni di euro.

Un anno fa la sfilata militare era stata ridotta a 80 minuti in seguito ai drammatici eventi del terremoto a L'Aquila e in altre località dell'Abruzzo. Il Ministero della Difesa decise di rendere la sfilata più sobria riducendo anche il personale militare impegnato. Il ministro Ignazio La Russa precisò che era stato risparmiato 1 milione di euro, poi destinato alle attività di ricostruzione.

La memoria degli italiani sembra intanto non essere molto salda nei confronti della festa che ricorda l'esito del referendum del 2 giugno 1946, nel quale tra l'altro le donne acquisirono per la prima volta il diritto di voto, quando si scelse la forma repubblicana per lo Stato italiano all'indomani della Seconda guerra mondiale. Una indagine svolta dall'Istituto Nordest Ricerche rivela infatti che 4 italiani su 10 ritengono poco rilevante una festa che si rifa ai valori dell'unità nazionale.

Il campione di 900 intervistati ha mostrato più interesse per le festività del 25 aprile, giornata che ricorda la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, e dell'1 maggio, festa del lavoro. I più disinformati sul contenuto della festività del 2 giugno sono i giovani, con il 35% di risposte incerte.

Altro dato preoccupante che scaturisce dall'indagine: il 40% degli interpellati ritiene poco importante la celebrazione dell'identità nazionale. Il disinteresse è molto più marcato al nord che al sud. Alla domanda sugli effetti del federalismo sull'unità nazionale, le risposte degli interpellati che vivono nel centro e nel sud sono preoccupate mentre decisamente positive quelle degli intervistati che vivono al nord.

Il 2011, anno dedicato alla ricorrenza del centocinquantenario dell'unità nazionale, si presenta perciò oltre che come banco di prova per verificare il grado di tenuta della coesione sociale tra nord e sud del paese anche come occasione per rilegittimare alcune date simbolo della storia italiana. gar/cam/alf

MAREA NERA: L'ESPERTO, A RISCHIO ANCHE IL TONNO MEDITERRANEO

MAREA NERA: L'ESPERTO, A RISCHIO ANCHE IL TONNO MEDITERRANEO

(ASCA) - Roma, 2 giu - L'intero Oceano Atlantico separa il Mediterraneo dal Golfo del Messico, ma la catastrofe ambientale potrebbe ripercuotersi su ambienti ben lontani e colpire le specie marine che migrano da una sponda all'altra, in modo particolare il tonno rosso dei nostri mari. Questi animali infatti svernano nelle acque calde centroamericane: ogni anno, in autunno, i banchi che oggi nuotano nel Mediterraneo fanno ritorno alla loro zona di stabulazione, al largo delle coste messicane, da dove ripartono a febbraio.

Quest'anno, ad attenderli dopo la migrazione autunnale troveranno le acque inquinate e impoverite dall'inarrestabile sversamento petrolifero dai fondali del Golfo.

"Il primo pericolo, in questo ambito, e' per la pesca e il consumo. Il tonno che preleveremo l'anno prossimo nel Mediterraneo potra' essere contaminato dalle sostanze tossiche che si sono accumulate lungo la catena alimentare", anticipa sul sito Silverback Silvio Greco, biologo marino e dirigente di ricerca. "Naturalmente, il punto piu' preoccupante e' quello che sta succedendo la', una catastrofe che e' destinata ad allargarsi come il fungo di un'esplosione atomica: nell'area dell'emissione del petrolio c'e' gia' un deserto, man mano che l'eruzione di greggio continua il deserto si allarga, mettendo a rischio l'intera regione caraibica, complice anche la grande capacita' di trasporto della Corrente del Golfo che si origina proprio in quell'area".

Certo, la ricaduta e i rischi dipenderanno dalla vastita' e l'entita' delle possibile contaminazione. "Le soluzioni utilizzate finora - commenta l'esperto marino - hanno dato piu' problemi che risultati positivi. Ma anche se la perdita finisse domani, cosa altamente improbabile, ci vorranno dieci anni per bonificare l'area".

Dunque, cosa potrebbe esserci, tra un anno, nel tonno che arrivera' sulle nostre tavole? "In primo luogo idrocarburi policiclici aromatici, sostanze cancerogene che si possono accumulare nel grasso del tonno. Così come le diossine che ricadono in acqua dall'incendio del petrolio con cui si sta cercando di fermare l'avanzata delle marea nera. In parte gli organismi marini che sono alla base della catena alimentare moriranno, ma quelli che rimangono assorbiranno grandi quantita' di contaminanti che si bioaccumulano mano mano nella catena trofica fino ad arrivare ai vertici della catena alimentare marina, quella costituita dai grandi predatori come il tonno".

Quello della contaminazione delle specie migratorie transoceaniche e' solo uno degli aspetti della possibile espansione dell'inquinamento in corso nel Golfo del Messico.

"La corrente del Golfo trascinerà ben distante dal luogo di origine gli aggregati di petrolio che stanno fuoriuscendo in grande quantita' dai fondali. Questi aggregati si frazioneranno e disperderanno ma possiamo ipotizzare a una migrazione di contaminanti su scala transoceanica, almeno negli organismi viventi, come il plankton, che verranno trasportati dalla great conveyor belt".

res-mpd/cam/alf

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 48.916 LE PERSONE ANCORA ASSISTITE

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 48.916 LE PERSONE ANCORA ASSISTITE

(ASCA) - L'Aquila, 2 giu - Secondo l'ultimo report diffuso dalla Sge (Struttura per la gestione dell'emergenza) le persone colpite dal terremoto dell'aprile 2009, all'Aquila, ancora assistite ed alloggiate sono 48.916. Di queste 25.961 sono beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione; 18.655 abitano in alloggi del Progetto Case, in Map e in edifici in affitto; 3.660 vivono in strutture ricettive; 640 hanno trovato accoglienza nelle caserme della Guardia di Finanza e "Campomizzi" dell'Aquila.

iso/map/ss

Appalti, Bertolaso si difende

Bertolaso smentisce Zampolini. Secondo il sottosegretario alla Protezione civile, l'appartamento in Via Giulia a Roma che lui utilizzo' per un breve periodo, gli venne prestato da un amico e non fu pagato con i soldi di Diego Anemone, come sostiene invece l'architetto Zampolini. Bertolaso non fa il nome dell'amico in questione per non esporlo - spiega - alla macelleria mediatica in atto.

Gas: rafforzata l'assicurazione e l'assistenza in caso di incidenti

Possibile richiedere il rimborso dei danni ed anche un alloggio sostitutivo in caso di inagibilità della casa Milano, 01 giugno 2010

In caso di incidenti provocati da fughe di gas, le famiglie italiane potranno contare su una copertura assicurativa "rafforzata". Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia, nel disporre il rinnovo per il periodo 1 ottobre 2010 - 31 dicembre 2013 dell'assicurazione, da tempo attivata, a favore dei clienti finali civili di gas distribuito a rete.

Rispetto al passato (l'assicurazione è in vigore dal 1991), sono previste ulteriori garanzie e tutele: in particolare, in caso di incidenti che provochino la distruzione o l'inagibilità della residenza abituale, sarà possibile richiedere un adeguato alloggio sostitutivo nel comune di residenza per la durata di 15 giorni; inoltre il massimale per la responsabilità civile verso terzi viene aumentato dagli attuali 6,5 a 10 milioni di euro, affinché anche incidenti particolarmente rilevanti possano trovare adeguata copertura.

Sono poi state previste penali a carico della compagnia di assicurazione per i casi di ritardo nei rimborsi ad essa imputabili, per garantire tempi brevi e certi di liquidazione. Previsto anche il rafforzamento dell'attività di vigilanza del Comitato Italiano Gas (CIG) sul rispetto da parte della compagnia assicuratrice degli obblighi contrattuali e il potenziamento dell'informazione sull'assicurazione tramite lo Sportello per il consumatore dell'Autorità.

Il CIG, con una gara pubblica, dovrà ora individuare entro il 30 settembre 2010 i soggetti con cui stipulare il contratto di assicurazione e, in fase di aggiudicazione, dovrà adoperarsi per introdurre nel contratto eventuali ulteriori miglioramenti (come ad esempio l'incremento dei massimali per incendio ed infortunio e l'erogazione di eventuali aiuti di primo intervento in aggiunta al reperimento dell'alloggio sostitutivo).

La copertura prevista dall'Autorità fornisce un livello di protezione base e comporterà un costo per i clienti finali di gas di soli 70 centesimi di euro all'anno per i prossimi tre anni. Le amministrazioni condominiali e i consumatori singoli possono comunque stipulare volontariamente assicurazioni integrative rispetto a quella obbligatoria già disposta dall'Autorità e compresa in tariffa.

Il provvedimento ARG/gas 79/10, deliberato dopo un'ampia consultazione con tutti i soggetti interessati, è pubblicato sul sito www.autorita.energia.it.

Choc in Germania: il presidente Köhler lascia l'incarico

MONDO

01-06-2010

Choc in Germania: il presidente Köhler lascia l'incarico***Costretto alle dimissioni dopo una frase «infelice» sulla presenza delle truppe tedesche in Afghanistan***

DA BERLINO VINCENZO SAVIGNANO

L'Afghanistan ha scatenato in Germania un terremoto politico, culminato con le dimissioni del presidente Horst Köhler. Una scossa inattesa, un colpo di scena clamoroso, interpretato come l'esaltazione del politically correct, tanto caro ai tedeschi, ma anche come un chiaro segnale di debolezza ed indecisione delle istituzioni del Paese sulla questione afghana. Horst Köhler, ieri in una conferenza stampa trasmessa a reti unificate, ha annunciato, trattenendo a stento le lacrime, «le dimissioni immediate ed irrevocabili da Presidente della Repubblica federale tedesca».

La decisione di dimettersi, ad appena un anno dalla sua rielezione, sarebbe stata causata dalle pesanti critiche esempio per quanto riguarda le rotte commerciali o per impedire instabilità regionali che potrebbero influire negativamente sul nostro commercio, sull'occupazione e sui redditi ricevute alle sue recenti controverse dichiarazioni sull'impegno militare della Germania in Afghanistan. Parole pronunciate nel corso dell'ultima visita a sorpresa alle truppe impegnate a Kunduz e dintorni. «Un Paese delle nostre dimensioni, concentrato sull'export e quindi sulla dipendenza dal commercio estero, deve rendersi conto che sviluppi militari sono necessari in un'emergenza per proteggere i nostri interessi», aveva sottolineato Köhler a una radio tedesca durante una visita in Afghanistan il 22 maggio scorso, ad ». Köhler ha sempre negato di aver giustificato la missione in Afghanistan con la necessità di tutelare gli interessi economici tedeschi. Al centro del suo ragionamento sarebbe stata invece la missione antipirateria della marina tedesca al largo delle coste somale. Ma negli ultimi giorni, la posizione del presidente era stata duramente criticata sia dall'opposizione, sia da esponenti della coalizione di governo (Cdu-Csu, Fdp) guidata dal cancelliere Angela Merkel. A provocare definitivamente la decisione di Köhler l'atteggiamento del ministro della Difesa tedesco, Karl-Theodor zu Guttenberg, che aveva preso con decisione le distanze dal presidente della Repubblica.

Zu Guttenberg da mesi sta difendendo strenuamente l'operazione della Bundeswehr in Afghanistan nonostante il massacro del 4 settembre a Kunduz nel nord dell'Afghanistan, area sotto comando tedesco: in seguito a un furto di due camion cisterna della Nato, pieni di benzina, a sei chilometri dalla base tedesca, le forze armate di Berlino chiesero l'intervento aereo americano per non far cadere i rifornimenti nelle mani dei taleban. Il raid provocò 142 vittime, per la maggior parte civili ma anche un terremoto politico con le dimissioni del capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco e del ministro del Lavoro Franz Josef Jung, all'epoca dei fatti titolare della Difesa.

L'opposizione ha preteso la formazione di una Commissione d'inchiesta parlamentare di fronte alla quale si dovranno presentare lo stesso Guttenberg e anche la Merkel. Anche per questo motivo l'Afghanistan è diventato un argomento da evitare, quindi le dichiarazioni di Köhler sono sembrate fuori luogo. A fare le veci di Köhler sarà ora il presidente del Bundesrat, carica ricoperta al momento dal borgomastro di Brema, il socialdemocratico Jens Böhrnsen. Entro 30 giorni l'assemblea federale come prevede la Costituzione sarà però chiamata a eleggere il nuovo capo dello Stato.

Nella sua ultima visita a Kunduz il capo dello Stato aveva legato la presenza dei soldati a «ragioni commerciali» e venne criticato dai socialdemocratici e dalla Cdu della Merkel.

Salite a 300 le vittime di Agatha in America Centrale

MONDO

02-06-2010

C

DA CITTÀ DEL GUATEMALA

on il passare delle ore la tempesta tropicale A- gatha sta assumendo i contorni di un immane tragedia. Sono ormai circa 300, tra morti e dispersi, le vittime della tempesta che ha colpito l A- merica Centrale, in particolare il Guatemala: lo rendono noto fonti locali, precisando che i forti venti e le piogge della tempesta hanno colpito duramente anche alcune regioni dell Honduras e di El Salvador. In Honduras i morti sono 17, mentre le persone evacuate tremila; nel Salvador hanno perso la vita dieci persone e altre dieci risultano disperse.

La situazione è critica in particolare in Guatemala, dove ci sono stati numerosi smottamenti, frane ed inondazioni, ha ricordato il responsabile della Protezione civile, Alejandro Maldonado, precisando che il bilancio finale dei morti potrebbe essere molto più grave.

Le persone evacuate sono circa 115mila, 50 mila delle quali alloggiate in alberghi. Le autorità hanno d altra parte sottolineato i seri problemi nei trasporti all interno del paese, a causa di danni anche gravi in alcuni punti della rete delle autostrade e delle strade, mentre molti villaggi sono di fatto isolati, anche a causa del crollo di 18 ponti.

Oltre alle distruzioni delle infrastrutture, c è da ricordare ha sottolineato sempre Maldonado anche i danni subiti da diverse coltivazioni agricole.

Il mondo, intanto, comincia a mobilitarsi per assistere le popolazioni colpite. L Unione Europea ha messo a disposizione aiuti umanitari per 3 milioni di euro a favore dei Paesi del Centro America colpiti dalla tempesta. Uno stanziamento si sottolinea da Bruxelles che permetterà di soccorrere almeno centomila persone tra Guatemala, El Salvador e Honduras. «Di fronte ad una catastrofe del genere, occorre prendere misure rapide e calibrate per i reali bisogni. Il nostro aiuto vuole essere un gesto immediato di solidarietà a favore della popolazione colpita», ha spiegato il commissario Ue per gli aiuti umanitari Kristalina Georgieva, aggiungendo che l Ue continua a «sorvegliare da vicino la situazione nella regione », nel caso in cui fossero necessari ulteriori aiuti.

La tempesta tropicale non dà tregua in Guatemala, El Salvador e Honduras. Crollati ponti e strade franate. Evacuate decine di migliaia di persone. Primi aiuti da Bruxelles **La desolazione di una donna a Jiquilisco, El Salvador (Epa)**

Assisi, show tv per Haiti tra musica e solidarietà

SPETTACOLI

02-06-2010

DI TONI VIOLA

Sotto il cielo di Assisi Sorella Solidarietà è di casa. Sempre, ma spesso in modo silenzioso. Una volta all'anno, però, si concede una serata particolare, per consentire a tutti di riflettere su temi importanti con serenità e gioia. È *Nel nome del cuore*, la «festa estiva per San Francesco», come la chiamano al Sacro Convento di Assisi, che torna venerdì prossimo nella cornice della piazza inferiore della Basilica di San Francesco. Trasmesso in diretta su Raiuno e condotto da Carlo Conti, è un evento che unisce spettacolo e solidarietà. Sul palco si avvicenderanno big della canzone italiana come Renato Zero (che torna per il secondo anno consecutivo dopo essere innamorato di questo luogo e di questo momento), Massimo Ranieri, Malika Ayane, Francesco Renga, Irene Fornaciari e I Nomadi con l'intramontabile *Io, vagabondo*. Con loro anche i talenti di Rosalia Misseri (la Tosca di Dalla) e Matteo Macchioni di *Amici*. Spazio anche alla comicità di Alessandro Politi da *Zelig*

ma anche alla grande cultura con Antonio Paolucci, già ministro dei Beni culturali e attuale direttore dei Musei Vaticani. Un momento di festa con uno scopo ben preciso: raccogliere fondi per due progetti benefici. Il primo è la ricostruzione ad Haiti (il cui nunzio apostolico Bernardito Auza sarà ospite della serata) di un centro di accoglienza destinato a giovani e bambini, distrutto dal terremoto del 12 gennaio.

L'altro è l'allestimento di una mensa, una scuola e un doposcuola per bambini a Corozal, in Colombia, una delle aree più povere del pianeta. «È un'iniziativa in perfetta consequenzialità con quelle messe al centro delle passate edizioni racconta padre Giuseppe Piemontese, Custode del Sacro Convento di Assisi. Negli anni scorsi

Nel nome del cuore ha dato vita a una gara di generosità che ha permesso di sostenere e realizzare progetti in favore di popolazioni dal Burkina Faso al Darfur, dalle Filippine al Vietnam, ma anche a l'Aquila colpita dal terremoto». Il bilancio è più che positivo: «L'anno scorso spiega padre Piemontese tutte le donazioni ricevute sono state integralmente devolute ai quattro progetti indicati: Zimbabwe, Kenya, Uganda e Abruzzo. E se la generosità degli spettatori sarà confermata, quest'anno abbiamo anche altri progetti in serbo». Per donare due euro è sufficiente telefonare o inviare un sms allo 45505 (numero attivo fin d'ora e fino al 7 giugno). «In un momento così particolare termina padre Piemontese per superare piccoli e grandi egoismi e costruire la famiglia umana può bastare un piccolo gesto che vale tanto e invita a vivere». «È una gioia immensa tornare qui ha dichiarato Carlo Conti significa aver lavorato bene, con spirito francescano. È una serata di solidarietà ma anche di intensa leggerezza. E un momento di tv attento al rispetto della persona e dei più piccoli».

Carlo Conti: «Sul palco Zero, Ranieri, Nomadi e Renga Il pubblico potrà donare da casa con un sms»

EMERGENZA INFINITA MA LA VIA D'USCITA C'È

PRIMA

02-06-2010

RESISTERE ALLA CAMORRA E AMMINISTRARE BENE

EMERGENZA INFINITA MA LA VIA D'USCITA C'È

ANTONIO MARIA MIRA

Un film già visto. Anzi, già respirato. In Campania siamo nuovamente sull'orlo dell'emergenza rifiuti. O, forse, non ne siamo mai usciti. Monnezza nuova che si accumula su monnezza vecchia. Problemi nuovi che si assommano a problemi vecchi. La procura di Napoli è costretta a 'violare' il segreto istruttorio per evitare il disastro ambientale provocato dalla discarica Resit, 'antica' di 25 anni, che sta inquinando le falde acquifere dell'area di Giugliano, Qualiano e Villaricca, zona non per niente definita 'triangolo dei veleni'. Così le rivelazioni del manager dei rifiuti 'pentito', Gaetano Vassallo, obbligano i sindaci a vietare l'uso dell'acqua dei pozzi.

Storia vecchia? Macché. Come denuncia un dossier dell'Agenzia regionale di protezione ambientale, i traffici di rifiuti speciali di tutte le regioni continuano a viaggiare anche oggi verso la Campania, ancora 'pattumiera d'Italia'. Finendo, ovviamente, nelle discariche della camorra. «Chi pensa che la situazione rifiuti in Campania sia risolta, sbaglia di grosso», così a sorpresa tre giorni fa Guido Bertolaso, ex commissario straordinario all'emergenza rifiuti. Ma non era stato tutto risolto il 31 dicembre con la fine ufficiale dello stato d'emergenza, vecchio di 15 anni, e il passaggio delle consegne da Bertolaso alla Regione? Proprio il neoassessore regionale all'ambiente, Giovanni Romano, in un'intervista ad *Avvenire* ammette che la situazione è «preoccupante». Emergenza da rifiuti ma anche, e soprattutto, da mancanza di soldi. I Comuni, denuncia l'assessore, hanno debiti per circa 700 milioni, proprio per lo smaltimento di questi anni. E chiede un prestito finalizzato a superare questo baratro.

C'è da fidarsi? Romano, come sindaco di Mercato San Severino, nel Salernitano, ha raggiunto il 67% di raccolta differenziata, ma la media regionale è rimasta ancora al 18%, la metà del livello che, in base alle norme Ue, doveva essere raggiunto da tutti i Paesi. E così malgrado 15 anni di stato d'emergenza e 7 commissari straordinari, i rifiuti campani continuano ad andare nelle discariche. E meno male che alla fine almeno queste sono state fatte! Il termovalorizzatore di Acerra resta ancora desolatamente l'unico e, per di più, a mezzo servizio. Gli oltre cinque milioni di ecoballe (più balle che eco...), sono ancora lì, impilati in centinaia di piramidi del terzo millennio. Piramidi della vergogna, dell'impotenza ma, soprattutto, dell'incapacità a risolvere quello che problema non dovrebbe essere, ma normale fatto di vita quotidiana. E invece in Campania siamo ancora a scrivere di emergenza. Colpa della camorra? Certo, ma non tutto è camorra. Gli affari dei clan, che sicuramente continuano anche oggi, non possono essere un comodo alibi. Perché anche in Campania è possibile una gestione virtuosa dei rifiuti. Lo dimostrano i tanti Comuni 'ricicloni' soprattutto in provincia di Salerno. Paesi puliti, dove la gente fa convintamente la raccolta differenziata e ne è soddisfatta. Anche perché tocca con mano che funziona e conviene. L'assessore Romano ricorda che la nipotina, che ha dieci anni, non ha mai visto nel suo paese un cassonetto, né strapieno né fumante per qualche incendio. Per lei è normale così, come in tanti paesi del centro e del nord. È, allora, davvero una questione culturale, di scelte, di priorità, di comportamenti. Ma anche di sostegno a chi fa buona amministrazione e non spreco o peggio. Altrimenti, tra un mese, tra un anno o tra dieci anni saremo sempre qui a scrivere dell'ennesima emergenza rifiuti.

AGESCI UN CAMPO SULLA PROTEZIONE CIVILE

L'AZIONE - Articoli -

AGESCI UN CAMPO SULLA PROTEZIONE CIVILE

Anche per il 2010 l'Agesci aderisce al progetto di educazione e sensibilizzazione alla Protezione civile, incentrato sulla prevenzione degli incendi e sulla tutela del bosco. L'incendio di un bosco ha notevoli ripercussioni ambientali sull'intero ecosistema. Per questo è proposto un campo allo scopo di: conoscere meglio la vita del bosco e degli organismi vegetali e animali in esso presenti; sapere come evitare principi di incendio durante le gite nel bosco; cosa fare in caso di avvistamento di un incendio; conoscere i compiti e l'organizzazione del Corpo forestale, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile (mediante incontri con il personale). Sono proposte attività pratiche ed escursioni in ambito naturalistico, ma anche nozioni di primo soccorso, radiocomunicazioni, orientamento, antincendio. Il campo, aperto a scout e non, è una settimana di immersione nella natura facendo esperienza di "volontario della protezione civile". Le date disponibili nel Veneto sono due: 5-12 luglio a Selva di Progno (Vr); 9-4 agosto a Collalto di Susegana. Per iscrizioni: campibosco@veneto.agesci.it. Informazioni: www.veneto.agesci.it.

Mercatino MEMO e Mostra radio d'epoca 5 Giugno 2010 - San Giorgio di Mantova

Si rinnova al 5 giugno 2010 il mercatino MEMO accompagnato da una mostra di radio d'epoca

01/06/10 - Il club virgiliano invita il pubblico alla quinta edizione del 'MEMO' PER IL 5 GIUGNO 2010 A SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)

Il MEMO (Mercatino Elettronico di Mantova nOrd) è una manifestazione dedicata alla vecchia tradizione di mostra scambio in ambito radiantistico, elettronico e informatico.

Il MEMO è organizzato dall'Associazione, di radiocomunicazioni e protezione civile, Club Virgiliano, con il supporto tecnico dell'associazione ARCO (Associazione Reti Civiche Online).

La manifestazione si terrà Sabato 5 Giugno 2010 dalle ore 7,00 a sera come sempre presso il "Centro S. Pertini" di Mottella di San Giorgio di Mantova, a 500 m. dal casello di Mantova Nord dell'Autostrada A22.

La manifestazione di libero scambio tra privati è ad ingresso gratuito e si svolgerà dall'alba al tramonto

Il MEMO si pone l'obiettivo di rinnovare la tradizione radiantistica mantovana; come nelle edizioni precedenti si prevede un grande afflusso di espositori e visitatori provenienti da tutto il nord Italia.

In contemporanea al MEMO si inaugurerà la mostra 'La Radio dalle Origini...', esposizione dedicata ai primi apparati di radiotrasmissione Maroniani fino alle meno recenti radio FM; la mostra è curata dal Sig. Fausto Zampolli (appassionato del campo e anche professore in materie elettroniche presso l'ITIS di Mantova).

La mostra sarà visitabile con i seguenti orari:

5 giugno - h 8.00 24.00

6 giugno - h 20.00 23.00

7 giugno - h 20.00 23.00

L'ingresso ad entrambi gli eventi sarà libero e gratuito e tutti i visitatori saranno i benvenuti.

A disposizione, inoltre, parcheggi gratuiti nelle vicinanze, aree verdi e spazio giochi per bambini e servizio bar-ristorante sul posto, con la prelibata cucina mantovana dell'Associazione Polisportiva San Giorgio 90 ASD della 'Sagra dlla Motela'.

Volantini informativi sono visibili anche online alle pagine:

<http://img99.imageshack.us/img99/8452/locandinaradio.png>

<http://www.scribd.com/doc/32304447/Volantino-MEMO-A4>

Per qualsiasi informazione è possibile consultare il sito Internet:

• <http://clubvirgiliano.altervista.org>

o contattare la segreteria organizzativa al numero 333-5212444.

TESTO PUBBLICATO DA

Michele Baraldi

di ARCO - Associazione Reti Civiche On Line - (A.R.C.O)

mentre Tremonti sforbicia sulla pubblica amministrazione e Bertolaso si dice pronto a lasciare al prefetto Franco Gabrielli la Protezione civile, scatta un'infornata straordinaria

HomePage | Segnala articolo

di 178 nuove assunzioni a tempi record nel dipartimento tormentato dagli scandali - TRA I CANDIDATI POTREBBERO ESSERCI PARENTI E AMICI DI POLITICI E FUNZIONARI...

Gianluigi Nuzzi per "Libero"

Le coincidenze non mancano, certo. Il caso, si sa, in Italia si traveste da raccomandazione, fa mormorare i maligni. Deve essere proprio così se mentre Giulio Tremonti sforbicia sulla pubblica amministrazione e Guido Bertolaso si dice pronto a lasciare al prefetto Franco Gabrielli la Protezione civile, scatta un'infornata straordinaria di nuove assunzioni a tempi record nel dipartimento tormentato dagli scandali.

MARCO TRONCHETTI PROVERA GUIDO BERTOLASO La circolare che annuncia il nuovo indispensabile reclutamento è di ieri l'altro ovvero del 28 maggio, in piena manovra finanziaria, tra decurtazioni, tagli delle buste paga e altre strette di cinghia. Alla protezione civile invece si assume. Senza concorso sono previsti 165 nuove figure non dirigenziali, in gran parte reclutati tra chi oggi è sotto contratto a tempo determinato e chi proviene da altre pubbliche amministrazioni alle quali aggiungere 13 nuovi dirigenti da collocare nei posti strategici del nostro soccorso nazionale. I tempi sono stretti, strettissimi.

Bertolaso e Di Pietro a Ballarò Dal Corriere Le domande vanno presentate al volo. Affrettarsi, prego. Chi c'è c'è e chi non c'è poi non si lamenti. La circolare è infatti del 28 maggio scorso mentre la domanda di partecipazione va presentata entro il 15 giugno. Dopodiché avverrà la scrematura indi i colloqui orali d'esame e la conseguente graduatoria. Con la manovra al vaglio del presidente della Repubblica, un reclutamento come questo fa discutere.

E non tanto chi si vede escluso perché maturerebbe i requisiti per dirigenti pubblici solo dal prossimo luglio dopo cinque anni di funzionari di ruolo come previsto dalle norme, vedendosi chiudere una finestra preziosa che chissà se e quando mai si riaprirà. La situazione si mostra più contraddittoria visto che tra gli articoli cardine del programma di Giulio Tremonti c'è quello del "contenimento delle spese in materia di pubblico impiego".

Tremonti Nella bozza della manovra si ritrovava anche un ridimensionamento dello spettro di azione della Protezione civile "ai soli casi che devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari e tali da determinare situazioni di grave rischio per l'integrità della vita". Insomma, il trasloco dei libri e delle vettovaglie di Joseph Ratzinger eletto papa non rientra più nei compiti del dipartimento.

Tremonti e Gianni Letta Dal Riformista Leggere in questo taglio uno dei mille volti dello scontro tra Tremonti e Gianni Letta sarebbe riduttivo e toglierebbe valore a una manovra che invece è dettata da più ampie esigenze. In realtà sono due esigenze opposte che si scontrano. Da una parte il ridimensionamento imposto dalla forbice del Tesoro, dall'altra la necessità di "fronteggiare le crescenti richieste d'intervento in tutti i contesti di propria competenza, anche con riferimento alle complesse iniziative in atto per la tutela del patrimonio culturale".

GIANNI LETTA E MAITE CARPIO BULGARI Una situazione che lascia campo aperto a polemiche e critiche. «Mentre si vara una manovra lacrime e sangue per la pubblica amministrazione - afferma Vinicio Peluffo, membro Pd della commissione Attività produttive alla Camera - Bertolaso con un colpo di mano ottiene una corsia privilegiata per l'assunzione dei suoi collaboratori, molti dei quali in Protezione civile per la rete di conoscenze e amicizie che circonda la struttura ».

Peluffo deve in qualche modo raccogliere e far riferimento alle indiscrezioni che arrivano dalla protezione civile. Tra i candidati pronti al via sembra ci siano anche dirigenti familiari di politici importanti e altri funzionari che hanno ottenuto la dirigenza a tempi record, appena un mese dopo la laurea.

[01-06-2010]

ECCO CHI SONO I "PACIFISTI" TURCHI - "IL FOGLIO" ACCUSA: Cantavano musiche dell'Intifada palestinese e inneggiavano al "martirio" i militanti DELLA ONG in partenza dall'isola di Ci

HomePage | Segnala articolo

pro alla volta delle spiagge di Gaza - I LEGAMI CON ALQAIDA E IL JIHAD - L'ACCUSA DEL GIUDICE BRUGUIÈRE: "ALTRO CHE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE, RACCOLGONO ARMI E INFILTRANO TERRORISTI"...

Giulio Meotti per "il Foglio"

gaza assalto alla nave turca Cantavano musiche dell'Intifada palestinese e inneggiavano al "martirio" i militanti turchi in partenza dall'isola di Cipro alla volta delle spiagge di Gaza. Lo dimostra un video diffuso ieri dal sito di informazione Memri dopo il grave incidente con le forze di difesa israeliane, costato la vita a numerosi attivisti per la pace a bordo delle navi.

All'arrivo delle imbarcazioni di fronte a Gaza, i militanti turchi hanno inneggiato al "jihad": "Khaybar Khaybar ya yahud, jaish Mohammed saya'ud", gridavano dalle navi. In arabo significa: "Ebrei, ricordate Khaybar, l'esercito di Maometto è tornato". Il riferimento è alla città saudita dove l'armata del Profeta annientò una tribù ebraica avversa. Su quelle navi c'erano due tipi di "pacifisti".

gaza assalto alla nave turca I militanti occidentali della critica militante a Israele, che facevano capo al pacifico "Free Gaza Movement" dell'ex deputato inglese George Galloway e della cognata di Tony Blair, Laureen Booth. E' una iniziativa sostenuta anche dal premio Nobel per la pace, l'irlandese Mairead Maguire, dal linguista americano Noam Chomsky, oltre che da molte altre personalità internazionali.

Ma soprattutto la flottiglia era guidata e finanziata dall'Ihh. Si tratta di uno dei più potenti, estesi e influenti movimenti islamisti presenti in Turchia e che operano nell'ambito delle organizzazioni non governative umanitarie. Il viceministro degli Esteri israeliano, Danny Ayalon, ieri mattina ha denunciato i "legami con al Qaida" degli organizzatori della flotta della pace.

MARINES ISRAELE Il loro scopo esplicito era quello di portare illegalmente aiuto e conforto ad Hamas, un'organizzazione terroristica fuori legge che persegue la distruzione d'Israele e che è nella lista nera dell'Unione europea. In turco si dice "Insan Haklary Ve Hurriyetleri Vakfi" (Ihh). E' questo il nome dell'organizzazione radicale islamica fondata nel 1992. Un dossier dell'Intelligence and Terrorism Information Center israeliano ne ha delineato l'ideologia e le attività prima che partissero da Cipro alla volta del territorio sotto il controllo di Hamas.

israele gg Come il movimento palestinese, l'Ihh è parte integrante del network dei Fratelli musulmani, la più vasta e influente organizzazione islamista del mondo che non riconosce legittimità all'esistenza d'Israele. Dopo il golpe a Gaza che ha estromesso i rivali di Fatah, l'Ihh ha appoggiato Hamas, invitandone i suoi leader a tenere un fitto tour di conferenze in Turchia. Israele ha risposto mettendo al bando l'Ihh due anni fa dopo aver dimostrato che i suoi aiuti umanitari finivano anche in armi e in materiale bellico (poi usato nella guerra del gennaio 2009).

gaza assalto alla nave Il leader e ispiratore del gruppo, Bulent Yildirim, è persino accusato di legami con al Qaida e di aver inviato veterani jihadisti nei campi di battaglia, dall'Afghanistan all'Iraq. L'organizzazione turca appare nella lista nera delle formazioni terroristiche stilata dalla Cia. L'Ihh agisce anche come parte della nota Benevolence International Foundation, un ente di beneficenza islamico con sede in Illinois e che negli anni è stato al centro di numerose inchieste antiterrorismo che hanno portato all'arresto dei suoi leader e membri.

gaza assalto alla nave L'ufficio dell'allora ministro della Giustizia americano, John Ashcroft, stabilì che membri di questa ong stavano cercando di ottenere armi chimiche per conto di Osama bin Laden. Tutt'oggi, l'Ihh figura tra i membri della stessa Union of Good, la multinazionale della carità islamica composta da cinquanta organizzazioni e fondata nel 2000, dopo l'inizio della seconda Intifada, per aiutare l'infrastruttura sociale di Hamas (scuole, strade, trasporti pubblici, aziende agricole e ospedali), ma non solo ovviamente.

Nel 2003 gli Stati Uniti hanno messo fuori legge il gruppo. Persino la Turchia ha aperto una inchiesta sull'organizzazione Ihh che ieri ha cercato di sfondare il blocco navale di Gaza. Nel 1997 la magistratura di Ankara scoprì che il movimento aveva acquisito una grossa partita di armi semiautomatiche.

Nel loro quartier generale a Istanbul, la polizia turca rinvenne "armi da fuoco, esplosivi e una bandiera del jihad". Numerosi attivisti dell'Ihh avevano già preso la strada dell'Afghanistan, della Bosnia e della Cecenia, dove si erano uniti a gruppi terroristici. Durante lo spaventoso terremoto che devastò la Turchia nel 1999, il governo turco bandì l'Ihh dall'aiutare la popolazione civile colpita in quanto "organizzazione fondamentalista" che non poteva fornire garanzie sulla

ECCO CHI SONO I "PACIFISTI" TURCHI - "IL FOGLIO" ACCUSA: Cantavano musiche dell'Intifada palestinese e inneggiavano al "martirio" i militanti

trasparenza dei propri conti **DELLA ONG in partenza dall'isola di Ci**

gaza assalto alla nave turca Oggi c'è un altro governo in Turchia, molto più vicino alle idee dell'Ihh. Un rapporto del Danish Institute for International Studies ha rivelato che il movimento turco Ihh ha anche finanziato la guerriglia sunnita in Iraq attraverso donazioni e uomini, e che l'attuale leader del gruppo, Bulent Yildirim, è stato uno dei promotori in Turchia del sostegno alla "resistenza" antiamericana a Fallujah nelle piazze e nelle moschee.

Il noto magistrato francese che si occupa di network terroristici, Jean-Louis Bruguière, ha testimoniato in una corte federale degli Stati Uniti che l'Ihh ha avuto un "ruolo centrale" nel tentativo di colpire con un grande attentato dinamitardo l'aeroporto internazionale di Los Angeles. "L'Ihh è una ong, ma si tratta di una facciata per falsificare documenti, infiltrare terroristi e trafficare in armi", ha detto Bruguière, il più potente giudice dell'antiterrorismo europeo degli ultimi anni e già coordinatore per la Francia dell'insieme dei dossier sulla lotta al terrorismo jihadista.

gaza assalto alla nave turca L'Ihh vanta oggi legami molto stretti con il regime di Teheran, da cui riceve fondi e assistenza. A dicembre, quando l'organizzazione non governativa turca ha avviato la campagna su Gaza, il governo iraniano elogiò e sostenne il "più grande convoglio umanitario della storia". Quanto all'ideologia antisemita di cui questa Ong turca si macchia, qui è stata forte l'influenza dell'ex premier turco Necmettin Erbakan, il "padre spirituale" dell'alveo dei movimenti caritatevoli turchi. Erbakan è celebre per aver detto che "il batterio ebraico deve essere diagnosticato e bisogna trovare una cura".

[01-06-2010]

Al via il corso di Legambiente per la tutela dei beni artistici

Benevento

Condividi

02-06-2010

formazione. 2

Avrà inizio venerdì 4 giugno a Benevento il corso di formazione per volontari di protezione civile dedicato alla salvaguardia e alla messa in sicurezza del patrimonio culturale in caso di calamità naturali. Per tutto il fine settimana gli allievi del corso saranno impegnati in lezioni ed esercitazioni pratiche per divenire esperti negli interventi di messa in sicurezza delle opere d'arte durante le emergenze. Da oltre dieci anni, Legambiente è impegnata nel settore della tutela e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di calamità. I volontari dell'associazione sono stati protagonisti, a sostegno delle attività dei funzionari del Ministero per i Beni e Attività Culturali, del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, nelle più gravi emergenze che hanno colpito il nostro paese. Nei vari sismi che hanno colpito il paese le squadre specializzate di Legambiente protezione civile hanno operato, al fianco delle autorità preposte, contribuendo a mettere in salvo migliaia di opere d'arte: testimonianze uniche della storia, della cultura e delle tradizioni della nostra comunità, che, senza un intervento tempestivo, avrebbero rischiato di essere irrimediabilmente perdute. Il corso è finalizzato far conoscere i possibili compiti e le competenze dei volontari durante un'emergenza; le nozioni principali relative alle diverse tipologie di opere d'arte sulle quali ci si può trovare ad operare durante un'emergenza; sulle procedure operative della squadra beni culturali di Legambiente e sulle modalità di movimentazione, imballaggio, trasporto e schedatura delle opere d'arte. Il corso "Il Volontariato nella Salvaguardia del Patrimonio Culturale dai Rischi Naturali – Beni Mobili", si terrà presso la sala conferenze del Centro Servizi per il Volontariato – Cantieri di Gratuità in viale Mellusi 68.

num.

Upm: Sì al budget e ai vicesegretari

Mediterraneo

Condividi

02-06-2010

area med

Copresidenza, fine dell'accoppiata Francia-Egitto. La nomina entro luglio

Dopo il rinvio del vertice (si sarebbe dovuto tenere il 7 giugno, a Barcellona ed è stato spostato a novembre), ora l'Unione per il Mediterraneo guarda alla prossima tappa: l'avvicendamento della copresidenza che, dal prossimo primo luglio vedrà la fine dell'accoppiata Francia-Egitto. Questo quanto si apprende a Bruxelles, dopo l'ultima riunione degli alti funzionari dei 43 Paesi membri dell'Unione per il Mediterraneo. In particolare, dal lato della sponda Nord, diventa meno scontato il passaggio del testimone più probabile secondo i pronostici, dalla Francia alla Spagna. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona si prevede, infatti, la consultazione dell'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Catherine Ashton, e del presidente permanente, Herman Van Rompuy, con una nuova procedura che potrebbe quindi cambiare le carte in tavola. Nel frattempo, è stato concordato un budget provvisorio del segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, per i primi quattro mesi di attività, ma anche la nomina di cinque vice del segretario generale.

Per quanto riguarda il budget del segretariato di Barcellona, per i primi quattro mesi sono stati calcolati i costi dei salari del personale, incluso quello del segretario Ahmad Masadeh, quelli di gestione e delle attrezzature, ma anche delle missioni, per un totale di circa 780 mila euro. Sta poi prendendo una forma definitiva anche la squadra del segretario generale, Ahmad Masadeh, con cinque nomi approvati sui sei previsti: Lino Cardarelli al finanziamento dei progetti e Pmi (Italia); Panagiotis Roumeliotis all'Energia (Grecia); Celia Attard Pirotta alla Protezione civile (Malta); Mehmet Yigit Alpogan ai Trasporti (Turchia) e Ilan Chet alla Ricerca e Istruzione. Manca ancora il nominativo del vice segretario palestinese, atteso a breve, che sarà titolare della "delega" ad Acqua e ambiente. Rispetto agli impegni più immediati dell'Unione per il Mediterraneo, invece, è ancora in forse la prossima riunione ministeriale sull'Energia, in agenda al Cairo per domani, giovedì 3 giugno.

num.

Scali internazionali, Capodichino in coda

Napoli

Condividi

02-06-2010

trasporti

Scali internazionali,

Capodichino in coda

Pulizia dei bagni, possibilità di check in, pannelli orientativi, personale addetto ai controlli e tempi d'attesa. Sono questi i parametri di giudizio che relegano Capodichino agli ultimi posti della classifica dei migliori scali internazionali.

L'aeroporto di Napoli si colloca alla posizione numero 127 su 139 strutture, giudicate direttamente dai viaggiatori su iniziativa dell'associazione di tutela dei consumatori "Altroconsumo".

Intervistati diecimila passeggeri, per loro lo scalo partenopeo è tra i peggiori. Pesa l'insoddisfazione per i tempi d'attesa ai controlli: solo il 18 per cento si dichiara molto soddisfatto. E non va meglio per la segnaletica che soddisfa solo il 22 per cento. Lascia a desiderare la pulizia dei bagni, accettabile solo per il 30 per cento degli intervistati.

Il 35 per cento assegna un voto positivo al personale addetto ai controlli. Migliore, ma comunque non soddisfacente, il dato sulla possibilità di check in che viene definito positivo dal 39 per cento del campione. In conclusione, neanche uno dei cinque parametri arriva al 50 per cento. Peggio di Capodichino Firenze, Genova e Palermo. Resta una magra consolazione visto che lo scalo della terza città d'Italia è ampiamente superato da aeroporti più piccoli come Alghero, Brindisi, Bari, Catania e Pisa. Svetta alla testa della classifica l'aeroporto di Singapore. Tra gli italiani, il più apprezzato è quello di Bologna che si piazza comunque al sessantunesimo posto. Preoccupato per le sorti dello scalo partenopeo è Franco Bianco, ex generale dell'Aeronautica, oggi direttore della Scuola regionale di Protezione civile in Campania: "La classifica di Altroconsumo che giudica Capodichino come uno dei peggiori aeroporti internazionali italiani mi spaventa non poco: si rischia che così venga svenduto". Il perchè è presto detto: "Vivo il ricordo di cosa è accaduto con l'Alfa Sud, con la Centrale del Latte, con il Banco di Napoli: ridotte quasi alla rovina per poi essere svendute, sono tornati dopo gioielli della finanza. Anche se al momento Capodichino non sembra in rovina". I numeri spiegano meglio: quattro anni fa era al 106° posto della classifica, oggi è scivolato al 127°. "E meno male - continua Bianco - che Bassolino e il centrosinistra sbandierarono risultati eccellenti.

R. R.

num.

Prevenzione incendi, giunta approva provvedimento

Scritto da Redazione

Martedì 01 Giugno 2010 22:55

ROMA – La Giunta regionale del Lazio ha approvato il provvedimento relativo alla "Campagna di prevenzione incendi boschivi" per l'anno 2010. Per il periodo di massimo rischio di incendio boschivo, individuato dal 15 giugno al 30 settembre, la Regione ha predisposto una serie di azioni finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di pericolo, anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione rivolti agli operatori di Protezione civile. La Regione si impegna a promuovere iniziative di sensibilizzazione informando i cittadini sui comportamenti da assumere, sui divieti, sulle prescrizioni e sulle regolamentazioni delle attività riguardanti gli incendi boschivi.

Maltempo gennaio 2009: Scopelliti firma ordinanza

Scritto da Redazione

Martedì 01 Giugno 2010 23:46

CATANZARO - Giuseppe Scopelliti ha firmato un'ordinanza di Protezione Civile per liquidare 13.187.378,99 di euro, per il maltempo del gennaio 2009. Trattasi di pratiche relative ad interventi eseguiti, secondo le procedure d'urgenza, nella fase di prima emergenza e riferiti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio calabrese nel predetto periodo.

Rassegne stampa Protezione civile 1 giugno 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Martedì 1 Giugno 2010 - Attualità

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 1 giugno 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 1 giugno - NAZIONALE (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 1 giugno - NORD (61 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 1 giugno - CENTRO (49 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 1 giugno - SUD (14 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 1 giugno - ISOLE (3 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Commissione per la Protezione Civile, il coordinamento al Friuli e la presidenza vicaria al Trentino

Dellai: "Forte attenzione riservata da Regioni e Province alla tematica della protezione civile e della tutela del territorio"

Articoli correlati

Venerdì 28 Maggio 2010

Conferenza delle Regioni, Errani confermato

tutti gli articoli » *Martedì 1 Giugno 2010* - Istituzioni

Oltre alla nomina di presidente e vicepresidente dello scorso 27 maggio, la Conferenza delle Regioni e Province autonome si è occupata del rinnovo degli incarichi relativi alle commissioni permanenti. È stata presa la decisione di aggiungere agli organi interni già esistenti un'ulteriore commissione, rivolta nello specifico al coordinamento del settore della Protezione civile delle diverse regioni, e ai rapporti tra questa e il Dipartimento nazionale. Le competenze dell'organismo saranno relative alle attività organizzative e di prevenzione, oltre che alla gestione delle emergenze. Per i primi 12 mesi, il coordinamento della commissione sarà affidato alla Regione Friuli Venezia Giulia, e il coordinatore vicario sarà Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento. Per il secondo anno le due cariche si scambieranno di ruolo.

L'attenzione riservata da Regioni e Province autonome alla tematica della protezione civile e della tutela del territorio è alta, ha commentato Dellai, aggiungendo "essa costituisce un nuovo riconoscimento della qualità del sistema della protezione civile trentino e delle molteplici esperienze che ha maturato intervenendo in circostanze diverse all'interno e all'esterno del territorio. Confidiamo nel fatto che questa responsabilità potrà far maturare nuove significative esperienze e competenze, che potranno essere messe al servizio di tutta la comunità trentina".

(red - eb)

Bertolaso a Lucca, pronto per il congedo

Scontro tra Bertolaso e Rossi riguardo agli stanziamenti per la Toscana

Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni

A Lucca, nel corso della celebrazione del decennale dell'Associazione volontari di Protezione Civile, Guido Bertolaso ha parlato del suo congedo: "Bisogna prendere atto che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone. Non si può rimanere ad oltranza in un posto" ha dichiarato.

È già in corso quella fase di transizione che si concluderà con il passaggio di consegne: dal 15 maggio è insediato il nuovo vice, affiancato per ora dall'ex prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli. Bertolaso ha commentato che "è giusto che le giovani leve, le nuove generazioni prendano la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante". Il successore si troverà però davanti ad una Protezione Civile diversa da quella che Bertolaso ha guidato in questi anni: ci sarà infatti un ridimensionamento del dipartimento, e secondo Bertolaso deve essere "meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione Civile è il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche, che riguardano la nazione intera e non solo alcune comunità".

Le celebrazioni a Lucca sono state anche lo scenario di un botta e risposta a distanza tra il capo del dipartimento e Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, riguardo alla situazione di Viareggio, colpita prima dalla strage ferroviaria e poi dall'alluvione. In seguito alle dichiarazioni di Bertolaso, secondo cui è stato fatto "tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario", e che per l'alluvione di Natale che ha colpito Lucca, Pisa e Massa Carrara sono stati fatti stanziamenti non indifferenti, soprattutto in vista dell'attuale congiuntura economica, Rossi ha replicato: "comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani". Rossi ha infatti sottolineato come a Viareggio esista un quadro finanziario approvato nel settembre scorso, e che agli stanziamenti previsti manchino in realtà ancora 7 milioni di euro.

Enrico Rossi, nella sua veste di commissario per le emergenze della strage ferroviaria di Viareggio e delle alluvioni, ha anche scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi chiedendo di fare "tutto il possibile per consentire alla città di Viareggio di completare l'opera di ricostruzione, alle istituzioni locali della Toscana di mettere in sicurezza i propri territori, alle aziende colpite di ottenere un equo indennizzo e ai cittadini danneggiati di poter contare su adeguati risarcimenti".

Nella giornata di ieri, la Giunta Regionale ha anche deliberato un ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro: questo piano è compreso in un programma più generale di risistemazione idrogeologica delle aree a maggior rischio del territorio toscano per l'attivazione del quale la Regione sta lavorando a un accordo di Programma con il Ministero dell'ambiente che dovrebbe stanziare almeno altri 58 milioni di euro. Le operazioni del piano hanno lo scopo di mitigare i rischi idrogeologici in montagna, mettere in sicurezza i bacini idrografici e mettere in campo gli interventi più urgenti.

(red - eb)

Aghata: oltre 150 morti e migliaia di sfollati

La tempesta tropicale colpisce soprattutto Guatemala e Salvador

Martedì 1 Giugno 2010 - Esteri

La prima tempesta tropicale abbattutasi quest'anno nell'America centrale e battezzata 'Aghata', ha già provocato almeno 150 morti, 118 dei quali solo in Guatemala, a causa di alluvioni e frane. I dispersi sono centinaia, migliaia le persone rimaste senza casa. Il Paese più colpito è stato il Guatemala: secondo fonti ufficiali, sarebbero 140 i morti e almeno 90 i dispersi. In Honduras per il momento si parla di diciassette vittime, ma il bilancio purtroppo è solo provvisorio e si attendono. Il numero degli evacuati è davvero altissimo: oltre 120.000 in Guatemala, 11.000 nel Salvador e 3.500 in Honduras. Il direttore della protezione civile del Salvador, Jorge Melendez, ha annunciato il decesso di 16 persone mentre numerose altre sono date per disperse. Le forti piogge continuano intanto a cadere e i danni sono ingenti: migliaia di case ed edifici pubblici, ponti e strade, distrutti o semidistrutti, soprattutto da smottamenti di terra. I servizi di soccorso hanno fatto sapere che i cadaveri sono stati subito seppelliti per evitare la diffusione di malattie. In Guatemala, dove da sabato è in vigore lo stato di emergenza, almeno 112 mila persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Sempre in Guatemala, nei giorni scorsi il presidente Alvaro Colom, aveva dichiarato lo stato d'emergenza dopo la potente eruzione del vulcano Pacaya (nello Stato sudamericano ci sono 288 vulcani, 8 dei quali attivi) che ha causato la morte di un giornalista e la chiusura dell'aeroporto internazionale La Aurora. La cenere sta ricoprendo un'intera regione mentre rocce e lava stanno fuoriuscendo dal vulcano che si trova ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. La portavoce Monica Monge aveva spiegato che L'Aurora International Airports è stato chiuso e i voli interrotti a causa della nube di polveri vulcaniche che potrebbero danneggiare i mezzi e causare degli incidenti. Almeno 1.600 persone sono state evacuate dalle pendici del vulcano. Il corpo carbonizzato di un giornalista televisivo del Guatemala, Anibal Archila, è stato ritrovato da un collega che ha raccontato come Archila non sia riuscito a scappare dalla pioggia di rocce e lapilli esplosi durante l'eruzione.

(red.)

Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini

"La Repubblica e le sue Forze Armate" lungo i Fori Imperiali

Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni

La parata militare del 2 giugno si svolgerà a Roma, a partire dalle 10, lungo via dei Fori Imperiali a Roma, col tema "La Repubblica e le sue Forze Armate".

Il 2 giugno 1946, a seguito dei risultati del "Referendum Istituzionale" indetto per scegliere fra Monarchia e Repubblica, l'Italia diveniva una Repubblica e la data diviene "Festa Nazionale", uno dei simboli del nuovo stato e, dal 1948, l'appuntamento viene ricordato con una sfilata di reparti delle Forze Armate. Lo Stato maggiore della Difesa, ricorda che la sfilata vuole essere "l'omaggio delle Forze Armate alla Repubblica e al suo Presidente, ma anche l'occasione per ricordare tutto il personale militare e civile al servizio dello Stato che, con il proprio impegno quotidiano e la sua abnegazione, contribuisce ad accrescere il ruolo e l'immagine internazionale dell'Italia". Durante la parata, nei sette settori, sfileranno 233 Bandiere e Medaglieri, 5.650 militari, 430 civili, 210 quadrupedi, 262 mezzi e 9 velivoli.

Il primo settore sarà dedicato alle missioni internazionali e vedrà la presenza di reparti in rappresentanza delle Forze Armate di Nazioni che hanno operato o ancora collaborano con i nostri militari nelle missioni all'estero, quali la Spagna, la Germania e la Francia. Dal secondo al quinto settore la sfilata verrà rivolta alle Forze Armate: Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri. Il sesto settore riguarderà i Corpi militari e ausiliari dello Stato (Guardia di Finanza, Croce Rossa Italiana e Corpo militare speciale ausiliario dell'Esercito Italiano Sovrano Militare Ordine di Malta). Il settimo settore, infine, sarà dedicato ai Corpi armati e non armati dello Stato (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco) e ai reparti a cavallo. Sfileranno, anche, rappresentanze della Protezione Civile ed i motociclisti della Polizia Municipale.

(red.J.G.)

Numero Unico Europeo 112: parte la prima sperimentazione anche in Italia

Dopo le sanzioni della Comunità Europea, si parte da Varese

Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni

Sarà Varese ad attivare per prima il Numero Unico Europeo 112; con la Centrale Operativa si avvierà la sperimentazione di un call center in grado di inoltrare le chiamate che arrivano al numero unico dell'emergenza 112 alla Centrale operativa di competenza (112,113,115 o 118). Il progetto sperimentale lombardo prevede il coinvolgimento della Protezione Civile regionale e delle Polizie locali come forze partner a tutti gli effetti.

La Lombardia è la prima regione ad attivare il NUE 112 così come stabilito dall'Unione Europea grazie alla presenza dell'Areu, l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, creata per garantire, nel territorio della Regione, il soccorso sanitario di emergenza urgenza, il trasporto di persone, organi e tessuti, le attività trasfusionali, di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti. Lo scopo dell'Areu, come spiega Alberto Zoli, direttore generale, "è di realizzare un continuum assistenziale nei confronti del cittadino, integrando gli ambiti intra ed extraospedalieri non solo dal punto di vista operativo ma anche sul piano culturale, formativo, professionale e organizzativo, e costruendo nuovi rapporti con le Aziende ospedaliere, le Asl, le associazioni di volontariato".

L'Italia arriva molto in ritardo con questa sperimentazione, in quanto, unico paese europeo, non applica ancora le regole sulle chiamate d'emergenza, in particolare sulla localizzazione delle chiamate al 112, il numero di emergenza in vigore su tutto il territorio comunitario. Per questa ragione l'UE ha preso provvedimenti contro il nostro Paese, l'unico a non essere in regola, nonostante gli avvertimenti ricevuti, ed è stato multato. Secondo la normativa, gli Stati dell'UE sono tenuti a garantire la trasmissione ai servizi di emergenze delle informazioni sull'ubicazione della persona che chiama il numero unico di emergenza europeo da un cellulare.

Le informazioni sulla localizzazione delle chiamate sono fondamentali per garantire un intervento tempestivo in situazioni di emergenza, soprattutto per le chiamate da telefoni cellulari, quando la persona che chiama potrebbe non essere in grado comunicare la sua posizione, ad esempio se non si trova nel suo paese, ma in un altro Stato. La prima richiesta ad adeguarsi era arrivata all'Italia già nel 2006, e un'altra a inizio dell'anno scorso. Malgrado le rassicurazioni, il sistema di emergenza per la trasmissione delle informazioni necessarie per la localizzazione delle chiamate non è stato realizzato secondo i piani ed è quindi scattata la penale imposta dall'UE, calcolata in base al tempo trascorso dalla prima sentenza della Corte, e continua su base giornaliera fino a quando non si porrà rimedio alla situazione.

L'Italia è rimasto l'unico paese in cui il sistema ancora non funziona, dopo che gli ultimi a farlo (Lituania e Olanda) si sono conformati alla normativa. Al proposito, la Commissaria europea per l'agenda digitale Neelie Kroes ha commentato: "Mi dispiace che la Commissione abbia dovuto chiedere alla Corte europea di imporre sanzioni finanziarie all'Italia, ma non posso non intervenire quando vedo che le inadempienze di un governo mettono a repentaglio la vita dei cittadini. È indispensabile che i servizi di emergenza italiani possano localizzare le chiamate di emergenza: spesso è una questione di vita o di morte. Alla stregua di tutti gli altri Stati membri, l'Italia deve rispettare gli obblighi vigenti per l'attuazione del servizio di emergenza "112"."

(red.).

Ponte 2 giugno, 1500 pattuglie in servizio

In programma per il 4 giugno la riunione "Viabilità Italia"

Articoli correlati

Martedì 1 Giugno 2010

Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini

tutti gli articoli » *Martedì 1 Giugno 2010* - Attualità

È in corso un monitoraggio costante del traffico per questo ponte del 2 giugno. Per agevolare la circolazione, sono stati rimossi i cantieri di lavoro di lunga durata ed è stata vietata la circolazione dei mezzi pesanti nel weekend e per la giornata di rientro di mercoledì 2.

Nonostante non si possa parlare di esodo di massa, dato che il 2 cade in mezzo alla settimana, il ponte è stato comunque considerato come una "prova tecnica" del prossimo esodo estivo, e la Polizia stradale ha disposto 1500 pattuglie in servizio sul territorio.

Per la giornata del 4 giugno è invece in programma la riunione di "Viabilità Italia", organismo presieduto da Roberto Sgalla, direttore del servizio Polizia stradale, e di cui fanno parte tra gli altri rappresentanti dei Dipartimenti di Polizia stradale, dei Vigili del fuoco, degli Affari Interni e Territoriali, del Ministero delle Infrastrutture, del Dipartimento di Protezione Civile, dell'Anas e dell'Arma dei carabinieri. Scopo della riunione sarà l'individuazione delle giornate critiche per il traffico estivo, la situazione dei cantieri stradali e la determinazione delle maggiori direttrici di traffico. Sarà inoltre confermata, anche per i mesi estivi, l'attenzione alla prevenzione delle "stragi del sabato sera", con l'istituzione di un piano di controlli in prossimità dei locali e delle discoteche.

(red - eb)

REAS - Salone dell'emergenza

Dall'8 al 10 ottobre 2010 al Centro Fiera di Montichiari (BS)

Martedì 1 Giugno 2010 - Dal territorio

La nuova edizione di R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è in programma dall'8 al 10 ottobre 2010 presso il Centro Fiera di Montichiari, in provincia di Brescia: si ripropone così l'impegno concreto nel contribuire alla migliore diffusione della cultura e delle conoscenze nel campo della tutela dei cittadini nelle situazioni di rischio, emergenza e calamità.

Al Salone dell'Emergenza parteciperanno professionisti e volontari della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino e Speleologico, delle Polizie locali e provinciali, delle Istituzioni e degli Enti coinvolti nella sicurezza e nell'emergenza. R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è un momento strategico, di condivisione di conoscenze e delle più moderne e aggiornate tecniche di soccorso e intervento, un momento di dibattito, approfondimento e formazione, che coinvolge le istituzioni che si occupano della gestione dell'emergenza. Nel 2009 sono stati 222 gli espositori che hanno partecipato al Salone dell'Emergenza, e 17.742 i visitatori richiamati dal ricco programma di eventi incentrati sull'approfondimento tecnico e l'aggiornamento professionale.

Nata come manifestazione in grado di valorizzare il distretto dell'emergenza del territorio bresciano e nazionale, nell'arco di pochi anni R.E.A.S. si è imposta nel panorama nazionale ed europeo, diventando un punto di riferimento qualificato per le nazioni impegnate a valorizzare al meglio il comparto dell'emergenza, come Germania, Spagna, Svizzera, Austria, Slovenia, Serbia, Romania e Gran Bretagna.

(red)

Protezione Civile: esercitazione internazionale "Eu command post 2010"

Da ieri a Perpignan, in Francia, prima applicazione della "clausola di solidarietà" europea

Martedì 1 Giugno 2010 - Dal territorio

La Protezione civile piemontese è in questi giorni coinvolta nell'esercitazione internazionale "Eu command post 2010", che si sta svolgendo da ieri a Perpignan, nel sud-ovest della Francia e si concluderà il prossimo 3 giugno. La manifestazione, alla quale intervengono Italia, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Ungheria, Repubblica Ceca e Portogallo, è la prima applicazione in un'esercitazione della "clausola di solidarietà" inserita nell'ambito del meccanismo comunitario di Protezione civile.

Sono presenti, su richiesta del Dipartimento nazionale, funzionari regionali del settore Protezione Civile e Sistema Antincendi boschivi, esperti di CSI e CSP, volontari dell'Associazione nazionale alpini e del coordinamento provinciale del volontariato di Vercelli. Lo scenario dell'esercitazione prevede la simulazione di un terremoto seguito da tsunami e altri eventi indotti (frane, incidenti industriali e nella viabilità, rotture di dighe e interruzione dei sistemi di comunicazione) con conseguenti 15.000 morti e 50.000 feriti

Alla Regione Piemonte è affidato il compito di garantire il trasporto, l'allestimento, la gestione della logistica e dei sistemi di telecomunicazioni di emergenza in un posto di comando totalmente autosufficiente, assicurando una piena operatività. Sono allestiti, ad uso della squadra operativa, un ufficio mobile, una tenda riunioni, il centro di coordinamento mobile, e, grazie alla movimentazione del modulo Telecomunicazioni della colonna mobile regionale, sono assicurate le comunicazioni telefoniche e fax, il collegamento con la sede di Torino via satellite (standard Skyplexnet), la connessione ad Internet via satellite, le comunicazioni radio tramite apparati digitali, l'operatività di cinque postazioni informatiche connesse in rete via wi-fi. Il posto di comando mobile allestito dal Piemonte concorre a formare, assieme ad altre quattro postazioni degli altri Stati membri, una rete di coordinamento per la gestione dell'emergenza. All'interno di ciascun centro mobile opera una squadra mista di cinque esperti dei Paesi partecipanti, che ne curano la gestione operativa.
(red.)

Meteo, settimana variabile

Per un tempo più stabile bisognerà aspettare il weekend

Martedì 1 Giugno 2010 - Dal territorio

La prima settimana di giugno sarà caratterizzata da variabilità, causata da un impulso perturbato che interesserà il Triveneto e le regioni centro-meridionali fino a venerdì, comportando rovesci e temporali frequenti sulle zone interne peninsulari e sul nord-est. Nel fine settimana il tempo sarà più stabile e le temperature in aumento.

L'aria depressionaria già presente sui Balcani comporrà per la giornata di domani 2 giugno precipitazioni sparse sul nord-est e fenomeni che potrebbero interessare parzialmente anche il sud. Oltre alle piogge, venti sostenuti, con rinforzi sulle due isole e temperature in lieve diminuzione su tutto il Paese. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

(red)

Quei 4 italiani sulle navi i kamikaze di casa nostra

articolo di martedì 01 giugno 2010

di Fausto Biloslavo

I quattro italiani che hanno sfidato la terribile reazione della marina israeliana per raggiungere Gaza sono dei pacifisti kamikaze. La giornalista Angela Lano, il freelance e regista Manolo Luppichini, il tenore anarchico Joe Fallisi e il giovane reporter Manuele Zani sapevano benissimo che gli israeliani li avrebbero intercettati senza tanti complimenti. «Da agenzie e siti stranieri apprendiamo che lo stato sionista ha già trovato un nome per la sua operazione di pirateria e attacco illegale contro la nostra flotta: Skywind, vento dal cielo», scriveva il 27 maggio Angela Lano, torinese di 47 anni votata alla causa palestinese. Direttore del sito di controinformazione Infopal.it, il 10 maggio 2009 non si è fatta problemi a firmare un appello per «aiutare Gaza e Hamas legittimo rappresentante del popolo palestinese».

Non solo: fin dal 28 maggio l'Assemblea dei palestinesi in Italia faceva circolare un comunicato su internet che prevedeva il peggio e invitava a reagire in vista del blitz israeliano. Con «manifestazioni di protesta di fronte alle ambasciate e alle rappresentanze sioniste in Italia».

Nonostante le avvisaglie i pacifisti kamikaze di casa nostra si sono imbarcati su una nave greca ribattezzata «8000 - Libertà per i prigionieri. Libertà per Gaza». Ovviamente la mobilitazione è per i detenuti nelle carceri israeliane, non certo per gli oppositori di Fatah, il movimento storico palestinese, rinchiusi nelle galere di Hamas nella striscia.

Manolo Luppichini, free lance e regista romano, ha mandato in onda su «Presenza diretta» di Rai 3, un servizio proprio su Gaza. I suoi documentari e cortometraggi sono tutto un programma: «Fratelli di Tav», sulle proteste contro l'alta velocità, «Paisà - Storie di Migranti in Campania», fino all'ultimo «Comando e Controllo». Un attacco alla Protezione civile per lo «stato di emergenza» dopo il terremoto dell'Aquila. Joe Fallisi, tenore anarchico milanese, imbarcato con la «flottiglia della Libertà», ha dedicato addirittura una canzone ai martiri palestinesi: «Un aperto genocidio/ Stan compiendo i sionisti/. Gaza vivrà! Palestina vincerà». Fallisi, come si legge sul sito internet «Canzoni contro la guerra» è «uno di quelli che, nella caccia alle streghe susseguita alla strage di Piazza Fontana e all'arresto di Pietro Valpreda, viene ricercato dalla polizia e si deve nascondere». Poi si è dedicato al piano, al canto e al tentativo kamikaze di rompere l'embargo attorno alla striscia di Gaza.

Dell'allegria brigata, intercettata dagli israeliani, fa parte anche Manuele Zani. Un reporter di Budrio di Longiano, in Emilia-Romagna, che ha compiuto 30 anni un mese fa. «Gli ho parlato per telefono l'altro ieri - racconta il fratello Mattia -. Erano fermi in acque internazionali ed era prevedibile che la nave sarebbe poi stata presa in consegna dagli israeliani e scortata in qualche porto». Ai quattro italiani, che starebbero bene secondo la Farnesina, sono stati sequestrati computer e telefoni, compreso il satellitare della Lano. Secondo esponenti di Forum Palestina sarebbero stati arrestati. Con loro sono partiti dal nostro Paese due palestinesi, Muin Qaraqe e Abd El Jaber Tamimi. Entrambi fanno parte dell'Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese (Abspp) che ha sedi a Genova, Milano e Roma. Nella stiva della nave trasportavano aiuti umanitari per la striscia di Gaza. L'israeliana Ngo monitor, che fa le pulci alle organizzazioni non governative, cita l'Abspp per una brutta storia del 2005. Assieme ad altre istituzioni caritatevoli, con base in Europa, faceva parte di un cartello che raccoglieva fondi per la povera gente di Gaza, poi deviati ai terroristi. La vicenda venne alla luce con l'arresto di Ahmad Saltana, un uomo di Hamas.

www.faustobiloslavo.eu

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Gordimer, Celati e Grossman si mobilitano per Liao Yiwu

articolo di martedì 01 giugno 2010

di Pier Francesco Borgia

Il Literatur Festival di Berlino ricorda la strage di piazza Tienanmen con una singolare iniziativa: la lettura pubblica di tutte le opere dell'autore che per primo denunciò le gravi responsabilità del governo cinese sui terribili fatti del 4 giugno 1989

La moda degli appelli non passa mai. Figuriamoci poi quella dei manifesti che riporta in calce una teoria pressoché infinita di «nomi illustri». Lo scrittore del terzo millennio scopre, insomma, che il suo ruolo di intellettuale engagé è sempre prestigioso (almeno ai suoi occhi e a quelli del salotto che frequenta). L'ultima occasione per mettersi in posa per una giusta causa la offre una tristissimo anniversario. Il 4 giugno, infatti, ricorre l'anniversario della strage di Tienanmen. Per l'occasione il Literatur Festival di Berlino ha rivolto un appello alle organizzazioni culturali di tutto il mondo affinché quel giorno vengano recitate pubblicamente le opere di Liao Yiwu. Promotori dell'iniziativa personaggi di spicco della cultura internazionale. Tra i tanti basterà citare David Grossman, Nadine Gordimer, Vikram Chandra, Noam Chomsky, John M. Coetzee, Russel Banks, Mario Vargas Llosa, e il nostro Gianni Celati. Liao Yiwu è stato in carcere dal 1990 al '94 a causa delle sue attività culturali e sociopolitiche, in particolare per aver composto il poemetto «Massacro», nel quale descriveva con vivida crudezza la morte degli studenti di Piazza Tiananmen. Una strage sulla quale deve ancora essere fatta chiarezza. I documenti ufficiali parlando di trecento morti (tra cui un centinaio di militari). Le organizzazioni non governative e internazionali hanno sempre parlato di migliaia di vittime (manifestanti disarmati, cui si aggiunge anche il migliaio di persone che hanno perso la vita nei giorni successivi a causa di esecuzioni sommarie). Liao Yiwu venne quindi arrestato per il suo poemetto e solo la forte pressione internazionale indusse i responsabili del Partito comunista cinese a farlo uscire dal carcere. Le torture (soprattutto psicologiche) subite lasciarono, però, il segno: tentò due volte il suicidio. Senza più casa né famiglia fu costretto a mantenersi facendo il musicista di strada. Il suo primo libro, «Interviews with people from the bottom rung of society» (Interviste a gente dell'ultimo gradino della società), ottenne grande successo in Cina, ma fu immediatamente ritirato, tutte le copie vennero distrutte, l'editore punito, i redattori del libro licenziati. Tramite amici, Liao entrò poi in contatto con intellettuali dell'Occidente che gli permisero di pubblicare molti libri, in poesia e in prosa (in molti paesi ma mai in Italia). È tuttora fortemente controllato e osteggiato in Cina per la sua attività di scrittore: gli viene costantemente negato il permesso di lasciare il Paese, anche quando viene invitato all'estero per il conferimento di premi letterari. La mobilitazione in favore Liao Yiwu è la difesa di un intellettuale che sfrutta al meglio le sue capacità analitiche e il suo bagaglio professionale per testimoniare gli orrori (e gli errori) del suo tempo. Quasi una figura anacronistica per il nostro panorama editoriale, Liao Yiwu torna in trincea nel 2008 in occasione del terribile terremoto che ha sconvolto la regione cinese dello Sichuan. Da quel lavoro di scavo e di indagine sociologica (ricca di testimonianze dirette raccolte tra i sopravvissuti), Yiwu ha tratto «Il grande terremoto» un libro che finisce per essere un agguerrito atto d'accusa contro gli abusi e la corruzione dei militari cinesi preposti al soccorso della popolazione cinese colpita dal sisma.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

La cassiera Idv nella casa della cricca

articolo di mercoledì 02 giugno 2010

di Redazione

Dopo il caso Pedica, Silvana Mura abita in un appartamento di Propaganda Fide nel cuore di Roma. Nei verbali dell'architetto Zampolini si fa riferimento anche a un immobile in via della Vite per il giornale Idv

Paolo Bracalini - Gian Marco Chiocci

Roma - Hanno gridato così tanto contro la «cricca», contro Scajola, contro i vip della lista Anemone che alla fine, s'è appreso ieri sfogliando i verbali del noto architetto Zampolini, anche l'Italia dei Valori avrebbe bussato alle sacre porte di Propaganda Fide. Ovviamente per avere uno straccio di appartamento in affitto, anzi due. E lo avrebbe fatto in un periodo in cui il provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, arrestato nell'inchiesta sui Grandi Eventi, dettava legge nella distribuzione dei prestigiosi immobili dell'istituto religioso in qualità di consultore laico della Congregazione, membro designato del «comitato di saggi» a cui era demandata l'ultima scelta sulle ambite proprietà.

L'architetto che ha ammesso di agire quale «braccio operativo» di Diego Anemone, un tutt'uno a sua volta con Balducci, è sfilato nuovamente in procura per rispondere alle domande dei magistrati interessati a fare luce sulla compravendita e sulle locazioni di case e palazzi ai vip. Fra una domanda e l'altra ci si è ritrovati a parlare di due appartamenti, uno nella prestigiosissima via della Vite, nel cuore di Roma, e un altro nell'al-trettanta prestigiosa via Quattro Fontane, alle spalle del Quirinale, che sono finiti nella disponibilità del partito di Antonio Di Pietro o di persone a lui vicine. Nel vuotare il sacco Zampolini si è soffermato a lungo anche sul misterioso appartamento di via Giulia, citato nella lista Anemone, che solo recentemente si è scoperto essere nella disponibilità di Guido Bertolaso («la casa mi è stata messa a disposizione da un amico», aveva detto il capo della protezione civile). Sino ad oggi nessuno aveva collegato quell'appartamento a Diego Anemone: l'ha fatto l'architetto Zampolini nel suo ultimo faccia a faccia in procura, rivelando che i lavori di ristrutturazione di via Giulia sono stati interamente a carico dell'imprenditore.

Insomma, quali sono veramente i rapporti tra l'ex ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici Angelo Balducci? Tonino si è sempre chiamato fuori, dicendo di «averlo spostato due volte» quando era ministro. Il suo fedelissimo Stefano Pedica, però, deputato Idv e consigliere dell'ex ministro, ha abitato in un alloggio di Propaganda Fide, nel periodo in cui gli immobili della congregazione erano gestiti proprio da Balducci, alloggio poi ristrutturato da una società di Anemone, altro esponente della «cricca». Sembra che quell'appartamento in un primo tempo fosse destinato proprio a Di Pietro, una circostanza che - se confermata - risulterebbe ancora di più alla luce di un altro, nuovo fatto.

Anche la tesoriera dell'Idv Silvana Mura, storico braccio destro di Tonino, soprattutto sulle questioni che investono la gestione economica del partito, ha abitato dal 2006 e abita tuttora in una casa di Propaganda Fide. Un appartamento non grande (un bilocale, 4,5 vani, come si legge nella visura catastale) ma in una zona di grande pregio, in via delle Quattro fontane 29, nel cuore di Roma, come risulterebbe anche dai verbali di Zampolini. Il particolare non irrilevante (scoperto dal sito Iltribuno.com) è che l'appartamento, prima che subentrasse la Mura, era nelle disponibilità di Anna Di Pietro, la figlia di Tonino, che poi lo lasciò per stabilirsi a Milano e studiare alla Bocconi. Quell'alloggio, a quanto risulta, fu trovato sempre grazie alle entrate ecclesiali di Pedica, anch'egli «inquilino» della congregazione, da cui nel 2007 ebbe in assegnazione una casa a Prati, elegante quartiere a due passi dalla Santa Sede.

Due appartamenti, uno per la figlia di Tonino (ricevuto con tutta probabilità quando Balducci era ancora «dipendente» del ministro Di Pietro) poi ceduto alla Mura, un altro ancora per Tonino poi passato a Pedica, sempre tramite Balducci e Propaganda Fide? Non solo, c'è un terzo indirizzo a cui bussare per cercare di capire qual cosa di più della strana liaison Balducci-Idv. Ed è quello di via della Vite 3, un altro civico che sembra nascondere dei misteri. Il palazzo fa parte del patrimonio immobiliare di Propaganda Fide, e al secondo piano, dal 2006 fino al 2008, ha ospitato ancora una volta l'Idv di Tonino. Più in particolare, quello era l'indirizzo dell'Edi-trice Mediterranea, la società che pubblicava il quotidiano dell'Idv, dove ha svolto il praticantato giornalistico (senza però presenziare molto in redazione, almeno così ha raccontato l'ex direttore di quel giornale) ancora lei, Anna Di Pietro, la figlia di Tonino, la stessa a cui era destinato

La cassiera Idv nella casa della cricca

l'appartamento oggi occupato da Silvana Mura, ancora un appartamento dell'«immobiliare Balducci».

Per non far mancare nulla, si aggiunge un altro dettaglio. Sul citofono di via delle Quattro fontane c'è scritto «Bellotti». Lo stesso cognome del compagno della tesoriera Idv e dell'amministratore unico della Antocri, la società che gestisce gli immobili della galleria Di Pietro. Silvana Mura, sentita da Iltribuno.com, sostiene di pagare una cifra equa, 1800 euro al mese, e di poter esibire un contratto perfettamente regolare.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Inchiesta G8, Bertolaso ancora sotto attacco: "Cercano di distruggere la Protezione civile"

articolo di mercoledì 02 giugno 2010

Inchiesta G8, Bertolaso ancora sotto attacco:
"Cercano di distruggere la Protezione civile"
di Redazione

Nuove accuse rivolte dall'architetto Angelo Zampolini al capo della Protezione civile. Ma Bertolaso replica: "Vogliono distruggere tutto questo". E spiega: "L'appartamento mi venne messo a disposizione da un amico". Prodi querela Zampolini

Roma - "Vogliono distruggere tutto questo, vogliono distruggere la Protezione Civile". Così Guido Bertolaso si sarebbe rivolto ad alcuni interlocutori sul palco delle autorità durante la sfilata del 2 Giugno per spiegare le accuse a lui rivolte dall'architetto Angelo Zampolini. "Vogliono distruggere il lavoro di anni" avrebbe ribadito ai suoi interlocutori Bertolaso mentre lungo via dei Fori Imperiali sfilava il settore dedicato alla Protezione Civile, con tutti i Corpi dello Stato che formano il sistema. Al termine della parata, dopo una lunga chiacchierata con il suo vice, il prefetto Franco Gabrielli, Bertolaso ha lasciato il palco senza ulteriori commenti. Lungo via dei Fori Imperiali il capo della Protezione Civile è stato più volte fermato da cittadini che gli hanno stretto la mano e fatto i complimenti per il lavoro svolto.

La difesa di Bertolaso "Non posso che riconfermare quanto comunicato al momento dell'uscita della cosiddetta lista Anemone. Ribadisco che mi sono avvalso di un appartamento a via Giulia a Roma, per un breve periodo, verso la fine del 2003 ben prima quindi di qualsiasi rapporto di lavoro, ancorché indiretto, con l'impresa Anemone", ha precisato il capo del Dipartimento della Protezione civile. "Tale appartamento - ha proseguito Bertolaso - mi venne messo a disposizione gratuitamente da un mio amico personale che, come ho già detto, non era Diego Anemone. Pur non essendo un addetto ai lavori escludo che tale immobile fosse stato appena ristrutturato come confermo di non ricordare di aver mai conosciuto l'architetto Zampolini"

La proprietà dell'appartamento "Non intendo rendere pubblico il nome del mio amico che mi ha messo a disposizione l'appartamento per non esporlo alla macelleria mediatica in atto, ma ho già chiesto ai magistrati di Perugia di poter essere ascoltato su questa e le altre vicende che mi riguardano appena possibile. In quella sede - ha concluso Bertolaso - fornirò tutti gli elementi necessari a sgombrare definitivamente il campo da tali illazioni e confermerò ai magistrati anche l'immediata disponibilità della persona che mi ha prestato l'appartamento di Via Giulia a fornire tutti i chiarimenti del caso".

Prodi pronto a querelare Anche l'ex presidente del Consiglio, Romano Prodi, si scaglia contro Zampolini accusandolo di "spara nel mucchio sapendo benissimo che non ho mai indicato alcun nome per la realizzazione delle costruzioni del G8 alla Maddalena". "Evidentemente spera di poter dimostrare che siamo tutti uguali - continua Prodi - poichè non è così, ho dato mandato ai miei avvocati di adire alle vie legali".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Montaguto(Av), Bertolaso sul treno di collaudo

martedì 01 giugno 2010 15:41

Nuova visita del capo della protezione civile a Montaguto. La normale circolazione sulla tratta ferrata dovrebbe riprendere entro il 7 giugno(foto Montaguto.com)

Montaguto(Av) - Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, questa mattina a Montaguto per il consueto briefing al campo base e per un sopralluogo sulla frana. La nuova visita di Bertolaso è stata caratterizzata da un breve viaggio sul primo treno di collaudo della ricomposta linea ferroviaria, dalla stazione di Savignano Scalo quella di Montaguto-Panni. La normale circolazione sulla tratta ferrata dovrebbe riprendere entro il 7 giugno.

In banca niente polizze sui mutui

Il divieto su incendio e vita è contenuto nel nuovo regolamento n. 35 dell'Istituto di vigilanza

Stop al doppio ruolo di beneficiari e intermediari degli istituti

Due miliardi di euro all'anno, a tanto ammontano i premi assicurativi collegati ai mutui prestati dagli istituti di credito italiani ai propri clienti. Un business intercettato in maggioranza dalle banche stesse, con commissioni medie del 49% e punte massime dell'83%, che costituisce il filone più significativo della bancassurance dopo la raccolta vita. Dopo gli inviti all'autoregolamentazione, l'Istituto di vigilanza ha però rotto gli indugi, emanando un regolamento che impedisce agli sportelli bancari di svolgere contemporaneamente il ruolo di beneficiario e di intermediario. Era ora, dice il Sindacato nazionale agenti che da sempre denuncia il conflitto di interessi nascosto dietro la facoltà, oggi finalmente vietata, di spingere il proprio cliente cui si sta concedendo un finanziamento, ad accettare una polizza incendio o una polizza vita. Si consideri a questo proposito il malcostume di costringere il sottoscrittore del mutuo a stipulare coperture assicurative a premio unico anticipato, a volte di decine di migliaia di euro, che di fatto entravano a far parte del debito e venivano pagate ratealmente insieme al capitale erogato. Le cose andavano più o meno così: «Caro cliente, concediamo alla sua famiglia un mutuo di 100 mila euro, ma lei e sua moglie dovete sottoscrivere ciascuno una polizza vita di pari capitale assicurato, che nel vostro caso costa 15 mila euro (costo variabile in base all'età e alla durata) e la finanziamo sulla rata per 240 mesi, così neanche ve ne accorgete». Peccato che il finanziamento a passava così da 100 a 115 mila euro e gli interessi, al tasso del 5%, da 58 mila a 67 mila, come a dire che al malcapitato cliente, vittima ancora una volta di un'evidente asimmetria informativa, la polizza vita sarebbe costata 9 mila euro in più rispetto al costo frontale, comprendente i compensi da favola cui accennavamo prima, erogati dalle compagnie alle banche. Una prassi discutibile dal punto di vista etico e come abbiamo visto, molto onerosa, che poneva però le banche in una posizione dominante rispetto a tutti gli altri intermediari del mercato, disarmati di fronte ad una simile concatenazione di interessi. A questo punto viene da chiedere all'Ania - la quale da tre anni ci intrattiene con la teoria degli agenti plurimandatari che sceglierebbero la polizza da collocare sul mercato in funzione delle provvigioni percepite e non del bisogno di sicurezza proveniente dalla clientela - che cosa ne pensa del comportamento adottato per decenni dai partner bancari delle proprie associate, le quali collocavano polizze a provvigioni che superavano addirittura gli otto decimi del premio pagato dal cliente. Inoltre, venuta meno la componente più ricca delle joint ventures bancassicurative, è lecito domandarsi che cosa ne sarà della collaborazione tra banche e compagnie ora che i caricamenti del ramo vita sono rientrati entro i limiti della decenza. E allora ci sia consentita una proposta, talmente conservatrice da risultare persino innovativa: le banche tornino ad esercitare il credito che è il loro lavoro e lascino alle compagnie l'onere di assumere il rischio assicurativo. In questo modo, il consumatore saprebbe a chi rivolgersi quando deve sottoscrivere un mutuo e a chi altro quando deve assicurare la propria abitazione. Gli istituti di credito sarebbero così costretti a ricercare il profitto nella loro attività finanziaria, senza poter contare sulla compensazione assicurativa e le compagnie potrebbero tornare all'utile industriale, facendo polizze e smettendo di rincorrere il mito della finanza. Magari esse riprenderebbero anche ad investire nelle rispettive reti agenziali, trattate per troppo tempo alla stregua di marginali bonsai del business globale.

Torre del Greco: "Diario del Monte Vesuvio" di ...

01/06/2010, ore 10:55 - Venti secoli d'immagini e cronache di un vulcano nella città

Torre del Greco: "Diario del Monte Vesuvio" di Giovanni P. Ricciardi presentato all'Associazione "La Giostra" di: Rossella Saluzzo

Un elegante cofanetto fa da custodia ai tre tomi, anch'essi di fine rilegatura, dell'Opera di Giovanni P. Ricciardi, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - sezione di Napoli "Osservatorio Vesuviano", dal titolo "Diario del Monte Vesuvio - *Venti secoli d'immagini e cronache di un vulcano nella città*".

E' un testo che racconta attraverso le cronache e le testimonianze coeve, ma anche attraverso una ricca iconografia, la storia eruttiva del Vesuvio tra cronologiche interpretazioni mitologiche, filosofiche, alchemiche, religiose, antropologiche e scientifiche. Il solo sfogliare le pagine dei tre volumi dell'Opera, edita dalle Edizioni Scientifiche ed Artistiche (ESA) di Ferruccio Russo a Torre del Greco, arricchisce la conoscenza di questa straordinaria *Montagna di fuoco* che dona al Golfo di Napoli una delle più stupefacenti suggestioni paesaggistiche dell'intero mondo. La lettura del testo poi, accompagnata dalla visione delle immagini e dalle descrizioni attente e ricercate di ognuna di esse, lascia il lettore in una sorta di dipendenza, attirandone di continuo l'attenzione e sollecitando la sete di conoscenza.

La ricerca operata da Ricciardi, in oltre vent'anni di studio e pazienza certosina, è stata presentata all'Associazione culturale "La Giostra" di Torre del Greco, il 27 maggio scorso, dallo storico militare Flavio Russo, dal giornalista e divulgatore scientifico Gennaro Di Donna e dallo stesso Autore, moderati dal giornalista Salvatore Perillo.

Gli interventi sono stati preceduti dalla proiezione di un video-documento realizzato da Gennaro Di Donna che ha anticipato, in venti minuti, attraverso le immagini sullo schermo e la sua voce narrante, il messaggio che emerge dal testo di Ricciardi.

Per lo storico Russo si tratta di una iniziativa editoriale tra le più complete che si siano mai scritte sul Vesuvio. Questo vulcano che oggi è in una fase di quiescenza, dà notevoli preoccupazioni alla Protezione Civile in caso dovesse riattivarsi il sistema. Le moderne tecnologie, comunque, e le esperienze dei vulcanologi, la presenza stessa dell'Osservatorio Vesuviano devono tranquillizzare quanti vivono con ansia il rapporto con il Vesuvio. I segnali di ripresa dell'attività vulcanica saranno rilevati e interpretati in tempo reale e non mancheranno altre tecnologie, anche di tipo militare, a fronteggiare e risolvere l'emergenza.

Per Gennaro Di Donna la lettura del manoscritto è stata un'intensa emozione. La stessa emozione di quando, nei primi anni '80, all'Osservatorio Vesuviano, lesse e studiò un volume pubblicato dal Servizio Geologico degli Stati Uniti d'America sull'eruzione del 18 maggio 1980 del vulcano St. Helens, situato nello Stato americano di Washington. Di Donna, che studia da oltre trent'anni le Scienze della Terra e in particolare vulcani e terremoti, parla dell'Opera di Ricciardi con grande entusiasmo. "Soltanto una grande passione come quella di Giovanni poteva dar vita a qualcosa di questa portata - dice Di Donna. E' inspiegabile quello che si è verificato negli ultimi 50 - 60 anni. Il territorio ha avuto uno sviluppo urbanistico abnorme, assolutamente in contrasto con l'insistenza del Vesuvio. Sarebbe ora che si smettesse di fare demagogia e cominciare ad adottare una seria politica del territorio, scoraggiando ogni attività capace di deturpare, abusare, offendere, calpestare, distruggere quanto la Natura ha realizzato. Ogni abuso è un oltraggio alle generazioni future".

Salvatore Perillo, con l'eleganza delle sue parole, cita autori classici con grande naturalezza. Tra questi il poeta spagnolo Marziale che in un celebre epigramma racconta di quanto gli dei si fossero pentiti di aver avuto così tanto potere nella distruzione del territorio, caro a Bacco, con l'eruzione del 79 d.C.

Giovanni P. Ricciardi racconta il rapporto che la popolazione ha avuto in passato con il vulcano in eruzione. La gente non conoscendo altre forme di protezione, quando il Vesuvio infuriava con lave, lanci di lapilli e pioggia di cenere, si rivolgeva a San Gennaro, questo Santo che già dall'eruzione del 472 d.C. assurgeva a domatore del Vesuvio.

Secondo Gennaro Di Donna, Ricciardi ha scritto quest'opera senza fare dottrina. Egli guida, semplicemente, il lettore a seguire le testimonianze scritte da osservatori coevi agli eventi vulcanici, fornendo al fruitore, in un unico e prezioso testo, un patrimonio straordinario di elementi d'indagine che accompagnano la storia del Vesuvio. Un lavoro che può configurarsi quale prodromo di una ricerca sistematica, capace di dare risposte e intuizioni innovative sul comportamento del nostro vulcano.

Torre del Greco: "Diario del Monte Vesuvio" di ...

Alla presentazione del volume ha fatto seguito un lungo dibattito con il pubblico dal quale è emerso non soltanto la curiosità di sfatare le false credenze, di avere più informazioni sui piani di evacuazione, ma anche una polemica contro la politica locale, colpevole di non fare una seria programmazione sul rischio Vesuvio, né corsi di formazione e preparazione della popolazione.

La classe dirigente - secondo il pubblico presente in sala - dovrebbe partecipare ai dibattiti come questo e incontrarsi con gli scienziati per programmare seriamente la politica del territorio vesuviano.

Nella foto: Gennaro Di Donna, Salvatore Perillo, Giovanni P. Ricciardi e Flavio Russo

Riproduzione riservata ©

Terremoti: scossa 2.2 nel Piacentino

Trema la terra anche in provincia di Perugia

(ANSA) - ROMA, 2 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 e' stata registrata questa notte in provincia di Piacenza, in localita' Val Trebbia. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, l'epicentro del sisma si e' verificato a 1,8 km di profondita' ed in prossimita' dei comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone e Zerba. Una scossa di 2.1 e' stata registrata questa notte anche in provincia di Perugia, in prossimita' dei comuni di Gubbio e Pietralunga.

Bertolaso assume i suoi poi è pronto a lasciare

PROTEZIONE CIVILE

È l'ultimo tributo che il governo paga all'uomo che più di tutti in quest'ultimo anno ha contribuito alla costruzione di un'immagine vicente del Presidente del consiglio. Prima di lasciare il suo posto di capo della Protezione civile, come annunciato da tempo per la fine dell'estate e ribadito domenica, Guido Bertolaso è riuscito ad ottenere le assunzioni promesse con «un patto di ferro», come lui stesso ebbe a dire qualche settimana fa, da Berlusconi in persona. Così mentre con una mano si tagliano migliaia di posti di lavoro, con l'altra al Dipartimento si assumono, in deroga alle leggi sul pubblico impiego, 147 impiegati, 13 dirigenti e 18 tecnici di cui 11 forestali. Nomi scelti da Bertolaso uno ad uno. Se ne parlava dai tempi del decreto Abruzzo, quello che istituiva la Spa, ma venerdì scorso dalla Presidenza del consiglio è partita la circolare di attuazione per «avviare procedure straordinarie di reclutamento finalizzate all'assunzione». Poi, forse, anche Tremonti tornerà su quelle riforme che avrebbe voluto nella manovra correttiva.

Compagnia GRANDI OPERE

altra italia PRIMA PUNTATA

Il consorzio Consta è il cervello delle imprese dei fedeli di don Giussani. Dagli aeroporti ai poli sanitari e universitari, dalle ferrovie alle centrali idroelettriche, fino alle case per i terremotati d'Abruzzo. I business di un colosso con cervello a Roma, cuore a Padova e cassaforte in Lussemburgo LA SUSSIDIARIETÀ DEL MATTONE

Sebastiano Canetta

Ernesto Milanesi PADOVA

PADOVA

Il Consorzio stabile Consta è la «cazzuola» della Compagnia delle Opere in giro per l'Italia come all'estero. Dal 2003 è il centro nevralgico delle imprese fedeli al verbo di don Giussani. Con il cervello a Roma (in piazza Ungheria 6) il cuore a Padova (in via Crimea 94), un braccio operativo a Milano (via Achille Papa 30) e la cassaforte in Lussemburgo.

Consta progetta, costruisce e ristruttura poli sanitari e universitari, terminal aeroportuali, infrastrutture viarie, centrali idroelettriche e linee ferroviarie. Lavora per i privati, ma soprattutto realizza piccole e grandi opere in appalto per gli enti pubblici. E' la «sussidiarietà» del mattone declinata ad ampio spettro.

All'inizio di maggio, Consta ha centrato l'ultimo obiettivo: la consegna «chiavi in mano» di 312 appartamenti per i terremotati dell'Abruzzo. Si tratta della cittadella prefabbricata nella zona di Bazzano: due lotti residenziali poggiati su piastre anti-sisimiche, assegnati dal Dipartimento della protezione civile.

Fuori dall'emergenza Consta ha già posato la prima pietra del "Nuovo molo C" dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino: due maxi-edifici per un totale di 78 mila metri quadri permetteranno la ricezione di 5 milioni di passeggeri in più. Un'operazione da 162 milioni di euro che, oltre agli stabili, prevede anche il rifacimento di 100 mila metri quadri dei piazzali di sosta degli aerei e la realizzazione del sistema automatizzato per il controllo dei bagagli di stiva.

A Roma Consta è sinonimo di Ponte della musica. Le società della Compagnia si sono aggiudicate la costruzione della passerella ciclopedonale che unisce il Lungotevere Flaminio con il Foro Italico, opera bandita dal Comune nel 2003.

Qualche chilometro più a sud, il Consorzio stabile realizza svincolo e casello autostradale di Ferentino (tratto Roma-Frosinone) dopo l'aggiudicazione della gara indetta da Autostrade per l'Italia. Sempre sul fronte infrastrutture, le imprese cielline hanno vinto il risanamento e la manutenzione di galleria e viadotto del Tusch al chilometro 72 dell'Autobrennero. Identico know how è servito per l'aggiudicazione di raccordo e stazione di Campeigne (km 124 del tratto Parma-Reggio Emilia) dell'autostrada Milano-Napoli. Più consistente la commessa per la terza corsia della A14 Bologna-Taranto: 86 milioni di euro per l'ampliamento della sede stradale nei tratti Rimini Nord-Pedaso e Ancona Sud-Porto Sant'Elpido.

A Verona il Consorzio Consta si occupa della realizzazione del nuovo terminal arrivi dell'aeroporto Valerio Catullo a Villafranca. Nel Trevigiano progetta il Villaggio della bioedilizia in via Baratta vecchia a Preganziol: 67 alloggi «ecologici» previsti dal progetto comunitario Sustainable housing in Europe. A Venezia le imprese cielline hanno già costruito il nuovo ospedale Dell'Angelo di Mestre in via Don Giussani. Progetto in project financing che precede l'ampliamento del monoblocco del polo sanitario di Mirano. Qui Consta realizza anche il primo stralcio della residenza sanitaria dedicata agli anziani in via Zinelli. Oltre ai piazzali di stoccaggio per il porto di Chioggia e ai nuovi terminal di quello di Venezia

A Padova il consorzio della Compagnia gioca in casa: il nuovo cavalcaferrovia Sarpi-Dalmazia e l'avvio della torre della Fondazione città della speranza, ma soprattutto cantieri in appalto per l'Università e l'Azienda ospedaliera insieme a lavori di ogni tipo e l'ambizione di partecipare alla realizzazione del Grande Raccordo Anulare.

Milano, per il consorzio significa soprattutto pensiline, sottopasso, ascensori, parcheggio per 265 auto e terzo binario della stazione di Palazzolo milanese gestita dalle Ferrovie Nord. A Paulo il «cartello» di CI si appresta a realizzare la centrale idroelettrica sul canale Muzza. A Pavia si prepara a ristrutturare le sale operatorie e il reparto rianimazione, oltre all'adeguamento alle norme anti-incendio del padiglione traumatologico del policlinico San Matteo.

In Campania, Consta lavora principalmente a Salerno. Dovrà posare il corpo stradale della metropolitana (5,7 chilometri) che unisce il centro storico con lo stadio Arechi. L'operazione comprende anche l'«armamento» delle otto fermate della nuova linea. Sul fronte universitario, Consta si è aggiudicato l'ampliamento del complesso per le attività didattiche e laboratori di ricerca della facoltà di Medicina e chirurgia nel polo biologico di Carreggi a Firenze. A Catanzaro declina l'edilizia scolastica prevista dall'università della Magna Grecia con il completamento della nuova sede della facoltà di

Compagnia GRANDI OPERE

Giurisprudenza dell'Ateneo.

In Trentino i soci Consta si occupano della ristrutturazione del tribunale di Rovereto e della locale campana dei caduti. A Trieste, con gara pubblica, il comune ha affidato parte dei lavori di riatto dello stadio Grezar. Fin qui l'Italia. Ma Consta opera anche nel Corno d'Africa con la ristrutturazione di 114 chilometri della ferrovia «coloniale» Etiopia-Gibuti, infrastruttura finanziata con 50 milioni di euro di fondi Fse dall'Unione europea. Nella partita è prevista poi la realizzazione di una fabbrica di traversine e calcestruzzo precompresso (costo: 10 milioni di euro). Dall'altra parte dell'Oceano, il Consorzio Consta lavora in Cile, realizzando la modernissima centrale idroelettrica a Chiburgo. Ma ci sono lavori in corso anche in un'altra mezza dozzina di altri paesi. Nel 2008 il consorzio aveva partecipato a 270 gare d'appalto per un importo totale di 2,2 miliardi di euro. Nel portafoglio gli 11 bandi vinti equivalenti a 52,2 milioni di euro.

Dal punto di vista societario Consta si traduce in una galassia di società più che sinergiche fra loro, per lo più padovane: Mattioli costruzioni, Ste energy, Soles Spa di Forlì, Isoedil, Vecom di Ponzano (Treviso), Cooperative sociali Giotto e Tintoretto, Interedile, e Geobasi. Il cuore imprenditoriale è Mattioli, la società-perno del consorzio: costituita nel 1996 con capitale sociale di 12,4 milioni di euro e sede in via Crimea. Il Cda è presieduto da Gioacchino Marabello, 54 anni, residente a Padova in via Forcellini 170; direttore tecnico è Stefano Scuttari, 41 anni, di Saonara. Consiglieri delegati risultano Giorgio De Toffoli, nato in Svizzera nel 1968 ma residente a Selvazzano, e i padovani Claudio Frassinella e Gianfranco Vianello, 50 anni. Il responsabile tecnico di Mattioli è Damiano Zanon, 43 anni.

Ma la «società madre» delle imprese targate CI è Solfin edilizia Spa con sede in via Sorio a Padova. Fondata nel 2003, fa affiorare i nomi eccellenti: Ezechiele Citton, 58 anni, via Forcellini 172; Graziano Debellini (leader carismatico dei ciellini padovani), 56 anni, via Forcellini 172; Igino Gatti, 56 anni, via Forcellini 172. E' la società che possiede Cre Spa, che a volta detiene Ste Energy. Ma Solfin ha dato vita anche a Interedile Srl, società che da Bologna rinasce a Ponte San Nicolò (Padova) con una divisione di quote paritetica al 50% con Graziano Ometto di Saonara. Infine Solfin è azionista di maggioranza assoluta della Soles Spa di Forlì con sede in via Gramadora a Villa Selva. Costituita insieme a Lamberto Zambianchi e Barbara, Devis e Pino Baldassarri.

Riannodando il filo della matassa, dal Consorzio Consta a Solfin, si arriva fino così in Lussemburgo. Lo certifica Memorial, giornale ufficiale del Granducato anche in Internet (etat.lu - registre de commerce): la proprietaria dell'intero pacchetto azionario di Solfin è della società anonima Aiglon Holding con sede in Avenue de la Faïencerie 38. Nel resoconto depositato il 9 gennaio 2009 compare il nome di Ezechiele Citton «administrateur de sociétés» con residenza a Padova in via Forcellini 172, il quartier generale della Compagnia delle Opere. Questi gli altri nomi lussemburghesi degli amministratori: Vincent Willems e la signora Valérie Wesquy.

Il 21 febbraio 2006, il Consiglio di amministrazione risultava composto da Citton con gli imprenditori lussemburghesi Christel Girardeaux, Michel Thibal, Anja Paulissen e David Giannetti. Aiglon S.A. è stata formata il 1 ottobre 2001 (con sede in Rue du Fort Dumoulin) davanti al notaio Christine Doerner di Bettembourg. Con 901 azioni da 100 euro ciascuna sottoscritte, come recita l'articolo 17, da Delta Erre Spa (900 azioni) rappresentata con procura dall'avvocato Michele Canepa e dalla anonima Fipal di Montevideo in Uruguay (1 azione) convenuta con Roberto De Luca e Michele Canepa (in qualit. di amministratore Fipal). I primi amministratori sono Michel Thibal di Diekirch e Anya Paulissen e madame S. Hutin, entrambe di Lussemburgo.

E così si ritorna a Padova. Delta Erre è una fiduciaria di organizzazione aziendale, revisione e servizi nata nel 1971. Raggruppa 300 soci e con un capitale sociale di 540 mila euro nel 2007 ha amministrato 67,8 milioni di euro. Il resto lo svela la Consob che indica Delta Erre negli azionisti rilevanti di Stefanel Spa con il 7,013% delle azioni. Il presidente è Paolo Mazzi, il vicepresidente Remigio Sturaro gli amministratori delegati Carla Sanero e Dante Carolo. Nel CdA siedono Giuliano Bond, Giorgio Capuzzo, Paolo Chiarelli, Christian Corradini, Andrea Cortellazzo, Marina Manna, Gianfranco Peracin, Claudio Siciliotti, Vittorio Trolese, Alessio Vianello e Tommaso Vio.

La destra va su tutte le furie: ottusi

«Il film ha avuto un grande successo a Cannes, forse dovremmo inserirlo tra i grandi eventi», usa l'ironia il capogruppo liberale belga Guy Verhofstadt per lanciare la proiezione di «Draquila» in una sala gremitissima del parlamento europeo. Con lui sul palco Sabina Guzzanti, l'eurodeputata dell'Idv Sonia Alfano, organizzatrice dell'evento con Rosario Crocetta del Pd e David Sassoli. Di fronte a loro oltre 700 persone e una doppia fila in attesa alle porte di ingresso. Si spengono le luci, piovono gli applausi, l'audio è pessimo e lo schermo decisamente piccolo, ma intanto, fuori, sono grandi le polemiche. Il Pdl nella sua versione europea grida al tradimento: un'iniziativa «ottusa» basata su «false accuse» che danneggia «in modo forse irreparabile l'immagine dell'Italia», affermava per tutti già ieri mattina, in una conferenza stampa preventiva, il capodelegazione del Pdl Mario Mauro. Seguito a ruota da Licia Ronzulli: tutte «menzogne» per «gettare fango» su Silvio.

«L'idea - ha spiegato alla platea la Guzzanti - è quella di raccontare l'Italia attraverso la vicenda del terremoto aquilano in cui ci sono un po' tutti gli ingredienti della crisi italiana, c'è l'elemento della corruzione, quello del controllo dell'informazione e quindi dell'opinione pubblica e l'elemento della protezione civile, sorta di esercito con pieni poteri nelle mani dirette del premier». E tutti questi elementi, continuava l'autrice, «ci portano a una domanda: perché votate e continuate a votare Berlusconi?». Già, perché? «Per la mancanza della politica, per gli intrecci, per la mancanza di conoscenza di ciò che succede, perché se dissenti perdi il posto, perché anche se non hai strumenti puoi diventare ministro in un sol giorno, basta che sei simpatico a Berlusconi». Quanto alle polemiche preventive, nessun problema, dice Sabina Guzzanti: «Ci aiutano a confermare che in Italia c'è una sostanziale mancanza di diritto di critica, per cui chi la pensa diversamente viene trattato come un bugiardo, uno che mente, ma senza spiegare perché. Se le nostre critiche fossero infondate, avrebbero replicato nel merito, invece dicono solo che mento, che il film mente, ma non affrontano le questioni che sollevo. E dire che se solo il 10% delle cose che sottolineo fossero false, avrebbero già parecchi argomenti per replicare nel merito, invece non lo fanno». E con lei a Bruxelles sono venuti i pochi membri della protezione civile che hanno potuto raccontare come sono andate le cose all'Aquila. Il film verrà distribuito in tutta Europa.A.D'Arg.

BERLINO - Un'infelice dichiarazione sulle "vere ragioni" della missione milit...

Martedì 01 Giugno 2010

Chiudi

di WALTER RAHUE

BERLINO - Un'infelice dichiarazione sulle "vere ragioni" della missione militare tedesca in Afghanistan, che sarebbe giustificata più da interessi economici che non strategici, ha finito per costare il posto al presidente della Repubblica tedesca che ieri ha rassegnato le sue dimissioni con "effetto immediato" provocando un terremoto politico nel Paese. Per la Germania è la prima volta in assoluto che un presidente della Repubblica si dimette dal suo incarico. Per la cancelliera Angela Merkel invece è il terzo durissimo colpo in meno di un mese, dopo il tracollo dei cristiano-democratici alle regionali nel Nord Reno Westfalia e le dimissioni settimana scorsa del governatore dell'Assia e leader della CDU Roland Koch.

A gettare la spugna è stato ora Horst Koehler, il presidente "tecnico" ed ex direttore generale del Fondo monetario internazionale, voluto nel 2004 proprio dalla Merkel e rieletto appena l'anno scorso con i voti del polo liberal conservatore per un secondo mandato che sarebbe dovuto scadere nel 2014. Rientrando da una visita a sorpresa al contingente tedesco stazionato in Afghanistan il 22 maggio scorso, Horst Koehler aveva dichiarato in un'intervista che «un Paese delle nostre dimensioni, concentrato sull'export e quindi sulla dipendenza dal commercio estero, deve rendersi conto che in alcuni casi gli interventi militari sono necessari per proteggere i nostri interessi economici». «A esempio - ha proseguito il presidente - per quanto riguarda le rotte commerciali o per impedire che instabilità regionali possano influire negativamente sul nostro commercio, sull'occupazione e quindi sui redditi». Un'affermazione che ha letteralmente lasciato a bocca aperta non solo l'opposizione, ma anche gli stessi partiti di governo e la cancelliera che non si stanca mai di ripetere che la missione della Bundeswehr è necessaria per proteggere anche la Germania dal terrorismo internazionale.

Già da giorni Horst Koehler era bersaglio di roventi polemiche per via delle sue dichiarazioni sull'Afghanistan e alla fine perfino la cancelliera e il suo ministro della Difesa zu Guttenberg avevano preso le distanze dal "loro" presidente.

Per il sessantasettenne inquilino del Castello di Bellevue, privo di una tessera di partito e sempre attento a essere il presidente di tutti, un'esperienza amara e umiliante, oltre che «ingiustificata». «Le mie parole sono state fraintese» ha spiegato ieri annunciando commosso le sue dimissioni. «Non si riferivano all'Afghanistan, bensì alla lotta contro fenomeni come quello della pirateria». Ma la valanga di critiche da parte della stampa e dei suoi stessi alleati politici, Merkel compresa, gli hanno sottratto «il dovuto rispetto per l'alta carica istituzionale che ricopro».

Le dimissioni di Koehler arrivano per Angela Merkel in un momento molto delicato, con i partiti di governo divisi sulle misure da adottare per contenere il deficit pubblico e stabilizzare l'euro e in picchiata negli indici di popolarità. Alle tante crisi si aggiunge ora anche quella della presidenza della Repubblica e della difficile ricerca di un successore per Horst Koehler.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO tra i soldati israeliani e la flottiglia dei pacifisti decisi a portare a Gaza quegli...

Martedì 01 Giugno 2010

Chiudi

di GIUSEPPE MAMMARELLA

LO SCONTRO tra i soldati israeliani e la flottiglia dei pacifisti decisi a portare a Gaza quegli aiuti negati dalle sanzioni di Israele e indispensabili alla sopravvivenza della popolazione è un nuovo e drammatico episodio nella escalation verso una fase sempre più pericolosa del confronto tra Israele e i Paesi islamici. Sono ancora incerte la dinamica e le responsabilità dell'episodio ma 19 morti e i molti feriti dello scontro sembrano indicare ancora una volta una reazione eccessiva da parte di Israele.

Una reazione eccessiva a quella che può avere avuto anche i caratteri di una provocazione (lo stabilirà l'inevitabile inchiesta internazionale) ma che andava affrontata in modo e con mezzi diversi. Dopo la guerra del Libano e quella di Gaza questo nuovo episodio riconferma l'urgenza di una soluzione politica del contenzioso israelo-palestinese. È probabile che nonostante le forti proteste dei governi e quelle delle popolazioni islamiche questo episodio si concluda con misure limitate al piano diplomatico e con le opportune mediazioni, ma c'è la sensazione che si stia raggiungendo il punto di non ritorno e che il prossimo incidente potrebbe provocare un incendio di drammatiche proporzioni e difficile da estinguere.

È più di mezzo secolo che il Medio Oriente è una delle aree del mondo più destabilizzate e va aggiunto fonte di instabilità nei rapporti tra Occidente e Mondo islamico. Quello che fino a un paio di decenni fa appariva, ma non era, un conflitto regionale, in un mondo globalizzato è apparso come un problema da cui dipende la pace mondiale. Nei giorni scorsi abbiamo visto addirittura un Paese geograficamente lontano come il Brasile intervenire in una questione come il nucleare iraniano per offrire una sua mediazione. Sarebbe sbagliato e semplicistico dal punto di vista storico e politico affermare che le problematiche medio orientali nascano esclusivamente dalla difficoltà di trovare una soluzione al conflitto tra israeliani e palestinesi, ma quel conflitto costituisce oggi, molto più che nel passato, un ostacolo alla creazione di un equilibrio di pace tra popoli culture e tra il mondo occidentale e quello islamico. Il governo americano lo ha capito, pur con qualche ritardo dovuto a convergenze ideologiche, e sta cambiando radicalmente politica nei confronti di Tel Aviv. Quella di Obama appare chiarissima nella convinzione che affinché gli Stati Uniti possano rivolgersi al mondo islamico con il prestigio e la credibilità di un tempo, oggi scalfite dalla vicenda irachena, il conflitto tra Israele e i palestinesi deve trovare una sua soluzione nella formula dei due popoli e due Stati. Il dramma è che, mentre l'attuale governo di Benjamin Netanyahu, per la sua composizione e gli uomini che lo dirigono è il meno adatto ad accettare la nuova politica americana, mai come ora Israele ha l'assoluta necessità di trovare una via di uscita dalla condizione in cui si trova, dove alle difficoltà strategiche si aggiungono quelle di immagine. Le prime lo vedono politicamente isolato nell'area a fronteggiare quella che, se non un'alleanza formale è un'intesa sempre più stretta tra Siria, Iran e la Turchia. Quest'ultima resta l'economia più avanzata e l'ancoraggio più importante in quell'area per l'Unione Europea e di cui l'Europa stessa non può non tener conto se vuole svolgere una politica di influenza e di partecipazione ai problemi nel rapporto con il mondo islamico. Oltre a quello dell'isolamento politico e domani economico e commerciale, l'Israele di Netanyahu ha un problema di immagine sia nei confronti della comunità internazionale che degli stessi Paesi tradizionalmente amici che a quello politico rischia di aggiungere l'isolamento psicologico e morale. All'interno della stessa comunità israelitica americana, da sempre il più sicuro sostegno di Israele, attenzioni e favori si stanno diversamente orientando e le nuove generazioni di religione e cultura ebraica non guardano più ad Israele come al mito di un tempo. La condizione di isolamento politico e morale in cui Israele rischia di trovarsi potrebbe tradursi in una pericolosa psicosi di accerchiamento e potrebbe indurre il Paese a gesti estremi che sottraessero ad Israele le simpatie che pur gli restano in Europa e nel mondo. I cittadini di Israele sono da sempre lucidamente coscienti che il tempo non lavora a loro vantaggio; prima che esso si esaurisca è indispensabile raggiungere quell'accordo sostenuto da garanzie certe che assicuri un futuro di pace nella sicurezza.

LO SCONTRO tra i soldati israeliani e la flottiglia dei pacifisti decisi a portare a Gaza quegli...

Nel caso del capo della Protezione civile l'affitto dell'appartamento in via Giulia a Roma fu anche pagato per due anni da un emissario

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

Nel caso del capo della Protezione civile l'affitto dell'appartamento in via Giulia a Roma fu anche pagato per due anni da un emissario

ROMA - Si allarga ancora la cartina geografica delle case di favore che Angelo Balducci, cap...

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Si allarga ancora la cartina geografica delle case di favore che Angelo Balducci, capo della Criccopoli dei Lavori Pubblici e anche Gentiluomo di Sua Santità, destinava ad amici e potenti, utilizzando anche l'incarico di Amministratore del patrimonio immobiliare del Vaticano rappresentato dai prestigiosi palazzi di Propaganda Fide. Ad estendere i confini di questa mappa del favoritismo è stato Angelo Zampolini, architetto di fama ma anche uomo di fiducia di Balducci e del suo braccio destro, il costruttore Diego Anenome. Così, dopo aver raccontate le modalità sospette in cui hanno comprato le loro case Claudio Scajola (in via del Fagutale) e Pietro Lunardi (in via dei Prefetti), in due dei tre verbali firmati finora Zampolini ha raccontato di nuovi presunti favoritismi nei confronti del leader dell'Idv, Antonio Di Pietro e del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. A stretto giro, è arrivata la replica di Di Pietro: «Escludo in modo categorico di aver preso non uno nè due appartamenti in affitto da Propaganda Fide, nè a nome mio nè a nome dell'Italia dei Valori. Chiederò agli inquirenti di saperne di più su questa vicenda per poter tutelare il mio nome e quello del partito da eventuali millantatori».

Secondo Zampolini si tratterebbe di tre case in tutto, ristrutturate dalle ditte di Diego Anenome, e assegnate a canone agevolato a Di Pietro (in via della Quattro Fontane e in via della Vite) e a Bertolaso, in via Giulia. In almeno uno di questi casi Zampolini avrebbe rivelato che la premiata ditta Balducci, attraverso un emissario, si sarebbe preoccupato di pagare il canone per due anni. La prima abitazione, quella in via Quattro Fontane, sarebbe stata destinata ad Anna Di Pietro, figlia dell'ex pm di Mani Pulite, fin dal 2004. Successivamente, quando la ragazza ha deciso di trasferirsi a Milano dopo essersi iscritta all'Università Bocconi, ad occupare l'immobile sarebbe stata Silvana Mura, deputata ed ex braccio del leader Idv. Nelle scorse settimane erano filtrate alcune indiscrezioni circa l'assegnazione di questo appartamento a Di Pietro, ed era intervenuto il senatore Idv Stefano Pedica, che aveva sostenuto di aver ottenuto lui l'assegnazione dell'immobile in favore del suo capopartito grazie all'intervento di un suo zio, alto prelato in Vaticano. Zampolini invece avrebbe rivelato che l'intervento fu deciso da Balducci, proprio mentre Di Pietro era ministro delle Infrastrutture. Stesse modalità per l'immobile di via della Vite, assegnato a Di Pietro e destinato ad ospitare una delle sedi principali dell'Italia dei Valori. Curiosamente, entrambi gli immobili sarebbero accatastati come A10, cioè come uffici, anche se almeno il primo, quello di via delle Quattro Fontane, è stato sempre utilizzato come residenza. Infine, l'appartamento di via Giulia, del quale si trova traccia anche nel libro mastro di Diego Anenome, con quei quattrocento nomi di presunti clienti: «Via Giulia - Bertolaso», si legge tra gli interventi del 2003, al numero cinque della lista. Ed è su questo immobile, che non era nemmeno il domicilio ufficiale del capo della Protezione Civile, che si appuntano i maggiori sospetti. Zampolini avrebbe ipotizzato che almeno per un biennio l'affitto sarebbe stato a carico della Cricca di Balducci. E nei giorni scorsi, intervistato da un quotidiano, il proprietario dell'immobile ebbe a lamentarsi: «Bertolaso? Non sono mai riuscito a contattarlo per farmi firmare il contratto; non l'ho mai visto in faccia. A pagare l'affitto era un suo factotum che mi portava i soldi in buste chiuse, e spesso in ritardo. Quando se n'è andato mi ha lasciato le bollette da pagare». Non è escluso che anche lui possa essere convocato in Procura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi, alle ore 10, avrà inizio lo sfilamento dei reparti, militari e civili, lungo via dei For...

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

Oggi, alle ore 10, avrà inizio lo sfilamento dei reparti, militari e civili, lungo via dei Fori Imperiali, nell'occasione della Festa della Repubblica. La sfilata durerà circa 70 minuti, durante i quali, nei 7 settori previsti, sfileranno 233 bandiere e medaglieri, 5.650 militari, 430 civili, 210 quadrupei, 262 mezzi e 9 velivoli. Saranno presenti anche reparti delle Forze armate di altre Nazioni che collaborano con i nostri militari nelle missioni all'estero, quali la Spagna, la Germania e la Francia. Sfileranno anche rappresentanze della Protezione civile e i motociclisti della Polizia municipale di Roma. A conclusione della manifestazione, il tradizionale passaggio delle Freccie tricolori saluterà il pubblico con la sua scia tricolore.

CITTÀ DEL GUATEMALA - Agatha, la prima tempesta tropicale della stagione ha messo in ginocchio ...

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

CITTÀ DEL GUATEMALA - Agatha, la prima tempesta tropicale della stagione ha messo in ginocchio il Guatemala mietendo vittime e danni anche in Honduras e Salvador.

La violenta tempesta si è abbattuta sul Guatemala lasciando dietro di sé una scia di distruzione e di morte in un Paese già chiamato a far fronte all'emergenza provocata dall'eruzione del vulcano Pacaya che ha costretto le autorità a chiudere per due giorni l'aeroporto di Città del Guatemala .

I morti stanno crescendo ora dopo ora e l'ultimo bilancio parla di circa 300, tra morti e dispersi: lo rendono noto fonti locali, precisando che i forti venti e le piogge della tempesta hanno colpito duramente anche alcune regioni dell'Honduras e di El Salvador.

In Honduras i morti sono 17, mentre le persone evacuate tremila; nel Salvador hanno perso la vita dieci persone e altre dieci risultano disperse.

La situazione più critica è in Guatemala, dove ci sono stati numerosi smottamenti, frane e inondazioni, ha ricordato il responsabile della Protezione civile, Alejandro Maldonado, precisando che il bilancio finale dei morti potrebbe essere molto più grave. Nella capitale, Guatemala City, uno smottamento sotterraneo ha prodotto un enorme cratere di forma quasi perfettamente circolare identico a un altro che si era aperto nella stessa zona nel 2007. Mezza casa è stata inghiottita e un'altra è rimasta in bilico ma non ci sono state vittime.

Le persone evacuate sono circa 115 mila, 50 mila delle quali alloggiate in alberghi. Le autorità hanno d'altra parte sottolineato i seri problemi nei trasporti all'interno del Paese, a causa di danni anche gravi in alcuni punti della rete delle autostrade e delle strade, mentre molti villaggi sono di fatto isolati, anche a causa del crollo di 18 ponti.

Oltre alle distruzioni delle infrastrutture, c'è da ricordare - ha sottolineato Maldonado - anche i danni subiti da diverse coltivazioni agricole, sia per le inondazioni, sia per le ceneri del vulcano.

Secondo le autorità guatemalteche, i danni materiali prodotti da Agatha potrebbero superare quelli di Mitch - la tempesta del 1998 - e di Stan (2005). Due disastri naturali (19mila morti in tutta la Regione il primo, oltre duemila il secondo) che hanno avuto pesantissime ripercussioni sull'economia dei paesi centroamericani. Nonostante il lavoro di prevenzione, il moltiplicarsi della popolazione impedisce l'attuazione di misure di protezione adeguate. Centinaia di migliaia di persone - soprattutto la fascia più povera - vivono in zone a rischio, pronte a essere inghiottite da acqua e fango. E l'inaugurazione della stagione delle tempeste tropicali non lascia prevedere alcunché di buono.

Per i fabbricati situati in Abruzzo dati in locazione o comodato a soggetti residenti o stabilmente ...

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

Per i fabbricati situati in Abruzzo dati in locazione o comodato a soggetti residenti o stabilmente dimoranti nei territori colpiti dal terremoto, le cui abitazioni principali sono state distrutte o dichiarate inagibili, spetta una riduzione del 30% del reddito del fabbricato stesso (quadro RB). Nel caso del lettore lo sconto del 30% va calcolato sull'importo della rendita catastale rapportata ai giorni in cui l'immobile era in comodato. Va ricordato che sono stati introdotti i codici "14" e "15" da indicare nella colonna "utilizzo", rispettivamente per gli immobili dati in affitto e in comodato ai terremotati. Per usufruire dell'agevolazione occorrerà, infine, compilare la sezione II del quadro RB.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Il comandante della portaerei "Cavour", capitano di vascello Gianluigi Reversi, rom...

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

ROMA - Il comandante della portaerei "Cavour", capitano di vascello Gianluigi Reversi, romano, 47 anni, non ha mai marciato così tanto in vita sua. Non è abituato, bisogna capirlo: normalmente cammina sulla sua nave, al massimo sale e scende per i ponti, con il mare davanti. Stavolta ha dovuto invece prepararsi per la sfilata militare, tragitto Colosseo-Piazza Venezia, una cosa che più terragna non si può.

Gli è che a Gianluigi Reversi è stato dato l'onore di sfilare alla testa di una compagnia di Marina rappresentativa dell'intero contingente che ha operato ad Haiti. D'altronde, l'intervento umanitario ad Haiti è un fiore all'occhiello delle nostre Forze armate che va celebrato per il giusto. Ha inoltre coinciso con il battesimo operativo della portaerei "Cavour" sotto gli occhi del mondo.

«La missione è durata tre mesi - ricorda Reversi - ed è stato un test superato a pieni voti, sotto tutti i profili. A cominciare dalla velocità della nave: è stata impostata per procedere a 28 nodi sull'intero tragitto e invece siamo andati anche più veloci, roba da "Nastro azzurro". E dire che avevamo imbarcato 28.000 tonnellate tra mezzi, materiali e aiuti; circa 2.000 tonnellate in più del normale. Nel Golfo del Leone abbiamo trovato il mare molto agitato, ma la nave non se n'è nemmeno accorta». A bordo della portaerei c'era un contingente di 900 persone, che poi ha superato le mille unità una volta che la nave è arrivata ad Haiti. «Nave "Cavour" è rimasta a due miglia dalla costa - dice il comandante Reversi - e gli elicotteri e i motoscafi hanno preso subito a fare la spola con l'isola». Universalmente ammirato il famoso ospedale di bordo della "Cavour": «Avevamo l'unica camera iperbarica e l'unica Tac esistente ad Haiti. A bordo sono stati effettuati circa 70 interventi chirurgici. Tutti gli ufficiali stranieri presenti ad Haiti sono venuti a vedere la "Cavour". Anche lady Ashton, la responsabile della sicurezza della Ue, è salita a bordo. Ritornata a Bruxelles, ha dichiarato: se Forza europea deve essere, l'esempio c'è già, quello della "Cavour"».

In effetti la portaerei italiana è stata la sola grande imbarcazione dell'Unione europea che si è mobilitata per portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto ad Haiti. La proverbiale generosità italiana unita al proverbiale "savoir faire". Sentite ancora Reversi, a questo proposito: «Ad Haiti ci siamo appoggiati a chi era davvero radicato nel territorio, come suor Marcella e suor Luisa, due religiose italiane da 15 anni sull'isola. Io ho detto: portiamo i soccorsi dove non sono ancora arrivati, ma non è così semplice. Ad esempio, il Molo Jeremy: è "zona rossa", lì neanche la Polizia c'entra. C'erano 80.000 persone sotto le tende, noi siamo andati tra di loro disarmati. Poi abbiamo impiantato un presidio medico avanzato: ogni giorno 250 visite e i più gravi li portavamo a bordo. Alla sera chiudevamo la tenda, con tutti gli strumenti dentro, semplicemente tirando su la zip e andandocene. Nessuno ha mai toccato nulla».

C. Mer.

RIPRODUZIONE RISERVATA